

RASSEGNA STAMPA

martedì 26 novembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



Processo Mollicone C'è il ricorso in Cassazione

Arce I pg impugnano la sentenza d'appello solo per i Mottola. Quattro i motivi per chiedere un nuovo procedimento. Le reazioni

Processo Mollicone, presentato il ricorso per Cassazione. Ma solo nei confronti della famiglia Mottola. Nessuna azione per

Quatrate e Suprano. I pg Amato e Landolfi hanno addotto quattro motivi per chiedere un nuovo processo d'appello. Le reazioni

A PAGINA 21

La Ciociaria al centro del mondo

G7 Esteri Anagni e Fregene ospitano le delegazioni di Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Usa e Giappone. Il ministro Antonio Tajani: «L'Italia è protagonista del dibattito politico internazionale. Lavoriamo per un accordo di pace»

Anagni e Fregene al centro del mondo. Strade blindate e forze dell'ordine al lavoro per garantire la massima sicurezza. Ieri mattina il ministro Antonio Tajani ha accolto nel palazzo comunale le delegazioni dei ministri degli esteri del G7 di Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Giappone. Poi al via la prima sessione dedicata al Medio Oriente. L'obiettivo primario è quello di riaffermare la centralità della regione nell'agenda della presidenza italiana del G7 e ribadire il forte impegno del gruppo a sostegno della stabilità in Medio Oriente e per la ricerca di una soluzione politica alla crisi in corso. Mentre nel pomeriggio il palazzo dei congressi di Fregene ha fatto da cornice al tavolo con i cinque paesi della Lega Araba. Tajani ha ribadito la centralità dell'Italia nel dibattito politico e internazionale.

Da pagina 2 a 5



Foto di gruppo nel palazzo comunale di Anagni con i ministri degli esteri del G7 FOTO MASSIMO SCACCIA

All'interno

Frosinone
Outlet a fuoco
Carcere
confirmato

Pagina 15

Cassino
Crisi Stellantis
La protesta
di politici e operai

Pagine 16 e 17

Ceccano
Inchiesta Pnrr
Prese le memorie
dei telefonini

Pagina 26

Arce L'incidente nella serata di domenica scorsa. Il cinquantenne Vincenzo Iollo stava attraversando la strada

Investimento mortale sulla Casilina

L'uomo soccorso e trasportato all'ospedale di Cassino dove purtroppo è deceduto. Profondo cordoglio in paese

Pagina 22

Distribuzione ingrosso idrotermosanitari

Aeffe SERVICES

S.P. 11 Via Morolense Km 9700 - 03010 - Patrica (FR)
Tel +39 0775 881911 - Fax +39 0775 881920

www.aeffeservices.it - info@aeffeservices.it



Rubineria



Raccorderia



Box Doccia



Tubo Rame



Arredo Bagno



Sanitari



Condizionamento



Riscaldamento



Un messaggio di pace L'appello di Tajani

G7 Esteri | Fiuggi e Anagni hanno accolto le delegazioni straniere
Il punto sulle guerre in Medio Oriente e in Ucraina. E la necessità di una svolta

L'APPUNTAMENTO

CRISTAMANTOVANI

Anagni e Fiuggi al centro del mondo. Due giorni che profumano di storia per l'intera provincia di Frosinone. Un palcoscenico importantissimo per il territorio.

Ieri mattina la città dei papi ha ospitato i lavori del G7. Alle 12 in punto l'arrivo del padrone di casa. Il ministro degli esteri italiano Antonio Tajani è stato accolto dal prefetto Ernesto Ligouri, dal presidente della Provincia Luca Di Stefano, dal sindaco Daniele Nalata e dai comandanti delle forze dell'ordine, il questore Piero Moroli, il colonnello Gabriele Mattoli per carabinieri e per la finanza, il colonnello Stefano Boldrini.



A sinistra: Antonio Tajani insieme al prefetto di Anagni Ernesto Ligouri e al sindaco Daniele Nalata. A destra: i salotti nei davanti all'ingresso del palazzo comunale della città dei papi
FOTO: MASSIMO SCACCA

«L'Italia è protagonista al centro del dibattito politico internazionale», ha detto Tajani prima di raggiungere la sala della Ragione del palazzo comunale. Poi ha aggiunto: «Siamo tutti uniti con un cessate il fuoco in Libano e Gaza. L'obiettivo di questo G7 è quello di raggiungere la pace in Medio Oriente e in Ucraina».

Poi uno dopo l'altro i ministri del sette Paesi del G7 hanno raggiunto il tavolo. Ragione del nome: Mélanie Joy (Canada), Jean-Noël Barrot (Francia), Robert Blinken (Stati Uniti), David Lamalfa (Regno Unito), Anneliese Baerbock (Germania), Tamas Kaszab (Ungheria), Borrell Fontelles (alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della commis-

gressi. «Durante questa prima sessione abbiamo parlato di Mar Rosso, di Libano, di Gaza - ha spiegato Tajani - Siamo tutti favorevoli a un cessate il fuoco. Per il Libano sono disponibili tutti gli aiuti alla base di Taif. E qui la proposta italiana è quella del doppio cuneo». Per quanto riguarda la situazione a Gaza «abbiamo illustrato il piano più volte - ha aggiunto - Bisognava avere una posizione univoca sulla decisione della Corte Internazionale. Siamo lavorando per trovare un accordo e credo sia giusto avere un testo che permetta di avviare una visita. Anche allar-

La città termale blindata
Nel pomeriggio i lavori si sono spostati a Fiuggi dove il ministro Tajani, prima di accogliere le delegazioni dei Paesi arabi, ha fatto il punto con la stampa nel palac-



ghiamo il dialogo ai cinque Paesi arabi». Dunque l'Italia in questo momento è al centro del confronto in un momento delicatissimo sulle due crisi che affliggono il Medio Oriente. «L'obiettivo del G7 - ha spiegato Tajani - è dare un segnale forte di unità». È un accordo tra una possibile tregua tra Israele e Libano e sempre più vicino. Ma Tajani è stato cauto: «Prima di concludere bisogna avere tutti gli accordi definitivi. Siamo fiduciosi». L'Italia è pronta a fare la sua parte proprio per la grande impegno che abbiamo profuso in Libano e in questi anni. Ho incontrato il ministro degli esteri libanese, vedremo che cosa accadrà».

In mattinata la visita nella città dei papi e nel pomeriggio il ritorno alla base

giungere la pace. Israele è un paese democratico, noi possiamo non essere d'accordo su come il suo governo ha guidato la reazione dopo la strage del 7 ottobre. Adesso si deve trattare per arrivare a una pace in Libano e in Palestina. Le scelte velleitarie servono solo ad allungare la guerra. La Corte Internazionale si occupa di questioni giuridiche e non politiche. Io credo che in questo momento l'obiettivo da raggiungere sia quello della pace. Ogni morto che c'è in più è un fallimento».

Sulla guerra in Ucraina l'intenzione di questi anni non inviarò soldati. «Dobbiamo evitare un'escalation», ha concluso Tajani. «Mandando aiuti e lavorando per la non sconfitta dell'Ucraina e la difesa del diritto internazionale».

Maltempo e freddo allontanano la gente

Il punto Organizzazione senza sbavature
Ma marciapiedi destinati al pubblico semivuoti

ANAGNI

ETTORE CESAROTTI

La città dei papi blindata ma composta e collaborativa. Dopo i lavori di pulizia delle strade e dei crinali dei tratti di strada interessati dal passaggio degli illustri ospiti, oltre che il nuovo asfalto e la mobilitazione di piatte e vicoli, gli addetti hanno realizzato anche un'adeguata scenografia.

Il tratto di via Antivallombarda dal casello Al alla "Comunaria" è stato arricchito dai cartelli blindati alle località turistiche del territorio, e del centro cittadino munito delle trasmissioni metalliche coperte dai drappi sintetici con scritte e logo dell'evento del giorno.

I divieti e le prescrizioni diffusi sui social e tramite la stampa, riversati negli schermi di informazioni tra amici sconosciuti, erano noti non a tutte la presenza delle divise, soprattutto polizia e carabinieri, hanno aggiunto fascino all'inevitabile teatralità dell'evento. Il meteo, dopo giorni di tepore primaverile, non è stato clemente ed un freddo pungente ha tenuto lontani molti cittadini dai marciapiedi pronti ad ospitarli. Forse la mancata presenza di spettatori è stata favorita pure dalle eccezionali misure di sicurezza.

Fra dal primo mattino di ieri la polizia locale ha controllato, con il munito fuso a posta, con il supervisore condotto dal sindaco e dal comandante Paolo Patrizi, che ha adeguato i varchi e assegnato specifiche compiti agli agenti di polizia, presenti dappertutto, hanno colabore per la vigilia del carnevale. Lo spazio consentito ai pedoni è stato scrupolosamente controlla-



La polizia di Stato ha assicurato tutti gli accessi alla città dei papi

La città dei papi si è fatta trovare pronta per la prima riunione

to. Pochi gli insofferenti, nonostante il disagio, per il fatto di dover compiere lunghi giri per tornare a casa.

Verso le 12.30 il primo breve corteo, quello del ministro degli esteri Antonio Tajani, che ha raggiunto Palazzo Tesoro per accogliere gli ospiti provenienti dai sette Paesi più industrializzati dell'Occidente. È stata quindi la volta degli altri gruppi di vertice, potenti fuoristrada e blindati, scortati dalle file del ordine. Come avanguardia i mezzi degli addetti stampa, seguiti dalle grasse berline con i vetri oscurati. I 250 ragazzi della protezione civile, con base al "Paolo Trossello", si sono allineati ai varchi. Un'organizzazione funzionale per una giornata che resterà negli annali.

Tra gli ospiti protagonisti anche la Lega Araba

Il palacogressi ha fatto da sfondo alla seconda parte

IL TAVOLO

Il palacogressi di Fiuggi ha fatto da cornice ad un secondo momento importante dei lavori del G7. Ieri pomeriggio dopo il punto stampa il ministro degli esteri Antonio Tajani ha accolto i cinque paesi della Lega Araba. Il tavolo è stato allargato e con l'arrivo degli rappresentanti arabi in Italia la seconda sessione della riunione dei ministri.

In una città completamente blindata sono arrivati il vice primo ministro e ministro degli affari esteri degli esportatori della Giordania Ayman Safadi. Mentre per l'Arabia Saudita era presente il ministro degli affari esteri Faisal Farhan Al Saud. Poi il ministro dell'Egitto per gli Affari esteri, emigrante e espatriato Bassam Ahmed Mohamed Abdelaty. Invece per gli Emirati Arabi il ministro di stato per la cooperazione internazionale Kheir Ebrahim Al Hashimy. C'erano anche il ministro di Stato al ministero degli affari esteri dello Stato del Qatar Mohammed Abdulaziz Al Khulaili e il segretario gene-



rale della Lega Araba Ahmed Aboul-Gheit.

Un importante momento che ha visto protagonista il ministro degli esteri Antonio Tajani al tavolo con gli esponenti della Lega Araba. Un summit giuridico che non ha voluto occludere proprio nessuno.

Anche per la giornata di oggi è previsto l'arrivo di numerosi ospiti con una sessione dedicata esclusivamente all'Ucraina. Il ministro degli esteri Andrii Sybilla avrà l'occasione per dare un aggiornamento sugli ultimi sviluppi del conflitto e per un confronto sul sostegno del G7 nei confronti di Kiev.

E oggi un'altra intensa giornata di lavoro

Il tour dei ministri Dalla panchina rossa alla visita alla cripta

LA CURIOSITÀ

«Non abbiamo dimenticato l'importanza del giuridico di oggi. Basta femminicidi, basta violenze sulle donne». Sono state queste le parole del ministro Antonio Tajani ai margini dei lavori del G7 l'occasione del 25 novembre. Durante l'evento è stato dedicato anche un momento per giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ieri sera i ministri

del G7 hanno inaugurato la panchina rossa e parallelamente il palazzo del Comune di Fiuggi si è colorato di arancione. «Anche la farmacia farà la stessa cosa», ha aggiunto Tajani. «Vogliamo lanciare un messaggio a tutti che le cose devono cambiare. Non solo in Italia ma in tutto il mondo».



Il Palazzo del Comune di Fiuggi ha tenuto alla seconda parte dei lavori del G7

Ma gli appuntamenti fuori dai lavori istituzionali non sono finiti qui. Infatti, prima di raggiungere Anagni la delegazione del G7 ha fatto visita alla cripta di San Magno. Un importante momento in cui i ministri dei paesi esteri hanno potuto ammirare la bellezza della cattedrale di Santa Maria Annunziata prima di

scendere nella suggestiva cripta ricca di magnifici affreschi. Qui sono stati accolti dal vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico. Poi la prima giornata è terminata con il concerto della banda dell'arma dei carabinieri al teatro comunale di Fiuggi. Sono stati preparati piatti a base di prodotti locali come i cannellini, i fave, i formaggi e le mozzarelle di Amasseno. Ma anche i carciofi e i broccoli romani.

Anche oggi l'agenda è ricca di appuntamenti. I lavori si concentreranno nella città termale tra il palacogressi e il teatro comunale. Alle 16.45 il programma la conferenza stampa della presidenza italiana a conclusione delle due giornate di lavoro.



Un messaggio di pace L'appello di Tajani

G7 Esteri Fiuggi e Anagni hanno accolto le delegazioni straniere
Il punto sulle guerre in Medio Oriente e in Ucraina. E la necessità di una svolta

L'APPUNTAMENTO
CRISTINA MANTOVANI

■ Anagni e Fiuggi al centro del mondo. Due giorni che profumano di storia per l'intera provincia di Frosinone. Un palcoscenico importantissimo per il territorio.

Ieri mattina la città dei papi ha ospitato i lavori del G7. Alle 12 in punto l'arrivo del padrone di casa. Il ministro degli esteri italiano Antonio Tajani è stato accolto dal prefetto Ernesto Liguori, dal presidente della Provincia Luca Di Stefano, dal sindaco Daniele Natalia e dai comandanti delle forze dell'ordine, il questore Pietro Morelli, il colonnello Gabriele Mattioli per i carabinieri e per la finanza il colonnello Stefano Boldrini. «L'Italia è protagonista al centro del dibattito politico internazionale», ha detto Tajani prima di raggiungere la sala della Ragione del palazzo comunale. Poi ha aggiunto: «Siamo tutti uniti per un cessate il fuoco in Libano e a Gaza. L'obiettivo di questo G7 è quello di raggiungere la pace in Medio Oriente e in Ucraina».

Poi uno dopo l'altro i ministri dei sette Paesi del G7 hanno raggiunto la sala della Ragione del Comune. Mélanie Joly (Canada), Jean-Noël Barrot (Francia), Antony Blinken (Stati Uniti), David Lammy (segretario di Stato per gli Affari Esteri del Regno Unito), Annalena Baerbock (Germania), Takashi Iwaya (Giappone) e Josep Borrell Fontelles (alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della commis-



A sinistra il ministro Antonio Tajani insieme al sindaco di Anagni Daniele Natalia. A destra le istituzioni davanti all'ingresso del palazzo comunale della città dei papi. FOTO MASSIMO SCACCIA

sione europea). Dopo la tradizionale foto sono cominciati ufficialmente i lavori del G7 con la prima sessione dedicata al Medio Oriente. Tra i temi caldi del dibattito la necessità di un cessate il fuoco duraturo a Gaza, con immediato rilascio degli ostaggi, accesso umanitario per far fronte all'emergenza in corso; lavorare per una soluzione politica basata su "due popoli, due Stati". Inoltre, promuovere la fine delle ostilità in Libano, evitare l'allargamento del conflitto, con particolare attenzione all'escalation tra Israele e Iran.

La città termale blindata

Nel pomeriggio i lavori si sono spostati a Fiuggi dove il ministro Tajani, prima di accogliere le delegazioni dei Paesi arabi, ha fatto il punto con la stampa nel palae-

gressi. «Durante questa prima sessione abbiamo parlato di Mar Rosso, di Libano, di Gaza - ha spiegato Tajani - Siamo tutti favorevoli a un cessate il fuoco. Per il Libano piena disponibilità dell'Italia se si raggiungerà l'accordo. Vogliamo giocare un ruolo nelle due missioni. Si devono rinforzare sia il sistema libanese sia le forze armate. Abbiamo condannato tutti gli attacchi alla base di Unifil. E qui la proposta italiana è quella del doppio cuscinetto». Per quanto riguarda la situazione a Gaza «abbiamo illustrato il piano più volte - ha aggiunto - Bisognava avere una posizione univoca sulla decisione della Corte Internazionale. Stiamo lavorando per trovare un accordo e credo sia giusto avere un testo che permetta di avere una visione unica. Adesso allar-



ghiamo il dialogo ai cinque Paesi arabi». Dunque l'Italia in questo momento è al centro del confronto in un momento delicatissimo sulle due crisi che affliggono il Medio Oriente. «L'obiettivo del G7 - ha spiegato Tajani - di dare un segnale forte di unità». E un accordo tra una possibile tregua tra Israele e Libano è sempre più vicino. Ma Tajani è stato cauto: «Prima di concludere bisogna avere tutti gli accordi definitivi. Siamo fiduciosi. L'Italia è pronta a fare la sua parte proprio per il grande impegno che abbiamo profuso in Libano in questi anni. Ho incontrato il ministro degli esteri libanese, vedremo che cosa accadrà».

Mentre sul mandato di arresto internazionale per Netanyahu Tajani ha detto che «bisogna essere sempre realisti e cercare di rag-

In mattinata la visita nella città dei papi e nel pomeriggio il ritorno alla base

Tra gli ospiti protagonisti anche la Lega Araba

Il palacongresso ha fatto da sfondo alla seconda parte

IL TAVOLO

■ Il palacongresso di Fiuggi ha fatto da cornice ad un secondo momento importante dei lavori del G7. Ieri pomeriggio dopo il punto stampa il ministro degli esteri Antonio Tajani ha accolto i cinque paesi della Lega Araba. Dunque il tavolo è stato allargato e con l'arrivo dei rappresentanti esteri arabi è iniziata la seconda sessione della riunione dei ministri.

In una città completamente blindata sono arrivati il vice primo ministro e ministro degli affari esteri e degli espatriati della Giordania Ayman Safadi. Mentre per l'Arabia Saudita era presente il ministro degli affari esteri Faisal Farhan Al Saud. Poi il ministro dell'Egitto per gli Affari esteri, emigrazione e espatriati Badr Ahmed Mohamed Abdelatty. Invece per gli Emirati Arabi il ministro di stato per la cooperazione internazionale Reem Ebrahim Al Hashimy. C'erano anche il ministro di Stato al ministero degli affari esteri dello Stato del Qatar Mohammed Abdulaziz Al-Khulaifi e il segretario gene-



Il ministro degli esteri Antonio Tajani insieme ai rappresentanti dei Paesi arabi

rale della Lega Araba Ahmed Aboul-Gheit.

Un importante momento che ha visto protagonista il ministro degli esteri Antonio Tajani al tavolo con gli esponenti della Lega Araba. Un summit quindi che non ha voluto escludere proprio nessuno.

Anche per la giornata di oggi è previsto l'arrivo di numerosi ospiti con una sessione dedicata esclusivamente all'Ucraina. Il ministro degli esteri Andrii Sybaha avrà l'occasione per dare un aggiornamento sugli ultimi sviluppi del conflitto e per un confronto sul sostegno del G7 nei confronti di Kiev. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo e freddo allontanano la gente

Il punto Organizzazione senza sbavature
Ma marciapiedi destinati al pubblico semivuoti

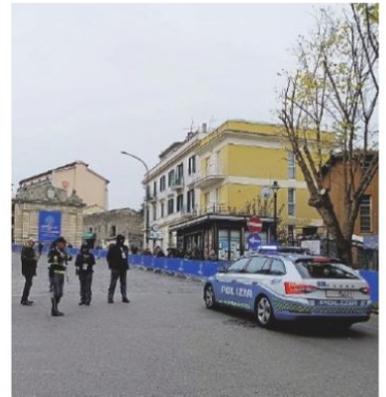
ANAGNI
ETTORE CESARITTI

La città dei papi blindata ma composta e collaborativa. Dopo i lavori di pulizia delle aiuole e dei crinali dei tratti di strada interessati dal passaggio degli illustri ospiti, oltre che il nuovo asfalto e la nobilitazione di piazze e vicoli, gli addetti hanno realizzato anche un'adeguata scenografia.

Il tratto di via Anticolana dal casello A1 alla "Gommauto" è stato arricchito dai cartelli dedicati alle località turistiche del territorio, ed il centro cittadino munito delle transenne metalliche coperte dai drappi sintetici con scritte e logo dell'evento del giorno.

I divieti e le prescrizioni diffusi sui social e tramite la stampa, riverberati negli scambi di informazioni tra amici e conoscenti, erano noti un po' a tutti e la presenza delle divise, soprattutto polizia e carabinieri, hanno aggiunto fascino all'innegabile teatralità dell'evento. Il meteo, dopo giorni di tepore primaverile, non è stato clemente ed un freddo pungente ha tenuto lontani molti cittadini dai marciapiedi pronti ad ospitarli. Forse la mancata presenza di spettatori è stata favorita pure dalle eccezionali misure di sicurezza.

Fin dal primo mattino di ieri la polizia locale ha controllato che tutto fosse a posto, con il supervisore delegato dal sindaco, il commander Paolo Patrizi, che ha adeguato i varchi e assegnato specifici compiti. Gli agenti di polizia, presenti dappertutto, hanno collaborato con i vigili ed i carabinieri. Lo spazio consentito ai pedoni è stato scrupolosamente controlla-



La polizia di Stato ha presidiato tutti gli accessi alla "zona rossa" nella città dei papi

to. Pochi gli insofferenti, nonostante il disagio, per il fatto di dover compiere lunghi giri per tornare a casa.

Verso le 12.30 il primo breve corteo, quello del ministro degli esteri Antonio Tajani, che ha raggiunto Palazzo d'Iseo per accogliere gli ospiti provenienti dai sette Paesi più industrializzati dell'Occidente. È stata quindi la volta degli altri gruppi di vetture, potenti fuoristrada e blindati, scortati dalle forze dell'ordine. Come avanguardia i mezzi degli addetti stampa, seguiti dalle grosse berline con i vetri oscurati. 1.250 ragazzi della protezione civile, con base al "PalaTiziano", si sono alternati ai varchi. Un'organizzazione funzionale per una giornata che resterà negli annali. ●

La città dei papi si è fatta trovare pronta per la prima riunione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giungere la pace. Israele è un paese democratico, noi possiamo non essere d'accordo su come il suo governo ha guidato la reazione dopo la strage del 7 di ottobre. Adesso si deve trattare per arrivare a una pace in Libano e in Palestina. Le scelte velleitarie servono solo ad allungare la guerra. La Corte Internazionale si occupa di questioni giuridiche e non politiche. Io credo che in questo momento l'obiettivo da raggiungere sia quello della pace. Ogni morto che c'è in più è un fallimento».

Sulla guerra in Ucraina l'intenzione è quella di non inviare soldati. «Dobbiamo evitare un'escalation - ha concluso Tajani - Mandando aiuti e lavorando per la non sconfitta dell'Ucraina e la difesa del diritto internazionale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E oggi un'altra intensa giornata di lavoro

Il tour dei ministri
Dalla panchina rossa
alla visita alla cripta

LA CURIOSITÀ

«Non abbiamo dimenticato l'importanza della giornata di oggi. Basta femminicidi, basta violenze sulle donne». Sono state queste le parole del ministro Antonio Tajani a margine dei lavori del G7 in occasione del 25 novembre. Durante l'evento è stato dedicato anche un momento per giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ieri sera i mini-

stri del G7 hanno inaugurato la panchina rossa e parallelamente il palazzo del Comune di Fiuggi si è colorato di arancione. «Anche la farnesina farà la stessa cosa - ha aggiunto Tajani - Vogliamo lanciare un messaggio a tutti che le cose devono cambiare. Non solo in Italia ma in tutto il mondo».

Ma gli appuntamenti fuori dai lavori istituzionali non sono finiti qua. Infatti, prima di raggiungere Fiuggi la delegazione del G7 ha fatto visita alla cripta di San Magno. Un importante momento in cui i ministri dei paesi esteri hanno potuto ammirare la bellezza della cattedrale di Santa Maria Annunziata prima di



Il Palacongressi di Fiuggi ha fatto da sfondo alla seconda parte dei lavori del G7

scendere nella suggestiva cripta ricca di magnifici affreschi. Qui sono stati accolti dal vescovo diocesano monsignore Ambrogio Spreafico. Poi la prima giornata è terminata con il concerto della banda dell'arma dei carabinieri al teatro comunale di Fiuggi e a seguire la cena di gala offerta dagli studenti dell'istituto alberghiero di Fiuggi. Sono stati preparati piatti a base di prodotti locali come i cannellini di Atina, i formaggi e le mozzarelle di Amaseno. Ma anche i carciofi e i broccoli romani.

Anche oggi l'agenda è ricca di appuntamenti. I lavori si concentreranno nella città termale tra il palacongressi e il teatro comunale. Alle 16.45 è in programma la conferenza stampa della presidenza italiana a conclusione delle due giornate di lavori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO

9





Pd, alla fine esplode la tensione

Il punto Ieri la riunione della direzione provinciale che ha votato la composizione della commissione congressuale
Botta e risposta al vetriolo tra Sara Battisti e Francesco De Angelis: l'antipasto della "conta". La relazione di Luca Fantini

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

— E alla fine la direzione provinciale del Pd ha votato la composizione della commissione congressuale. Composta da dieci membri. Quattro fanno riferimento ad AreaDem di Francesco De Angelis: Mauro Buschini, Fernando Cardarelli, Chiara Bottoni, Silvia Magnante. Tre a Rete Democratica di Sara Battisti: Giampiero Di Cosimo, Alberto Festa, Maria Rita Cinque. Due a Base Riformista di Antonio Pompeo: Massimo Lulli, Carlo Di Santo. Poi c'è l'esponente della componente della segreteria nazionale Elly Schlein: Nazzareno Pillozzi. Il presidente sarà Alberto Tanzilli.

Il ruolo di Leodori

Aveva promesso che ci sarebbe stato e ha mantenuto l'impegno. Daniele Leodori, segretario regionale dei Democrat, ha detto: «Il voto unitario e unanime sulla composizione della commissione congressuale rappresenta un buon segnale. E lascia bene sperare su un clima costruttivo e di confronto per il prossimo futuro». Abbiamo chiesto a Leodori: ma nel caso si arrivasse ad un congresso di confronto (o perfino di conta) sarebbe un problema? Ha risposto: «Assolutamente non sarebbe un problema. Il punto vero è la prospettiva. E penso che tutti siamo consapevoli del fatto che in questa provincia il Pd deve tornare a pensare di poter vincere anche quando si vota per il Parlamento. Ma pure al Comune di Frosinone, il capoluogo. Fermo restando che sono stati raggiunti ottimi risultati».

La relazione di Fantini

Il segretario provinciale ha portato a termine l'intero mandato, iniziato a fine luglio 2020. Luca Fantini ha rivendicato i risultati raggiunti. Affermando: «Si potrà legittimamente far notare che non tutto sia stato fatto. Lo posso accettare, nella logica del confronto, quel che tuttavia non si può dire è che si sia fatto in solitudine, perché tutto questo lo si è fatto assieme, soppesando ogni scelta nel coinvolgimento e nel rispetto di tutte le anime del partito. Coinvolgendo sia il gruppo dirigente ristretto ma anche tutti gli attori che tanto hanno dato alla nostra comunità, ognuno nei suoi ruoli. Penso a Mauro Buschini, Antonio



Sopra: Francesco De Angelis, Daniele Leodori, Luca Fantini e Nazzareno Pillozzi.
Dietro: Mauro Buschini.
In basso: Danilo Grossi, Antonio Pompeo e Sara Battisti

Pompeo, Francesco De Angelis, Sara Battisti. Con i quali ho condiviso tantissimo».

Alla fine... la tensione emerge

Nel corso del dibattito però inevitabilmente sono emerse le tensioni interne. Sara Battisti ha spiegato che alcune sue dichiarazioni sono state utilizzate strumentalmente. Poi però ha aggiunto che ci sono diverse cose da rivedere. Per esempio la politica delle alleanze alle amministrative. Secondo la Battisti il Pd «non deve cercare ac-

cordi trasversali e bipartisan, ma parametrarsi nell'ambito del centrosinistra». Chiaro il riferimento alle comunali di Veroli. Quindi ha sottolineato che «il mandato del segretario Fantini è stato all'insegna di scelte condivise da tutti e che quindi oggi non si possono criticare quelle decisioni». Quindi, il tema delle grandi tematiche (dalla sanità ai rifiuti, che secondo la consigliera regionale comportano la necessità di «un raccordo continuo pure nelle decisioni politiche che si prendono negli enti inter-

medi e nelle partecipate».

Francesco De Angelis ha risposto. Sottolineando che sono mesi che non fa dichiarazioni e che quando si è trattato di concorrere per la presidenza del Consorzio Asi c'è stata una parte dei Democrat che non lo ha neppure votato. Ha affermato De Angelis: «Presidente dell'Asi sono diventato grazie all'indicazione delle associazioni di categoria e degli enti economici. Per quel ruolo mi propose il presidente Marcello Pigiaccioli». Per quanto concerne la politica delle alleanze, De Angelis ha notato: «Cosa mi si vuole rimproverare? Di vincere? Perché a Veroli abbiamo vinto mantenendo nella sostanza lo stesso schema del passato. E la medesima cosa è avvenuta alle comunali a Sora o alla Provincia. Perfino a Ferentino. Quanto al mandato del segretario Luca Fantini, non ho mai detto nulla né criticato. Oggi però c'è una situazione politica differente. E lo sanno tutti». Quindi, rivolgendosi ad Antonio Pompeo, ha aggiunto: «Caro Antonio, l'alleanza che ti ha battuto alle regionali non esiste più adesso». Il riferimento è stato alla frattura tra lui e Sara Battisti. Prima entrambi facevano parte di Pensare Democratico, la corrente fondata da De Angelis. Oggi quest'ultimo è il leader di AreaDem, Sara Battisti di Rete Democratica. Francesco De Angelis ha continuato: «Dal 2014 il sottoscritto non ricopre cariche elettive nel partito. Si può dire che da dieci anni sono un disoccupato istituzionale. Però la gente mi vuole bene lo stesso. Cosa c'è che non va? Ho continuato a dare un contributo sempre: dalle politiche alle regionali. E abbiamo sempre vinto». Quindi l'intervento di Antonio Pompeo, referente di Base Riformista. Ha rilevato: «Su cosa ci stiamo dividendo? Ci rendiamo conto che parliamo di un partito con 1.700 tessere in un territorio di 500.000 abitanti? La verità è che dobbiamo tornare ad occuparci dei temi che interessano la gente, in mezzo alla gente. Altrimenti non andremo da nessuno parte. E lasciatemi anche rivendicare con orgoglio gli anni da presidente della Provincia di Frosinone. Allora quell'ente contava sicuramente di più». Insomma, la tregua è fragile. La sensazione forte è che tra Francesco De Angelis e Sara Battisti sarà inevitabile la "conta". Al congresso certo. Ma non soltanto. ●



Il segretario regionale Daniele Leodori: «Il problema vero è la prospettiva»

Lo scenario Venerdì l'argomento all'attenzione dell'aula Il nome sul quale punta il centrodestra è Marco Ferrara

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

■ Seduta del consiglio comunale fissata esclusivamente in prima convocazione da parte del presidente dell'aula Massimiliano Tagliaferri. Con all'ordine del giorno l'elezione "ai sensi dell'articolo 33, ultimo comma, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale". Definizione tecnica, che però vuol dire che l'aula dovrà votare per l'ufficio di presidenza.

Test di maggioranza

L'articolo 33 è quello che riguarda l'ufficio di presidenza. L'ultimo comma recita: "In caso di decadenza o dimissioni di un vicepresidente o di un segretario, si procede alla rielezione dei vicepresidenti e dei segretari". Alessia Savo ha lasciato da tempo il consiglio comunale, per dedicarsi completamente al ruolo di consigliere regionale. Dunque è necessario procedere alla sostituzione, ma questo comporterà rimettere mano all'intero organismo. A luglio 2022 vennero eletti vicepresidenti Alessia Savo (Fratelli d'Italia) e Norberto Venturi (Pd). La prima ottenne 22 voti e quindi ebbe il ruolo di "vicario". Il secondo 9 preferenze ("supplente"). In quell'occasione vennero indicati pure i segretari dell'ufficio di presidenza: Francesca Chiappini (Lista per Frosinone) e Andrea Turriziani (Lista Marini). Il centrodestra diede una formidabile prova di forza, con il pieno dei voti (22). Oggi tante cose sono cambiate. L'esponente individuato per raccogliere il testimone di Alessia Savo è Marco Ferrara, sempre di Fratelli d'Italia, peraltro subentrato proprio alla Savo in aula. La votazione è unica e ognuno dei 33 consiglieri può esprimere un solo voto. Oggi la coalizione che sostiene Riccardo Mastrangeli può contare su 15 voti certi. Può arrivare a 16 considerando che ormai è solo questione di tempo per l'ufficializzazione del patto federativo tra Andrea Turriziani (nominato

Il presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri e Marco Ferrara, consigliere di Fratelli d'Italia



Se la "conta" avviene sui vicepresidenti del consiglio comunale



Un'immagine dei banchi del centrodestra in consiglio comunale

Seduta convocata soltanto in "prima"
In questo modo ritorna l'esame del... numero legale

coordinatore provinciale della Dc con Gianfranco Rotondi; quest'ultimo è parlamentare di FdI) e il gruppo di Fratelli d'Italia. Ed è fin troppo evidente che per come stanno le cose in questo momento, proprio la votazione sui vicepresidenti farà capire al sindaco Riccardo Mastrangeli su quanti esponenti può fare affidamento senza se e senza ma. Lo stesso tipo di ragionamento potrà essere esteso al segretario della maggioranza. Poi ci sono le opposizioni, che hanno 9 esponenti. Bisognerà vedere se raggiunge-

ranno un accordo oppure no. Peraltro Andrea Turriziani (adesso segretario) difficilmente potrà continuare ad essere considerato un consigliere di maggioranza. Attenzione però ad un altro scenario: perché se i 5 "malpancisti" e i 3 consiglieri di FutuRa dovessero trovare un'intesa, allora potrebbero dire la loro per l'indicazione sia di un vicepresidente che di un segretario. Da giorni i telefonini di tutti i protagonisti sono bollenti. Le grandi manovre dietro le quinte stanno avvenendo senza tregua.

La prima convocazione

Nei giorni scorsi era stata inviata una richiesta all'attenzione del presidente dell'aula Massimiliano Tagliaferri e del sindaco Riccardo Mastrangeli. In calce le firme di otto consiglieri: Anselmo Pizzutelli della Lista Mastrangeli, Giovanni Bortone della Lega. Poi: Pasquale Cirillo (Frosinone Capoluogo), Angelo Pizzutelli (Partito Democratico), Maurizio Scaccia (Forza Italia), Claudio Caparrelli (Polo Civico), Vincenzo Iacovissi (Partito Socialista Italiano), Andrea Turriziani

(Lista Marini). Hanno scritto gli otto firmatari: «Da anni la convocazione del consiglio comunale ordinario di "prima convocazione" avviene il giorno precedente, ma in orario differente rispetto a quello fissato per la "seconda convocazione". Vengono di solito individuati orari "improbabili" per le sedute di prima convocazione, rendendo impossibile la partecipazione dei consiglieri a tali sedute. Lo svolgimento delle sedute di seconda convocazione, da fenomeno eccezionale, è diventata modalità ordi-

naria di svolgimento dei lavori». Magari sarà un caso, ma il presidente Massimiliano Tagliaferri ha fissato la riunione solo in prima convocazione. Non è prevista la seconda, nella quale le cifre per mantenere il numero legale si abbassano di parecchio. All'ordine del giorno, oltre all'elezione dei "vice" e dei segretari dell'ufficio di presidenza, ci sono altre due delibere di riconoscimento di altrettanti debiti fuori bilancio.

La posizione di FutuRa

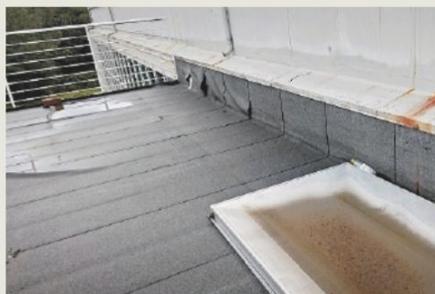
Il gruppo FutuRa è composto da 3 consiglieri: Giovambattista Martino, Teresa Petrica e Francesco Pallone. In una nota sottolineano: «FutuRa intende rimanere esattamente nella coalizione dove gli elettori l'hanno voluta e collocata, senza discordanza. Semmai sono coloro che guidano la città che hanno deciso, in corsa, di imboccare strade divergenti, difficili da comprendere, non previste, né tantomeno attese, inaccettabili. Coloro che guidano la città hanno frammentato una coalizione forte e vincente per motivi che a noi sfuggono e mai spiegati. Hanno prospettato uno spettacolo che, inizialmente ben presentato, a tutt'oggi, a distanza di due anni e mezzo, appare vuoto e ancora solo annunciato e procrastinato in un incerto futuro, sostenuto da una propaganda strumentale, finalizzata a sé stessa. E mentre la città vede reinterpretare al ribasso il programma elettorale, assistiamo increduli a mosse di trasformismo politico. Trasformismo e giri di valzer che hanno portato a una polverizzazione dell'opposizione consiliare e allo svilimento del ruolo del consiglio comunale, relegato a mero spettatore passivo dell'azione di governo. Quale l'obiettivo perseguito con la frammentazione della coalizione che ha vinto le elezioni e con la polverizzazione della minoranza, che invece le ha perse?». Poi aggiungono: «FutuRa rifiuta questi giochi politici incoerenti. Lo ha dimostrato anche la restituzione della delega allo sport da parte del consigliere

La sottolineatura del gruppo FutuRa: «Polverizzazione della minoranza e trasformismi»

Francesco Pallone, sostenuta e condivisa dall'intero gruppo. FutuRa continuerà a portare avanti il compito affidato dagli elettori, ottemperando unicamente agli interessi della città e dei cittadini, con esercizio critico». La conclusione è affidata ad una citazione dantesca: "... mi ritrovai per una selva oscura ché la diritta via era smarrita".

Evidente la distanza politica, ma anche amministrativa, tra il gruppo di FutuRa e il resto della coalizione. ●

Le immagini



Il problema sta nel tetto dove la guaina isolante si è ammalmorata e si sono prodotte delle fessurazioni da cui penetra l'acqua piovana negli ambienti sottostanti

Stadio del nuoto: disastro infinito

L'impianto Con le prime piogge leggermente più abbondanti sono tornate copiose le infiltrazioni d'acqua. Il gestore ha segnalato la problematica, già nota da tempo, ma dal Comune solo indifferenza: nessuna risposta

LA SITUAZIONE

PIETRO PAGLIARELLA

Con il ritorno delle piogge leggermente più abbondanti sono riprese le infiltrazioni d'acqua all'interno dello stadio del nuoto. L'acqua piovana, che filtra dal tetto, cade copiosa nella zona delle vasche, su parte delle tribune e negli spogliatoi. Un problema vecchio, stravecchio cui l'amministrazione Mastrangeli non riesce a trovare alcuna soluzione.

Si registra solamente un'inspiegabile impasse. Dal giorno della consegna delle chiavi, così come previsto dall'offerta tecnica, la Bellator si sta occupando della piccola manutenzione: ha ritinteggiato gli interni e gli esterni e ha riparato le docce e i lavandini che non funzionavano. Resta il grande punto interrogativo dei lavori più importanti, ovvero quelli di straordinaria manutenzione relativi alla copertura.

A causa degli ammalmoramenti della guaina isolante ci sono, da diversi mesi, infiltrazioni d'acqua importanti, che in queste ore si stanno riproponendo prepotentemente. Gli interventi sono a carico del Comune in quanto proprietario dell'immobile, che dovrebbe trovare 60.000 euro, secondo le stime dei tecnici, nelle pieghe del bilancio per effettuare i lavori, ma, ad oggi, nulla si è mosso. Nelle scorse ore, la "Bellator", dopo che

La Bellator si è anche offerta di eseguire in proprio gli interventi di riparazione

Spogliatoi, tribune e bordo vasca sono le zone maggiormente colpite



nelle scorse settimane aveva offerto la disponibilità ad effettuare in proprio i lavori di riparazione da scomputare dal canone da corrispondere al Comune, è tornata a segnalare la problematica all'ente, ricevendo soltanto indifferen-

za. Dopo la riconsegna delle deleghe sull'impiantistica sportiva da parte del consigliere Francesco Pallone, adesso la competenza è passata direttamente al sindaco Riccardo Mastrangeli. È di tutta evidenza che l'attuale stato di cose

danneggia enormemente il gestore e il Comune, come al solito, sta dimostrando una disarmante lentezza nell'affrontare e risolvere i problemi su cui ha diretta competenza e responsabilità. ●

Le evidenti infiltrazioni d'acqua dal tetto in corrispondenza di una trave



La delegazione
ciociara presente
alla
manifestazione di
Grosseto

Indipendenza a sostegno di Vannacci

La delegazione ciociara
presente
all'evento di Grosseto

POLITICA

Una delegazione ciociara di Indipendenza, il movimento di Gianni Alemanno, guidata dal coordinatore provinciale Gianluca Sementilli e dal responsabile regionale degli Enti Locali Fernando Incitti, è stata presente a Grosseto alla presentazione del movimento "Il Mondo al Contrario" del generale Roberto Vannacci, a cui è stata ufficialmente invitata. Insieme al segretario nazionale Gianni Alemanno, i dirigenti ciociari hanno potuto assistere ai lavori e confrontarsi sui temi politici di rilevanza

nazionale ed internazionale.

«La presenza di Indipendenza all'evento testimonia la necessità del rinnovamento della politica, abbattendo vecchi schemi e contrapposizioni, e rappresenta quella ventata di aria nuova che sta soffiando in tutto l'Occidente – hanno dichiarato Sementilli e Incitti, in una nota congiunta – ed ora è il momento di portarla anche in Italia dove c'è bisogno di sovranismo sociale».

I due dirigenti hanno invitato tutti gli iscritti e i simpatizzanti della provincia di Frosinone all'assemblea di sabato 30 novembre a Roma alle ore 17 a Piazza della Pilotta, «per la sovranità nazionale e contro le politiche europee che ci stanno conducendo a un conflitto globale».●

150

● I lavoratori di 4 aziende di servizi chiedono risciario il posto di lavoro per via della riduzione dei costi

Emergenza lavoro Tutti davanti alla fabbrica

Crisi Stellantis Consulto e operai insieme: la questione sarà portata oggi al G7 Domani anche l'incontro con il prefetto. Non sono mancati momenti di tensione

LA FOTOGRAFIA

Politica e operai, due mondi che s'incontrano davanti al cancello uno della fabbrica pedemontana in nome di un obiettivo comune: scongiurare a tutti i costi il rischio dei primi 150 licenziamenti nell'indotto capaci di innescare l'inizio di una "catastrofe" economica e sociale per l'Umbro Lazio. Ai microfoni il grido dei sindacati e il rinnovo degli impegni da parte dei rappresentanti istituzionali ma anche tensioni in nome della concretezza, al posto della sola solidarietà e vicinanza. Azioni concrete per salvare un "mondo" che sta andando a rotoli e dietro di famiglia che si ritrovano senza lavoro a partire dal primo gennaio.



La consulto dei sindacati davanti ai cancelli Stellantis

La consulto
Dopo un breve intervento sindacale, la parola a Enzo Salera, presidente della Consulta dei sindacati del Casinate per la prima volta rimasta davanti alla fabbrica: «È tutto un territorio coinvolto. Da quattro anni il preoccupamento di questa problematica, siamo stati ovunque, portando all'attenzione delle istituzioni superiori. Come sindacati siamo il fronte offeso del disastro sociale perché i lavoratori si rivolgono ai Comuni».

tutto del personale. Da soli non ce la faremo mai ma saremo sempre a disposizione per quello che sono le nostre possibilità e già domani saremo tutti al G7 per portare questa problematica enorme che coinvolge l'economia di un intero territorio».

Le tensioni
Applausi ma anche tensioni poco dopo. Operai esasperati da una situazione ingiusta che hanno impegnato i microfoni: «Quando andrò davanti al prefetto o alle istituzioni la prima cosa che deve emergere è il livello di disperazione che abbiamo. Questa non è una partita che si deve perdere, parliamo di vincere, questa è una guerra».

ra, la dobbiamo solo vincere altrimenti saremo tutti morti. Anche perché la vicinanza e la solidarietà me la può dare la mia famiglia quando torno a casa». Amaro Slope, battuto di mani e grin vociera fino a quando il sindaco Salera non ha ripreso la parola: «Siamo venuti a chiedervi che cosa possiamo fare, gli scontri non producono nulla, siamo a disposizione perché il problema vostro è anche nostro, siamo tutti dalla stessa parte. Possiamo chiedere adesso un incontro con l'avvio di una serie di stabilimenti». Era prevalente questa la richiesta del presento, esaudita con l'avvio di una serie di chiamate per riuscire ad ottenere un appuntamento.

«Insieme avremo un incontro a Frosinone con il ministro degli Esteri Tajani»



Sindaci e operai insieme per fare fronte comune

Dalla Regione

L'impegno della Regione Lazio nelle parole del consigliere Daniele Maura presente ieri mattina davanti ai cancelli dello stabilimento: «La Regione Lazio c'è, abbiamo portato le istanze del lavoratori su un tavolo nazionale anche se purtroppo abbiamo di fronte un management aziendale che non recepisce o fa finta di non recepire quel che siamo le vere problematiche. Finalmente il 16 il ministro Troia ha messo Stellantis davanti a una scelta obbligata, quella di far conoscere il reale piano aziendale. Speriamo che quello che Stellantis aveva promesso venga portato avanti e che la piattaforma Sbla Large non sia soltanto una chime-

Azioni concrete e incisive quella richieste dagli operai ai microfoni

Le tappe Un impegno che parte da lontano

● È da quattro anni che la consulto si occupa di una crisi che parte da lontano. Intensificata nell'ultimo periodo le riunioni, non solo tra sindaci ma anche con i

rappresentanti sindacali come pure istituzionali del territorio. Allo scoppio dell'ultimo a Roma erano già uniti sindaci presenti, hanno addirittura aperto il corteo

Provincia di Frosinone, insieme al suo presidente Luca Di Stefano è al fianco degli operai e continuerà a fare ogni sforzo possibile per tutelare i posti di lavoro e garantire la stabilità economica dei nostri territori».

È ancora: «Questa riunione risponde prontamente a una situazione che rischia di diventare drammatica per centinaia di famiglie del nostro territorio. È fondamentale che le istituzioni uniscano e facciano fronte comune per tutelare i lavoratori e l'economia locale».

Inediacati

Sindacati agguerriti e decisi a difendere uno a uno gli operai presenti. Da giorni in sciopero per i mancati rinnovi dei contratti la De Vizia, la Loggheci, la Trastova e la Tecnoservive. Sono 150 i lavoratori che al 31 dicembre potrebbero non avere più un posto. Presente ieri la Ulm dal primo giorno accento agli operai, presente la Fiom con i propri delegati, lo stesso per il sindacato di base Fimil Cub. «Non possiamo permetterci di perdere attività lavorative su questo territorio», ha detto Daniela Gatti (Fiom), a fargli eco il neo segretario Frosinone-Latina, Di Traglia: «È una questione di dignità quella che stanno chiedendo questi lavoratori».

È calato il sipario sulla Consulta, proprio loro, i lavoratori torneranno a svegliarsi prima dell'alba e a "presidiare" i cancelli anche stamattina. «Sono ormai 6 giorni di sciopero, come l'Umbro vado a vicino la situazione di questi lavoratori - ha detto il segretario provinciale Ulm Germano D'Avino - Aver il supporto dei sindacati della Provincia e della Regione significa aver alle spalle una grande forza nella nostra protesta e sensibilizzazione sempre di più».

Abbiamo un territorio da difendere, abbiamo chiesto alla Consulta un appoggio concreto che non è stato negato, anzi abbiamo trovato piena disponibilità».

Rivolgendosi ai lavoratori non protestano per un centesimo in più, ma stanno cercando di salvare i propri figli e le loro famiglie».

K. Marini



Provincia e Regione presenti. Le mosse e gli obiettivi per sostenere la battaglia

> Tre istituzioni al fianco dei lavoratori

Provincia, Regione e sindaci a Piedimonte

● Le istituzioni erano tutte presenti, ieri mattina, davanti alla fabbrica per cercare di agire in maniera unitaria e portare a casa qualche risultato concreto



Tutti uniti a difesa del territorio



Emergenza lavoro Tutti davanti alla fabbrica

Crisi Stellantis Consulta e operai insieme: la questione sarà portata oggi al G7
Domani anche l'incontro con il prefetto. Non sono mancati momenti di tensione

LA FOTOGRAFIA

■ **Politica e operai**, due mondi che s'incontrano davanti al cancello uno della fabbrica pedemontana in nome di un obiettivo comune: scongiurare a tutti i costi il rischio dei primi 150 licenziamenti nell'indotto capaci di innescare l'inizio di una "catastrofe" economica e sociale per il basso Lazio. Ai microfoni il grido dei sindacati e il rinnovo degli impegni da parte dei rappresentanti istituzionali ma anche tensioni in nome della concretezza, al posto della sola solidarietà e vicinanza. Azioni concrete per salvare un "mondo" che sta andando a rotoli e padri di famiglia che si ritroveranno senza lavoro a partire dal primo gennaio.

La consulta

Dopo un breve intervento sindacale, la parola a Enzo Salera, presidente della Consulta dei sindaci del Cassinate per la prima volta riunita davanti alla fabbrica: «È tutto un territorio coinvolto. Da quattro anni ci preoccupiamo di questa problematica, siamo stati ovunque, portandola all'attenzione delle istituzioni superiori. Come sindaci siamo il front office del disagio sociale perché i lavoratori si rivolgono ai Comuni.

Oggi avremo come Consulta un incontro a Ferentino con il ministro degli Esteri Tajani perché è un problema che deve essere portato all'attenzione dell'Europa, perché la strategia del management di Stellantis purtroppo è chiara da alcuni anni ed è quella della contrazione dei costi, soprattutto



La consulta dei sindaci del Cassinate davanti ai cancelli Stellantis

tutto del personale. Da soli non ce la faremo mai ma saremo sempre a disposizione per quello che sono le nostre possibilità e già domani saremo tutti al G7 per portare questa problematica enorme che coinvolge l'economia di un intero territorio».

Le tensioni

Applausi ma anche tensioni poco dopo. Operai esasperati da una situazione logorante che hanno impugnato i microfoni: «Quando andrete davanti al prefetto o alle istituzioni la prima cosa che deve emergere è il livello di disperazione che abbiamo. Questa non è una partita che si deve perdere, pareggiare o vincere, questa è una guerra,

la dobbiamo solo vincere altrimenti qui saremo tutti morti. Anche perché la vicinanza e la solidarietà me la può dare la mia famiglia quando torno a casa». Amaro sfogo, battito di mani e gran vociferare fino a quando il sindaco Salera non ha ripreso la parola: «Siamo venuti a chiedervi che cosa possiamo fare, gli scontri non producono nulla, siamo a disposizione perché il problema vostro è anche nostro, siamo tutti dalla stessa parte. Possiamo chiedere adesso un incontro con il direttore di stabilimento». Era prevalentemente questa la richiesta dei presenti, esaudita con l'avvio di una serie di chiamate per riuscire ad ottenere un appuntamento.



Dalla Regione

L'impegno della Regione Lazio nelle parole del consigliere Daniele Maura presente ieri mattina davanti ai cancelli dello stabilimento: «La Regione Lazio c'è, abbiamo portato le istanze dei lavoratori su un tavolo nazionale anche se purtroppo abbiamo di fronte un management aziendale che non recepisce o fa finta di non recepire quali siano le vere problematiche. Finalmente il 16 il ministro Urso ha messo Stellantis davanti a una scelta obbligata, quella di far conoscere il reale piano aziendale. Speriamo che quello che Stellantis aveva promesso venga portato avanti e che la piattaforma Stla Large non sia soltanto una chime-

Azioni concrete e incisive quella richieste dagli operai ai microfoni

«Insieme avremo un incontro a Ferentino con il ministro degli Esteri Tajani»

➤ **Tre istituzioni al fianco dei lavoratori**

Provincia, Regione e sindaci a Piedimonte

● Le istituzioni erano tutte presenti, ieri mattina, davanti alla fabbrica per cercare di agire in maniera unitaria e portare a casa qualche risultato concreto



Le tappe

Un impegno che parte da lontano

● È da quattro anni che la consulta si occupa di una crisi che parte da lontano. Intensificate, nell'ultimo periodo le riunioni, non solo tra sindaci ma anche con i

rappresentanti sindacali come pure istituzionali del territorio. Allo sciopero dei ventimila a Roma erano gli unici sindaci presenti, hanno addirittura aperto il corteo

VillaGiOia
CASA DI CURA
CLINICA ALL'AVANGUARDIA
Accreditata SSN
SORA - Viale San Domenico, 1/F - 0776.83941
www.villagioia.it



Provincia di Frosinone, insieme al suo presidente Luca Di Stefano è al fianco degli operai e continuerà a fare ogni sforzo possibile per tutelare i posti di lavoro e garantire la stabilità economica dei nostri territori».

E ancora: «Questa riunione risponde prontamente a una situazione che rischia di diventare drammatica per centinaia di famiglie del nostro territorio. È fondamentale che le istituzioni si uniscano e facciano fronte comune per tutelare i lavoratori e l'economia locale».

I sindacati

Sindacati agguerriti e decisi a difendere uno a uno gli operai presenti.

Da giorni in sciopero per i mancati rinnovi dei contratti la De Vizia, la Logitech, la Trasnova e la Tecnoservice. Sono 150 i lavoratori che al 31 dicembre potrebbero non avere più un posto. Presente ieri la Uilm dal primo giorno accanto agli operai, presente la Fiom con i propri delegati, lo stesso per il sindacato di base Fmlu Cub. «Non possiamo permetterci di perdere attività lavorative su questo territorio», ha detto Donato Gatti (Fiom), a fargli eco il neo segretario Frosinone-Latina, Di Traglia: «È una questione di dignità quella che stanno chiedendo questi lavoratori».

E calato il sipario sulla Consulta, proprio loro, i lavoratori torneranno a svegliarsi prima dell'alba e a "presidiare" i cancelli anche stamattina. «Sono ormai 6 giorni di sciopero, come Uilm viviamo da vicino la situazione di questi lavoratori - ha detto il segretario provinciale Uilm Gennaro D'Avino - Avere il supporto dei sindaci, della Provincia e della Regione significa avvalorare e dare maggiore risalto alla nostra protesta e sensibilizzare sempre di più.

Abbiamo un territorio da difendere, abbiamo chiesto alla Consulta un appoggio concreto che non è stato negato, anzi abbiamo trovato piena disponibilità.

Ricordiamo che i lavoratori non protestano per un centesimo in più, ma stanno cercando di salvare i propri figli e le loro famiglie».

Lo sciopero e la protesta continuano. ●

K. Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindaci e operai insieme per fare fronte comune

ra e che possa finalmente produrre occupazione». E sugli ammortizzatori in deroga ormai in scadenza in quasi tutte le aziende dell'indotto ha rassicurato: «Ci stiamo impegnando, si stanno ricercando i fondi disponibili per fare in modo che ci sia una proroga».

Dalla Provincia

Il presidente del Consiglio provinciale, Gianluca Quadrini, ha preso parte attivamente alla riunione, ribadendo l'impegno della Provincia nel far fronte a questa grave situazione. «Quella che stiamo vivendo è una crisi che riguarda non solo i lavoratori coinvolti direttamente, ma l'intero territorio e il futuro della nostra comunità. La

Provincia e Regione presenti Le mosse e gli obiettivi per sostenere la battaglia



Tutti uniti a difesa del territorio

Sistema industriale, incontro-dibattito

Il 29 un momento di confronto e di condivisione

ROCCASECCA

Il Comune di Roccasecca ha convocato, presso la sede municipale, per il giorno 29 novembre alle 15, un incontro-dibattito per affrontare la crisi del sistema industriale ed economico dell'area sud della provincia di Frosinone. Una crisi acuita dalla debolezza infrastrutturale del territorio che non contribuisce a favorire l'attrattività per le imprese.

Gli obiettivi

La riunione vuole essere un momento di confronto e di condivisione sulle problematiche richiamate in precedenza, al fine di definire insieme un progetto complessivo di rilancio e di sviluppo dell'intera provincia di Frosinone che tenga conto di queste difficoltà e che punti in maniera decisa sulle infrastrutture, in particolare sulla stazione Tav, unico progetto concreto per cercare di risolvere il declino del sistema produttivo locale.

Gli invitati

All'incontro-dibattito sono stati invitati i sindaci della



Il palazzo comunale di Roccasecca

Consulta del Cassinate, i comuni dell'area più a nord di Roccasecca non presenti nella Consulta, quelli della valle di Comino e quelli che si trovano lungo la linea ferroviaria Roccasecca-Sora-Avezzano, i parlamentari, la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, Unindustria Frosinone e Cassino, l'Università di Cassino, il Consorzio industriale e la Banca Popolare del Cassinate. Sarà un momento di crescita per l'intera area. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Definire insieme
un progetto
complessivo
di rilancio e di sviluppo
dell'intera provincia**

Fondazione Policlinico Tor Vergata, Picano vice presidente del cda

«Un incarico che svolgerò con il massimo del rigore e della dedizione»



LA NOMINA

■ Importante e ulteriore riconoscimento arriva per l'avvocato cassinate Gabriele Picano.

Nello specifico il consiglio di amministrazione della Fondazione Policlinico Tor Vergata - dove era stato nominato di recente - ha proceduto alla nomina delle cariche e ha così eletto il rettore professor Nathan Levaldi Ghiron quale presidente

e Picano nel ruolo di vicepresidente del Cda.

Un incarico di prestigio ma anche di grande responsabilità all'interno dell'organismo.

L'intervento

Così l'avvocato Gabriele Picano ha subito dichiarato: «Ringrazio l'intero Consiglio di amministrazione, ringrazio enormemente il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca per la fiducia accordatami e per avermi dato questa opportunità.

È un incarico di grande responsabilità che sono sicuro che potrò svolgere con il massimo del rigore e della dedizione professionale».

Poi aggiunge: «È un'esperienza nuova che mi porterà a contatto con tante realtà importanti delle istituzioni e sono convinto di fare bene l'interesse del territorio e dei cittadini». Una nomina di rilievo (era dei primi di ottobre la notizia dell'inserimento nel cda) che rappresenta un orgoglio per il territorio. ●



La prima assoluzione

● La famiglia Mottola, Quatralè e Suprano sono stati già assolti con formula piena dalla Corte d'assise di Cassino nel 2022



Il processo d'appello

● A novembre del 2023 ancora tutti in aula: parte il processo davanti alla Corte d'assise d'appello di Roma. Tante le udienze, molto intense



La nuova sentenza e il ricorso

● A luglio la nuova assoluzione per tutti gli imputati. Ieri la notifica del ricorso per Cassazione: esclusi sia Suprano che Quatralè



Due anni intensi

Mollicone, presentato il ricorso

La novità La procura generale lo deposita solo per la famiglia Mottola e non nei confronti di Quatralè e Suprano. Quattro i motivi, i pg parlano di «incoerenza». Ancora: Serena in caserma, Tuzi attendibile e il rimando al caso Vannini

GIUDIZIARIA

CARMELA DIDOMENICO

Lo aveva annunciato di recente il procuratore generale Giuseppe Amato durante la sua visita agli uffici giudiziari del palazzo di Giustizia di Cassino. Ora la Procura generale presso la Corte d'appello di Roma ha fattivamente presentato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza di secondo grado nei confronti degli imputati nel processo Mollicone. La Procura generale ha proposto ricorso nei confronti di Franco, Marco e Anna Maria Mottola ma non per Vincenzo Quatralè e Francesco Suprano. Tutti assolti sia in primo grado che in appello con formula piena. Chiedendo che venga annullata la sentenza impugnata e che venga disposto un rinvio alla Corte d'assise d'appello in altra composizione nei confronti della famiglia Mottola.

«La sentenza della Corte d'assise d'appello non ha affatto confermato che vi siano prove contrastanti rispetto alla ricostruzione della pubblica accusa, anzi in più punti ha affermato che quest'ultima era del tutto plausibile - scrivono i pg Landolfi e Amato - Cio' nonostante, incomprensibilmente, ha dichiarato insufficienti gli indizi senza spiegare lo stesso tempo se vi fosse - e quale - una ricostruzione alternativa più convincente». In più passaggi del ricorso di oltre 60 pagine i procuratori generali parlano di «incoerenza». «Il giudice ha fatto considerazioni meramente assertive in relazione ai singoli indizi e tanto più nelle conclusioni finali» pur essendo consapevoli, scrivono i pg, che ci si trovi in presenza «di una cosiddetta "doppia conforme" sentenza di assoluzione». «Qui si vuole, potendolo fare, censurare la decisione liberatoria perché il giudice di appello ha reso una motivazione solo apparente per non aver espresso un ragionamento intrinsecamente coerente e una valutazione argomentata degli elementi di prova (compresi quelli nuovi emersi in secondo grado) e per non avere esaminato le argomen-

La lettura della sentenza d'appello nei confronti degli imputati, assolti in secondo grado così come nel primo



tazioni contrarie avanzate dalla procura generale sostenendone, eventualmente, l'infondatezza o l'indifferenza».

Quattro motivi per il ricorso

Tra i quattro motivi d'appello vengono inclusi i testimoni non ascoltati e le prove non acquisite, come le intercettazioni telefoniche delle conversazioni tra Da Fonseca e l'appuntato Venticinque o la testimonianza del maresciallo Tersigni. E ancora la deposizione di Malnati, amico di Tuzi, che di fatto spiega i motivi della sua reticenza nel processo di primo grado.

Cruciali, anche nel ricorso per Cassazione, le figure di Tuzi e la presenza di Serena in caserma. Si fa infatti riferimento alle «dichiarazioni acquisite provenienti dal brigadiere Tuzi, che collocano inequivocabilmente la vittima nella caserma dei carabinieri il giorno dell'omicidio». Dichiarazioni a cui la Corte attribuisce una «intrinseca attendibilità, corroborata dal rilievo che tali dichiarazioni forniscono». L'indizio «è giudicato grave ma dopo lo si mette in dubbio, ma anche in questo caso non è chiaro a quale valutazione finale pervenga la Corte sul punto». «La Corte non trae conse-

guenze coerenti in punto di responsabilità - argomenta ancora il pg Landolfi - non valorizzando concreti elementi di segno contrario, limitandosi a considerare il dato specifico e anzi non più attuale, perché contrastato dagli approfondimenti investigativi, della primigenia richiesta di archiviazione». La Corte, continua il procuratore Landolfi, pur riconoscendo «la valenza indiziaria grave degli elementi di accusa (a partire dalla accertata presenza in caserma di Serena e degli imputati, dal movente, dal depistaggio, dalla valenza e attendibilità della prova scientifica) non ne ha valorizzato la rilevanza attraverso una considerazione complessiva che avrebbe dovuto portare a riconoscere la valenza accusatoria, limitandosi a un apprezzamento frazionato». «A ciò si aggiunge l'errata applicazione delle norme sul concorso di persone nel reato» con un esplicito riferimento al caso Vannini. Arrivando a «negare la prova della responsabilità per l'omicidio dei tre imputati Mottola in concorso per il solo fatto di non poter stabilire chi di loro abbia materialmente soffocato la vittima».

Fari puntati sui testimoni non ascoltati e sulle intercettazioni telefoniche non acquisite

I commenti delle difese Reazioni differenti

IL RISVOLTO

«Siamo tranquilli, abbiamo dimostrato l'estraneità degli imputati durante due gradi di giudizio e siamo certi che la loro innocenza sarà confermata anche nel terzo» ha dichiarato a caldo uno dei difensori dei Mottola, l'avvocato Mauro Marsella. Che in merito alla possibilità di dover affrontare un nuovo processo d'appello, aggiunge: «Questo può accadere con tutti i ricorsi in Cassazione. Una possibilità teorica, noi invece sosteniamo che la sentenza sia congrua e ben motivata e non ci siano motivi validi per affrontare un nuovo processo». Le difese delle parti civili - tra cui gli avvocati De Santis, Iafrate, Castellucci e Nardoni - sostengono la Procura generale.

«Dal processo è emersa la completa estraneità di Suprano. Ora lacrime di gioia, questa posizione della procura ci fa veramente piacere» hanno affermato gli avvocati Cinzia Mancini ed Emiliano Germani, difensori di Suprano che nel frattempo è stato reintegrato nell'Arma. «I motivi del ricorso ci vedono sostanzialmente estranei, non vengono dedotti comportamenti a carico di Quatralè in conformità anche della richiesta di assoluzione della procura generale nel processo d'appello» hanno sottolineato gli avvocati Francesco Candido e Paolo D'Arpino. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo delle radici

Se ne parla con Tajani

Il convegno L'appuntamento si tiene oggi al "Martino Filetico" Fiorletta: «Una vetrina importante con vista sul Giubileo»

FERENTINO

ALDO AFFINATI

■ Ferentino riceve di nuovo Antonio Tajani, ministro degli esteri e vicepremier: presiederà oggi il convegno il "Turismo delle radici", a margine del G7 esteri in corso a Fiuggi e Anagni, con la partecipazione dei sindaci della provincia.

Si parlerà del rilancio del territorio, di turismo, molto probabilmente (l'occasione è ghiotta) pure della tanto discussa stazione Tav, anche in vista del Giubileo 2025. Appuntamento alle 18, a palazzo "Martino Filetico". Dopo gli impegnativi incontri per il G7, lo spostamento dunque nella città giugliata. Tutto è pronto, anche sul fronte della sicurezza.

«Siamo pronti - ribadisce il primo cittadino Piergianni Fiorletta, che ringrazia ancora una volta Tajani - Siamo felici per l'appuntamento che interesserà la nostra città. È una vetrina importante, anche nell'ottica dell'anno giubilare. Condividiamo con Roma il lavoro di valorizzazione delle risorse culturali in vista del Giubileo».

Stringenti le misure di sicurezza. Vige oggi il divieto di sorvolo, così come su Fiuggi e Anagni, esteso anche ai droni.

Inoltre il comando della polizia locale ha disposto un'ordi-



Sopra, la sede dell'istituto "Martino Filetico" dove si tiene il convegno, Sotto, il ministro Antonio Tajani

nanza con la nuova e temporanea disciplina del traffico: divieto di sosta con rimozione coatta, lato destro, in viale Marconi, dall'intersezione con viale Bartoli, fino ai bivi con via XX Settembre e piazza Filetico, dalle 16 fino al termine della manifestazione; divieto di sosta, con rimozione coatta, e divieto alla circolazione veicolare su piazza Filetico, dalle 15 fino al termine manifestazione ad eccezione dei veicoli a servizio delle autorità; divieto di sosta nell'area sottostante la Rotonda di Vascello, dalle 14 fino al termine manifestazione. ●

Ci sarà anche un annullato filatelico L'incontro aperto ai sindaci della provincia

Tra carenze e turnazioni Polemica sul pronto soccorso

Sanità Il sindaco: «Soltanto allarmismo deleterio dal comitato»
La replica: medici costretti a coprire fino a 18 ore consecutive

Cianfrocca ha garantito che seguirà con attenzione le sorti dell'ospedale

ALATRI

PIETRO ANTONUCCI

■ Chiusura del Pronto soccorso, discorso chiuso? Macché. La giornata di ieri, almeno in fatto di polemiche, è stata più turbolenta di quella di domenica.

Il sindaco Maurizio Cianfrocca ha provato a stemperare la tensione, senza mancare però di lanciare qualche frecciata al comitato "San Benedetto", tacciato come allarmista: «Il comitato ha paventato la chiusura notturna del Pronto Soccorso. Coincidenza strana: ero stato in ospedale appena 48 ore prima. Credete che un primario, o gli altri lavora-

tori con cui mi sono interfacciato, pur di un altro reparto, non mi avrebbero avvisato del rischio di chiusura notturna del Pronto Soccorso, se fosse stato concreto? Ringrazio l'assessore Adesse per essere intervenuto in prima persona per far rientrare l'allarme». E ha aggiunto che «Continuerò a seguire con attenzione la situazione e, per garantire che ogni settore dell'ospedale riceva il supporto necessario, mi recherò periodicamente anche negli altri reparti per verifiche simili. Senza che l'agenda ci venga det-

Il primo cittadino di Fumone: «Servizio allo stremo Servono risposte dalla dirigenza Asl»

tata da allarmi che, i fatti lo dimostrano, al momento per fortuna restano tali. L'attenzione resta massima». Pronta la replica del comitato: «I medici del Pronto Soccorso per diversi giorni hanno fatto turni estenuanti, perché non avevano il cambio turno, fino a contrapporsi con la Dirigenza per poi mettersi in malattia. Nessuno ha detto che si sarebbe avuta la chiusura notturna. Quei medici, sentendosi vessati e obbligati a fare doppi e tripli turni, se appoggiati non si sarebbero messi in malattia». Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco di Fumone, Matteo Campoli, vicinissimo al comitato: «Nonostante le smentite di rito, ci troviamo a denunciare la situazione in cui versa il Pronto Soccorso di Alatri, ormai allo stremo delle forze. La recente decisione del Direttore Generale di blocca-



L'ospedale san Benedetto di Alatri

re completamente il contratto della cooperativa, senza alcun preavviso e senza un piano di transizione adeguato, ha prodotto conseguenze drammatiche sia per il personale medico che per i servizi fondamentali rivolti ai cittadini. Da circa una settimana, i pochi medici rimasti tra gli ospedali di Alatri e Frosinone so-

no costretti a coprire turni che arrivano a coprire 18 ore consecutive. È inaccettabile che i professionisti della sanità siano esposti a condizioni di lavoro così massacranti, che mettono a rischio non solo la loro salute, ma anche la sicurezza dei pazienti». Polemiche che non si arrestano. ●

La sede dell'asilo nido comunale che il gruppo "Ceprano Futura" vorrebbe riattivare per fornire un sostegno ai genitori che lavorano



«Asilo nido da riattivare» La minoranza all'attacco

L'intervento Il gruppo "Ceprano Futura" presenta un'interpellanza Cacciarella e Di Folco vogliono chiarimenti dall'amministrazione

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

■ Riattivazione dell'asilo nido comunale: il gruppo consiliare "Ceprano Futura" presenta un'interpellanza.

I consiglieri Vincenzo Cacciarella e Valentina Di Folco chiedono all'Amministrazione comunale quali intenzioni abbia circa l'attivazione di un micro-nido, da realizzare nei locali siti in via Don Luigi Castelli, già sede del servizio. L'interpellanza dei due consiglieri nasce dal fatto che risultano fondi stanziati e disponibili nel bilancio comunale per l'aumento dei livelli essenziali delle prestazioni, finalizzati a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia. Cacciarella e Di Folco fanno riferimento al-

la delibera di giunta dell'agosto 2023, con cui la precedente Amministrazione aveva ritenuto opportuno, al fine di utilizzare il fondo di solidarietà comunale destinato a tale scopo per il 2023, formulare atto di indirizzo al responsabile del Settore 1, affinché attivasse l'iter connesso al raggiungimento di tale obiettivo. Il tutto, attraverso le procedure indicate nel regolamento comunale dei servizi educativi per l'infanzia, approvato dal Consiglio nel 2023. Da qui, l'interrogazione al sindaco per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione comunale e capire se Cepra-

**I due consiglieri
citano la delibera
dell'agosto 2023
che disponeva
il ripristino del servizio**

no potrà vedere attivato il nido, un servizio utile a tanti genitori come sostegno nell'organizzazione familiare, ma anche a livello educativo. Infatti, i piccoli inseriti nel nido sono stimolati maggiormente nelle interazioni con i pari, seguiti da personale qualificato. I bambini sono affidati a professionisti del settore, che provvedono alla loro cura materiale, ma anche a renderli protagonisti di un percorso di crescita. I bambini abituati a stimoli costanti e all'interazione con i pari sono sicuramente avvantaggiati, quindi frequentare il nido consente loro di crescere, anche grazie a esperienze di socializzazione. Il nido dunque rappresenta un servizio primario di riferimento per tutti i genitori. Di certo, le coppie impegnate devono affidarsi a simili strutture per necessità, ma sanno di poter contare su sistemi organizzati ed efficienti. ●

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Martedì 26 novembre 2024

CALCIO REGIONALE

ANAGNI SEMPRE PIÙ LANCIATO E FERENTINO NEI PIANI ALTI

In Promozione fondamentale il successo
ottenuto dall'Alatri Guarcino fuori casa

Pag 32

PRIMA CATEGORIA

VEROLI E TECCHIANA PROVANO A SCAPPARE

Pantanello non molla, Arnara ferma
il Vallemaino e Boville ne approfitta

Pag 32

PALLACANESTRO

CASSINO RIMONTA E VINCE BATTUTO IL SANT'ANTIMO

La Virtus BPC si allontana dalla zona rossa
In Interregionale occasione persa per la FMC

Pag 34



SI ALLUNGA LA LISTA DEGLI INFORTUNATI

Il punto Il Frosinone è tornato da Cremona con un ko e alcuni calciatori alle prese con problemi fisici
Per la sfida di domenica con il Cesena da valutare Marchizza, Biraschi, Gelli, Lusuardi e Darboe

Pag 30



Gravina corre per il bis
Del Piero, pressing per candidarlo a presidente Figg
Abbate nello Sport



Il romano protagonista
Berrettini: «Rinato con la Coppa Davis Ho pensato al ritiro»
Martucci nello Sport



L'attore al TorinoFest
Alec Baldwin «Così ho superato gli anni difficili»
D'Agostino a pag. 22



L'editoriale
TESORO USA IL SEGNALE DI TRUMP AI MERCATI

Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, allora, il cielo si coprirà pure di molte nuvole, ma almeno non dovrebbe scatenarsi una tempesta. Sulla sponda occidentale dell'oceano Atlantico, dalla sua villa in Florida con vista verso la Casa Bianca, il presidente eletto Donald Trump invia, al suo paese e al mondo intero, segnali contrastanti rispetto alla composizione del nuovo governo. Nominie divisive, a volte controverse, spesso impopolari, certo. E queste sono le nuvole scure. Ma anche personaggi che, per quanto abbiano un orientamento politico non accomodante, perlomeno guardando ai rapporti economici con l'estero, garantiscono una certa affidabilità dal punto di vista professionale. È il caso, tra gli altri, di Scott Bessent, il nuovo segretario al Tesoro in pectore. Ricchissimo, come gran parte dei suoi futuri colleghi di governo, 62 anni, consigliere economico di Trump, fondatore dell' hedge fund Key Square Group, già partner di Soros negli anni '90 e poi di nuovo tra il 2011 e il 2015, durante il difficile periodo che seguì gli anni della "Grande recessione"; soprattutto, e forse è questa la vera notizia, personaggio poco gradito a Elon Musk, che nei giorni scorsi lo aveva criticato, appoggiando per quella posizione un candidato diverso. Succedere all'attuale Segretario al Tesoro, Janet Yellen, non sarà certo facile: economista, docente a Berkeley, ex Presidente della Federal Reserve tra il 2014 e il 2018, oltre a un'invidiabile (...)
Continua a pag. 11

Netanyahu, salvacondotto G7

► Libano, il premier di Israele favorevole alla tregua. Oggi vertice di governo: l'ultradestra si oppone Tajani a Fiuggi con i Grandi cerca un compromesso per evitare il mandato d'arresto dell'Aia

ROMA Salvacondotto per Netanyahu: l'ipotesi al G7 Esteri. «La pace si tratta con lui». Al vertice dei ministri degli Esteri di Fiuggi l'Italia cerca il compromesso: una sospensione del mandato d'arresto dell'Aia finché dura la guerra. Leader divisi. Tajani: «A noi spettano scelte politiche». Intanto in Libano è stallo sull'accordo. Il premier israeliano approva il cessate il fuoco «in linea di principio». Oggi si riunisce il gabinetto. Il piano Usa in 3 fasi prevede il ritiro di Hezbollah e delle truppe idf.

Bechis, Miglionico e Vita alle pag. 2 e 3

L'avanzata russa

Rispunta il piano di Parigi e Londra: truppe in Ucraina

Francesca Pierantozzi

Truppe occidentali a Kiev: l'ipotesi Macron-Starmer contro l'avanzata di Mosca. «Sono in corso discussioni con l'obiettivo di creare un nocciolo duro tra alleati in Europa, focalizzato su Ucraina e sicurezza europea». A pag. 8

L'ex garante pronto al ricorso sul simbolo

M5S, Grillo dà battaglia a Conte «Sullo statuto votazione da rifare»

ROMA La partita sul futuro del Movimento 5 stelle va ai tempi supplementari. Beppe Grillo ha deciso di mettersi di traverso alle decisioni sull'eliminazione del garante, sul superamento del doppio mandato e sul via libera alle alleanze arrivate da No-



va, la kermesse che si è tenuta al Palazzo dei congressi dell'Eur. Tra qualche giorno si tornerà a votare: il fondatore M5S ha fatto ricorso all'articolo 7 dello Statuto. Pronto anche il ricorso sul simbolo. Ajello e Pucci a pag. 10

Il libro dell'ex premier

L'Europa e il futuro delle democrazie la lezione di Prodi

Mario Ajello

Il dovere della speranza, nuovo libro di Romano Prodi, è la fotografia di un leader. Inteso come una persona che, continuando tenacemente a legare cultura e politica, (...)
Continua a pag. 21

Meloni: gli immigrati incidono sul numero degli stupri. Sì al testo unico



Ergastolo a Impagnatiello nel giorno contro la violenza

La madre di Giulia Tramontano (a lato) in tribunale. Alle pag. 6 e 7



Rai, FI si oppone al taglio del canone Impasse Manovra

► I ministri azzurri disertano il Cdm: manca l'accordo sugli emendamenti e sulla giustizia

Francesco Malfetano

Ai suoi alleati Giorgia Meloni ha chiesto di «essere meno litigiosi». Un appello che però ieri è clamorosamente caduto nel vuoto. Nello specifico nel vuoto lasciato dai ministri di Forza Italia a palazzo Chigi quando, a sera, hanno disertato il Cdm. Non c'è accordo sul taglio del canone Rai e sulla giustizia.

Alle pag. 4 e 5 Bassi a pag. 4

Ipotesi golden power
Ops di Unicredit su Bpm e Anima
Il gelo di Giorgetti

Rosario Dimito

Unicredit, offerta da 10,1 miliardi su Bpm e Anima. Il ministro Giorgetti: «Mossa non concordata».

A pag. 14

Distacco mai visto



Lazio su, Roma giù il calcio della Capitale ha fatto testacoda

Andrea Sorrentino

La città sottosopra. Di qua l'estasi, di là il tormento. Una forbice così larga, tra Lazio e Roma, (...)
Continua a pag. 11

SPADA
BLACK FRIDAY
fino al **50%**
spadaroma.com

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, CORREGGI IL TIRO

Oggi Mercurio, che è tuo ospite, inizia a ritornare indietro sullo zodiaco, avviando un processo di riflessione e correzione che riguarda probabilmente alcune scelte legate al lavoro che richiedono un intervento da parte tua. Mercurio è la pianeta della comunicazione e questo ti renderà più attento e cauto nelle tue parole, in particolare nella redazione di accordi o contratti scritti, che andrebbero rimandati a dopo il 13 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 11



LA VICENDA

1 La strage del 7 ottobre

Il 7 ottobre 2023, dopo una pioggia di razzi, Hamas mette in atto un massacro nei villaggi del Sud di Israele: saranno 1400 le persone uccise, più di 250 quelle rapite

2 La risposta israeliana

«Israele è in guerra» dichiara il premier israeliano Netanyahu. Il gabinetto di sicurezza vota un'azione volta alla «distruzione» di Hamas, sia militare che governativa



3 Le accuse della Corte

A maggio, il procuratore della Cpi Karim Khan chiede alla Corte di emettere mandati di arresto per il premier israeliano Netanyahu e il ministro della Difesa Gallant

4 La condanna di Netanyahu

A novembre, Netanyahu e l'ormai ex ministro Gallant sono accusati dalla Cpi di crimini contro l'umanità e di crimini di guerra per i fatti avvenuti nella Striscia di Gaza

Salvacondotto per Bibi l'ipotesi al G7 Esteri «La pace si tratta con lui»

► Al vertice di Fiuggi l'Italia cerca il compromesso: una sospensiva del mandato di cattura dell'Aia fino al termine della guerra. Leader divisi. Tajani: «A noi spettano scelte politiche»

IL RETROSCENA

FIUGGI Arrestare Benjamin Netanyahu, come impone il diritto della Corte penale internazionale, che ha emesso un mandato di cattura contro il premier israeliano. O rinviare a data da destinarsi la resa dei conti giudiziaria e continuare a legittimare politicamente «Bibi», l'uomo che ha messo a ferro e fuoco Gaza dopo i massacri di Hamas del 7 ottobre ed è anche l'unico che può firmare la tregua in Palestina e in Libano.

Sembrano sospesi, i leader del G7 a guida italiana a Fiuggi, davanti a un nuovo dilemma di Antigone. La legge da un lato. Dall'altro non la morale, ma la realpolitik, che alla fi-

LONDRA: RISPETEREMO GLI OBBLIGHI INTERNAZIONALI IL MINISTRO ITALIANO: «NOI NON INVIEREMO SOLDATI IN UCRAINA»

ne prevarrà nelle conclusioni del vertice oggi pomeriggio: con Netanyahu i grandi d'Occidente continueranno a trattare per provare a spegnere la polveriera mediorientale. A costo di garantirgli un salvacondotto politico: finché la guerra continua il mandato di arresto resterà sospeso, sulla carta. Antonio Tajani, grande ufficiale del summit allestito tra Fiuggi e Anagni, la città dei papi, alza il velo sulla linea del governo, concordata con la premier Giorgia Meloni nel vertice a casa sua domenica sera. «Non credo che arrestare Netanyahu riduca i tempi per la pace, che è la cosa principale e non si risolve con queste scelte», spiega il ministro degli Esteri in mattinata aprendo i Med Dialo-



MEDIO ORIENTE AL CENTRO DEL SUMMIT

La riunione di lavoro dei Paesi del G7 con quelli arabi nel corso del meeting dei ministri degli Esteri in scena a Fiuggi

gues. Tiene il punto a Fiuggi, dopo una girandola di incontri con gli omologhi dei «sette grandi». Che tuttavia non parlano all'unisono sul caso Netanyahu.

Inesistente per gli Stati Uniti, qui rappresentati dal segretario di Stato Antony Blinken ormai a fine mandato, perché l'America non riconosce la Corte dell'Aja, proprio come la Russia di Putin e Israele. Per altri il nodo dell'arresto si pone eccome. Rigido il Regno Unito: «Rispetteremo gli obblighi del diritto internazionale» mette a verbale il segretario al Foreign Office David Lammy. A Londra per «Bibi» scatterebbero le manette. Il destino politico e giudiziario del leader di ferro israeliano è il vero elefante nella stanza a

Fiuggi. Dove pure i ministri squadernano altri dossier. A cominciare dalla guerra in Ucraina giunta a un bivio storico: escalation e scontro tra Russia e Nato, o tregua imposta dal realismo cinico di Donald Trump. Tajani incontra il ministro di Zelensky, Andriy Sybaha, ribadisce il sostegno italiano - anche militare, a Roma si lavora al decimo pacchetto di aiuti - mette in chiaro, a scanso di equivoci (e di nuove polemiche con la Lega) che «l'Italia non manderà nessun soldato in Ucraina». Ipotesi invece adombrata in

queste ore da Francia e Regno Unito. Si cammina su un filo nel borgo laziale scelto da Tajani come passerella dei leader, orgoglio ciociaro, città blindata dalle forze dell'ordine e avvolta da una nebbia impenetrabile, gelida. Il grande cruccio resta il Medio Oriente a cui è dedicata la prima giornata. Iniziata con un tour dei leader nella cripta di San Magno e nella «Sala dello schiaffo» a Papa Bonifacio VIII ad Anagni. E conclusa con una cena di gala preparata dagli studenti dell'Istituto alberghiero. In mezzo un vortice di incontri e

sessioni. Sul caso Netanyahu, assicura il vicepremier. «lavoreremo a una posizione comune, è giusto farlo». Ma se la Corte prende «decisioni giuridiche», ai governi occidentali spettano «le scelte politiche». C'è fra l'altro da sciogliere il dubbio sull'«immunità di cui godono premier e presidenti».

LA RETE ITALIANA

Dietro tanta cautela la linea italiana prende forma e a Roma sperano prevalga nelle conclusioni finali. Un doppio binario. Rispetto della Corte, perché sconfessarla (come di fatto ha proposto il leader della Lega Matteo Salvini) è rischioso. Ergo: si farà in modo di evitare per i prossimi mesi visite e blitz di Netanyahu in Europa, d'intesa con gli israeliani. Ma insieme priorità alla diplomazia, cioè alla politica: «Per la tregua in Libano e a Gaza dobbiamo parlare anche con lui» mette in chiaro Tajani. Dietro le quinte l'Italia preme per una sospensiva del procedimento penale finché la guerra sarà in corso. E intanto l'obiettivo è garantire a Netanyahu l'immunità in Paesi terzi e il diritto di sorvolo dei cieli, affatto scontato: di recente la Turchia ha impedito al velivolo del presidente israeliano Herzog di entrare nel suo spazio aereo.

Bisogna procedere con i piedi di piombo. La sentenza dell'Aja ha messo in allarme Palazzo Chigi e la Farnesina. Dove rimbalsano questi ragionamenti. Da pariah internazionale Netanyahu è più imprevedibile, potrebbe cercare lo scontro con l'Iran. D'altra parte il verdetto scalda il mondo arabo. Dai partner africani del G5 convocati da Tajani a Fiuggi - Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso, Chad - ai Paesi del Golfo, va alzandosi una muraglia: Netanyahu non è più un interlocutore legittimo. Un macigno sulle trattative per la pace. Oggi i grandi d'Occidente cercheranno una difficile via d'uscita dall'impasse.

Francesco Bechis



Tajani chiede più spazio Decisivo il dossier Rai

► Le rivendicazioni di FI si allargano: siamo noi il secondo partito del centrodestra
Sul tavolo la richiesta del sottosegretario agli Affari Ue e di un giudice della Consulta

un punto su cui non sembrano esserci grossi margini di trattativa. «Non siamo d'accordo e non lo votiamo» è il commento *tranchant* dei vertici berlusconiani. Al punto che il «così non passa» scandito dal colonnello azzurro Maurizio Gasparri riferendosi al decreto legge sulla Cybersecurity finisce con l'assumere i connotati di un monito sovrasteso all'intera azione che il governo porterà avanti da qui a fine anno.

IL METODO

Per Tajani e i suoi fedelissimi il problema sta pure nel metodo. Attorno al leader ci si interroga su come sia possibile che a via Bellerio incassino con tale semplicità una loro richiesta e gli azzurri debbano restare a bocca asciutta sull'innalzamento sul taglio dell'Irpef per il ceto medio o comunque in attesa dei risultati del concordato preventivo. Monta, insomma, un po' di risentimento. Specie perché tutto questo accade ad una settimana esatta dal voto che ha sancito come Forza Italia sia il secondo partito della coalizione e il terzo del Paese. Risultati che spingono gli azzurri anche a chiedere di mettere mano all'esecutivo. L'idea è che ai berlusconiani debba andare quanto meno una delle poltrone da sottosegretario che si sono liberate. Nel mirino c'è in particolare quella degli Affari europei lasciata vacante da Raffaele Fitto che Meloni vorrebbe tenere per sé. Di tutta risposta la Lega allora rivendica uno dei seggi della Consulta tra quelli destinati al centrodestra nello schema 2+1+1 concordato con le opposizioni. Per definire la successione del ministro pronto a sbarcare a Bruxelles o quella dei giudici costituzionali però, come minimo serve una cena da cinque portate.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Il dl cyber con poteri all'Antimafia non può passare senza un esame dell'intero Cdm

MAURIZIO GASPARRI



Abbassare il canone Rai costa 430 milioni di euro. Usiamo i fondi per irpef e minime

PAOLO BARELLI



La destra blocca il Parlamento, paralizzato dai veti interni alla maggioranza

FRANCESCO BOCCIA



Una Manovra che aumenta stipendi a 15 mln di persone già parte bene, sono soddisfatti

MATTEO SALVINI

IL RETROSCENA

ROMA Le tartine di casa Meloni devono essere state un po' indigeste per Antonio Tajani. Qualche ora dopo l'apericena di centrodestra ospitata dalla presidente del Consiglio nella sua villa del Torrino, gli azzurri paiono ricacciare fuori tutta la polvere infilata sotto al tappeto nelle ultime settimane.

Mentre il leader azzurro è alle prese con il G7 Esteri in una suggestiva Fluggi - un «che fai mi cacci» 2.0, sia chiaro, è oggi lontanissimo nell'orizzonte di questo esecutivo - tra Montecitorio e palazzo Chigi si impallano in rapida successione il decreto Cybersecurity, quello sulla Giustizia e pure il Dl Fiscale. Le motivazioni ufficiali fioccano come stagione invernale vorrebbe, tra «dettagli tecnici da limare» all'interno dei provvedimenti e «impegni inderogabili». A sera, però, il segnale politico consegnato da Forza Italia pare evidente quanto inequivocabile. Tutti gli azzurri hanno disertato

DIETRO IL CONFRONTO CON SALVINI SUL CANONE C'È ANCHE LA PARTITA SUI TETTI PUBBLICITARI

infatti il consiglio dei ministri. Compresa Maria Elisabetta Casellati, che pure avrebbe messo volentieri la faccia sul testo unico contro la violenza sulle donne co-firmato assieme alla ministra per la Famiglia Eugenia Roccella e presentato a fine riunione solo da quest'ultima.

IL SEGNALE

I corni di guerra che squillano dall'interno del partito lo annunciano con chiarezza. A differenza di quanto accaduto lo scorso anno sulla Legge di Bilancio, FI non accetterà - spiega un ministro azzurro - «scelte non collegiali». Tradotto: Tajani e i suoi non sono più disposti a mandare giù provvedimenti che non vengono ritenuti in linea con l'azione del governo. Figurarsi poi se questi, come rischia di acca-



Il leader di Forza Italia Antonio Tajani, determinato a rivendicare un ruolo di maggiore peso per gli azzurri all'interno dell'esecutivo

Il nodo migranti

Dl Flussi, caos in Commissione Oggi il voto di fiducia alla Camera

Prima, il rinvio del dl flussi dall'Aula della Camera in Commissione. Il motivo, subito spiegato dal presidente della Affari costituzionali Pagano: «L'esclusivo fine di modificare il testo nei termini» dell'emendamento di Urzi (Fdl). In breve, il rapido passaggio in Commissione è servito per concedere alle Corti di Appello - su impulso del Quirinale - 30 giorni di tempo in più per adeguarsi alle nuove competenze sulla convalida dei trattenimenti dei migranti. Di

tutta risposta, le opposizioni, per protesta, hanno abbandonato la Commissione. Poi il via libera della norma transitoria e il ritorno del dl flussi in Aula, dove il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha posto la questione di fiducia per l'approvazione. Il voto si terrà oggi ma, anche qui, FI annuncia battaglia con il deputato Emilio Paolo Russo che chiede di stabilire delle regole per l'accesso agli smartphone dei richiedenti asilo da parte delle forze di sicurezza.

dere con il rinnovo del taglio del Canone Rai voluto fortemente da Matteo Salvini, potrebbero avere riverberi a lungo raggio sulla raccolta pubblicitaria dell'intero settore televisivo. E poco importa se domenica sera Giorgia Meloni ha alzato nei confronti di entrambi il muro di Giancarlo Giorgetti e se - ribadendolo in cdm - gli ha chiesto espressamente di «limitare» l'estensione dei contrasti interni alla maggioranza e di essere «meno litigiosi». Quello del canone è



Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Serie B
Frosinone, incubi infortuni: guai per Biraschi, Gelli e Marchizza
Biagi a pag. 35



Stellantis
Tensione al sit-in, l'ira degli operai: «Basta solidarietà, vogliamo i fatti»
Simone a pag. 33



I dati del Telefono Rosa
Donne, allarme sulle violenze: «Vittime sempre più giovani»
L'intervento dell'associazione durante l'incontro della Cisl: «Facciamo prevenzione nelle scuole, spesso sfigittati dai comportamenti aggressivi»
Testa a pag. 30

Mancano i medici, Pronto soccorso a rischio

► Ad Alatri solo 3 unità, stop al contratto con la cooperativa

Il contratto con la cooperativa di medici è stato interrotto e il momento sono rimasti soltanto tre dottori che stanno facendo i salti mortali per coprire i turni, ma in assenza di una soluzione immediata l'attività del Pronto soccorso del "San Benedetto" di Alatri rischia di andare in tilt. È la denuncia del comitato e del personale. La Asl assicura che a stretto giro staranno assicurati i rinforzi.

Tagliaferri a pag. 34



Vincenzo Iollo, 59 anni

Vincenzo Iollo aveva 59 anni
Investito a pochi metri da casa, muore infermiere del I18 di Arce

Travolto da un'auto ed ucciso domenica sera lungo la Casilina, a pochi metri da casa, nei pressi del bar Calderoni. Arce piange Vincenzo Iollo, 59 anni, infermiere Ares I18. L'incidente è avvenuto intorno alle ore 20:30 mentre l'uomo stava rientrando nella

sua abitazione: pochi metri e sarebbe tornato all'abbraccio di sua moglie e dei suoi due figli. Alla guida dell'auto c'era un 78enne di Frosinone che, dopo l'impatto, ha tentato di rianimare il pedone. «Era buono come il pane», il ricordo del sindaco Germani. Pugliesi a pag. 34

Il giallo

Caso Mollicone, depositato ricorso in Cassazione

Omicidio di Serena Mollicone, la procura generale ha depositato il ricorso in Cassazione contro l'assoluzione della famiglia Mollicone. Il pg: «Le dichiarazioni di Santino Tuzi collocano Serena nella camera dei carabinieri nel giorno del delitto».

Caramadre a pag. 32



Treni, ritardi e cancellazioni
Altra giornata di passione

PENDOLARI

Al peggio non c'è fine per i pendolari della provincia di Frosinone. Ai docenti, studenti, lavoratori e anche alle persone costrette a raggiungere la Capitale per motivi di salute non sono bastati i disagi vissuti la scorsa settimana, provocati dall'interruzione del tratto ferroviario Frosinone-Coleferro e viceversa. Questa mattina si sono ritrovati al gelo ad affrontare l'ennesimo viaggio della speranza. Il giorno della ripresa, la circolazione non avrebbe dovuto registrare problemi. Invece è accaduto ancora.

I treni partiti alle prime ore del mattino da Cassino hanno subito ritardi di anche 30 minuti. Altri invece sono stati soppressi a Frosinone all'ultimo istante. In alcuni casi, i convogli arrivati a Zagarolo, alla luce delle soppressioni, non riuscivano più a contenere i passeggeri costretti a viaggiare ammassati uno sull'altro. Raggiungere la Capitale in treno è diventata un'impresa. L'esasperazione dei passeggeri è ora arrivata alle stelle, tanto da minacciare di non rinnovare l'abbonamento se la situazione non migliorerà. Dopo la scorsa settimana per i pendolari cassinati le interruzioni continueranno anche dal 5 al 9 dicembre (inclusi), nel pieno ponte dell'Immacolata. In quei giorni i treni partiranno direttamente da Piedimonte e non da Cassino per consentire i lavori nel tratto ferroviario.

«Sono giornate cruciali in quanto le persone si spostano per tornare in Ciociaria, anche da lontano» scrive l'associazione RomaCassinopress - anche in questo caso l'interruzione è stata appurata casualmente dai canali di acquisto di Trenitalia. Domandiamo semplicemente: perché la Regione né si confronta, né convoca le associazioni pendolari, pubblicamente riconosciute, per discutere le migliori modalità e i tempi idonei per le chiusure della linea?». I pendolari dell'associazione RomaCassinopress lamentano l'assenza della Regione anche rispetto ad al problema della comunicazione sulle interruzioni delle corse.

Tajani: «Grazie alla mia terra»

► Il plauso del ministro degli Esteri che presiede la riunione del G7. Oggi si chiude il vertice Dalle riunioni ufficiali agli eventi pubblici: Anagni e Fiuggi superano l'esame a pieni voti

Il primo giorno è andato, con Anagni e Fiuggi promosse a pieni voti. Il vertice G7 dei ministri degli esteri termina oggi con gli ultimi incontri prima della conferenza stampa, alle 16, del ministro Antonio Tajani. Il titolare della Farnesina ha sottolineato in apertura dell'incontro le sue origini ciociare e ha tenuto a ringraziare prima del concerto della banda dell'Arma «i sindaci, la popolazione, tutti quelli che hanno lavorato all'evento». Poco prima aveva scoperto la panchina rossa, nella giornata contro la violenza sulle donne, mentre in mattinata insieme ai colleghi aveva visitato le bellezze di Anagni tra le quali la cripta di San Magno, nota come la "cappella Sistina del Medio Evo". È stata una grande occasione promozionale per il territorio, la "macchina" organizzativa ha funzionato alla perfezione. Piccoli disagi e qualche episodio curioso. Oggi Tajani sarà a Ferentino e Sgurgola.

Bechis in Nazionale del Giaccio a pag. 31



LA VISITA I ministri degli Esteri del G7 all'interno della cripta di San Magno, ad Anagni (Foto ANSA)

La serata di gala

Cesane del Piglio e fagioli di Atina nel menu della cena

Il noto chef Alessandro Circiello ha firmato il menu del G7 di Fiuggi, presieduto dal nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani. Un menu all'insegna delle eccellenze del nostro territorio e della stagionalità. A "rappresentare" la provincia di Frosinone i fagioli di Atina e il vino Cesane del Piglio.

Prodotti di eccellenza serviti nella splendida sala dell'istituto alberghiero "Michelangelo Buonarroti". La dirigente scolastica, Maria Rosaria Villani: «È stata una grande occasione per i nostri docenti ma soprattutto per i nostri ragazzi». Studenti presenti anche a teatro per l'accoglienza al concerto.

A pag. 31

Smog alle stelle durante il blocco auto, domenica ecologica beffa a Frosinone

IL CASO

Raddoppiano le polveri sottili nel giorno della domenica ecologica. Il blocco del traffico a Frosinone non solo non ha prodotto miglioramenti della qualità dell'aria ma ha visto, al contrario, un netto peggioramento. Basti pensare che sabato, giorno di normale circolazione e traffico maggiorato visto le attività commerciali aperte, i valori di Pm 10 rilevati dalla centralina di via Puccini allo Scalo segnavano 48 microgrammi al metro cubo come valore medio della giornata.

Quindi al di sotto del limite consentito. Domenica, invece, le polveri sottili sono balzate addirittura a 81, quasi il doppio del limite massimo di legge che è di 50 microgrammi al metro cubo. Non è la prima volta che accade e si sa che il blocco del traffico non è una panacea contro l'inquinamento atmosferico. La novità è che questa volta si era partiti da una situazione tutto sommato entro i limiti di legge e in poche ore i valori sono raddoppiati. Nonostante lo stop alle auto.

Il sindaco fornisce questa spiegazione: «Probabilmente -

riferisce Mastrangeli - è cambiata la pressione atmosferica e ciò ha inciso in maniera negativa». C'è, però, un'altra considerazione da fare: ogni volta che c'è il blocco del traffico le auto si concentrano tutte sul Corso Volsi (il tratto urbano della Monti Lepini) con lunghe colonne di auto in fila da Madonna della Neve al casello autostradale. Date che le polveri sottili si spostano nell'aria le auto ferme ed in colonna scaricano più polveri rispetto a quelle in movimento e quindi di fatto si aumentano i livelli di smog. Ma allora perché non adottare provvedimenti diffe-



Un tratto della Monti Lepini

renti visto che quelli attuati da oltre 15 anni non producono benefici ma solo disagi (e multe) per i cittadini? «Purtroppo - spiega il primo cittadino - noi come comune di Frosinone dobbiamo rispettare il piano regionale di risanamento della qualità dell'aria che, lo ammettiamo,

andrebbe riformulato. Noi abbiamo ufficialmente avanzato la richiesta già da mesi alla Regione Lazio ma non abbiamo ricevuto risposta». Ai problemi del traffico, si aggiunge l'impatto - che è quello predominante - dei riscaldamenti domestici.

Il Comune però può individuare l'area di pertinenza dei provvedimenti e limitarle nelle zone per evitare di creare disagi inutili ai residenti? «Certo - ribatte Mastrangeli - ma l'area a traffico interdetto durante le domeniche ecologiche è stata già ridotta ed è quella che al momento crea meno disagi possibili». I prossimi blocchi del traffico si svolgeranno nel 2025: il 19 gennaio, il 9 febbraio e il 23 marzo e saranno accompagnati da altre limitazioni e divieti.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G7, Anagni e Fiuggi promosse a pieni voti

► Il vertice dei ministri degli esteri tra riunioni ufficiali, visite guidate ed episodi singolari. Oggi si chiude, ma il ministro degli esteri sarà a Ferentino e Sgurgola per due eventi

Anagni e Fiuggi promosse a pieni voti, il ministro Tajani che ricorda con orgoglio le sue radici ciociare e ringrazia i sindaci, Daniele Natalia e Aloska Baccarini. La "macchina" della sicurezza che ha funzionato a pieno regime e l'esordio del G7 che con note dell'inno di Mameli al teatro di Fiuggi si chiude, prima della cena di gala all'alberghiero. È stata una giornata intensa, con qualche disagio per i residenti, nessuna protesta, i sette ministri degli esteri a confrontarsi sui grandi temi mondiali e la sera a inaugurare - nel giorno dedicato alla violenza contro le donne - la panchina rossa proprio di fronte al teatro. È qui che Tajani annuncia un disegno di legge del governo che entro l'8 marzo «uniformerà tutte le norme che riguardano la violenza».

I CONTROLLI

Città blindate sin dal mattino, ad Anagni poche persone in giro se non chi aveva appuntamento negli ambulatori dell'ex ospedale e qualcuno che circola con le buste della spesa, pochi curiosi e tanti giornalisti e operatori dei media. Il tutto prima delle 12, quando è fissata l'ora X dell'arrivo delle delegazioni. Decine gli appartenenti alle forze dell'ordine arrivati da ogni parte d'Italia per garantire la sicurezza di un evento di portata mondiale. Il trasferimento a Fiuggi nel primo pomeriggio, al Palacongressi, praticamente all'ingresso della città presidiata anche qui dalle



Il territorio ha messo le sue bellezze in vetrina

IL RETROSCENA

Nel "media center" che ospita i 220 giornalisti accreditati in piazza Martiri di Nassirya, a Fiuggi, sugli schermi vanno in continuazione le immagini del centro storico di Anagni e di quello di Fiuggi, della cattedrale nel primo caso e anche delle terme nel secondo.

Bellezze che spesso "dimentichiamo" e che, invece, hanno l'occasione di una vetrina unica. C'è anche il lago di Canterno in tutto il suo splendore che attrae in particolare i colleghi orientati («wonderful, where is?»), mentre tra gli italiani in pochi conoscevano queste realtà della Ciociaria. Nel frattempo non manca un richiamo agli sponsor tra i quali l'Acqua Fiuggi che porta da queste parti Bonifacio VIII per le sue proprietà contro i calcoli renali. Prima il tour per i giornalisti, domenica, poi i ministri e le delegazioni ad Anagni ieri hanno potuto ammirare cattedrale, cripta di San Magno e il palazzo del famoso «Schiaffo». Un modo per promuovere nel mondo ciò che la Ciociaria offre ma spesso non sa mettere "a sistema". Non sono mancati i riferimenti enogastronomici, dal bicchiere di Cesanese offerto domenica a chi ha partecipato al "media trip" alla cena di gala (si veda servizio sotto) ma anche nel buffet a disposizione dei media, con le mozzarelle di bufala di Amaseno.

LE REAZIONI

«Abbiamo scritto una pagina di storia della nostra città. Ho rappresentato personalmente al ministro Tajani la gratitudine che l'intero territorio gli ricono-

LA CURIOSITÀ

È stato il noto chef Alessandro Circiello a firmare il menu del G7 per la cena di gala che si è svolta ieri sera all'istituto alberghiero "Michelangelo Buonarroti", dove i ministri e le delegazioni si sono ritrovati dopo il concerto a inviti della Banda dell'Arma dei carabinieri, presso il vicino teatro.

Un menu all'insegna delle eccellenze del nostro territorio e della stagionalità, che si è aperto con un assolluto di zucca con i suoi semi, crumble di marroni e fontina di Alpeggio Dop, seguito da un risotto mantecato all'Acqua di Fiuggi, pepe e petali di Carciofo romanesco. Per il secondo lo chef ha puntato su un filetto di vitello con puntarelle, broccolo romanesco, fagioli

LE SCELTE DELLO CHEF CIRCIELLO PER I MINISTRI OSPITI DELL'ALBERGHIERO LA PRESIDE: «GRANDE OPPORTUNITÀ»

La panchina rossa inaugurata ieri sera, la banda dell'Arma, l'annullo filatelico (a sinistra) e le autorità locali all'inizio del vertice ieri ad Anagni



forze dell'ordine. Una lieve pioggerella scorgiata anche i curiosi e le vie della parte bassa, quella delle terme, non comprese nella "zona rossa" sono pressoché deserte. L'attesa cresce nel momento in

cui, finiti gli incontri del vertice, ci si sposta invece nella parte superiore, quella del centro storico, dov'è prevista l'inaugurazione della panchina e il concerto della banda dell'Arma dei carabinieri. A fare gli onori di casa per chi arriva - parlamentari, imprenditori, il vescovo Ambrogio Spreafico, sono il prefetto Ernesto Liguori

e il questore Pietro Morelli - mentre il comandante provinciale dell'Arma, Gabriele Mattioli, segue passo passo i militari intervenuti per l'occasione. Sono circa le 20 quando viene scoperta la panchina e il teatro si illumina di arancione. Tajani ringrazia ancora il sindaco Baccarini, quindi inizia il concerto.

IDISAGI

Qualche difficoltà si è registrata, ad esempio per il ristorante di Piazza Innocenzo III ad Anagni che, per errore, non aveva ricevuto il pass o per i lavori completati solo ieri mattina all'alba. Singolare, sempre ad Anagni, il caso di un supermercato che ha lasciato i clienti in fila alla cassa perché i dipendenti erano a vedere il passaggio delle delegazioni o il ruolo di Daniele Natalia, sindaco-cicero-nero a spiegare lo «Schiaffo» ai potenti della terra. Curiosità: nella sala della "Ragione" erano presenti i reperti di epoca romana finora lasciati in magazzino e ripristinati per l'occasione. A Fiuggi, invece, nessun intoppo particolare e dal Comune riferiscono che le persone sono state collaborative e tutto si è svolto regolarmente. Da segnalare soltanto un'auto rimossa.

IL PROGRAMMA

Oggi i ministri saranno ancora al Palacongressi, alle 16 è in programma la conferenza di chiusura di Tajani che successivamente si trasferirà a margine del G7 a Ferentino e Sgurgola. Nel primo caso incontrerà i sindaci sulle emergenze del territorio, nel secondo scoprirà una targa dedicata alla mamma di Alberto Sordi nativa proprio del centro ciociaro.

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani ricorda le origini: «Terra alla quale sono molto legato»



sce per aver valorizzato la sua terra - ha detto il sindaco, Daniele Natalia - Anagni è stata nel passato, e soprattutto nel Medioevo, uno dei centri diplomatici più importanti della storia. Mi auguro, soprattutto, che oggi la Sala della Ragione sia stata

d'ispirazione ai grandi della terra per far arrivare la pace nella zona teatro di guerra». Il Presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano ha accolto, insieme a Natalia, al prefetto Ernesto Liguori e al questore Pietro Morelli, Tajani

e i suoi colleghi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti.

«È motivo di orgoglio per me dare il benvenuto nella Provincia di Frosinone ai signori Ministri degli Esteri - ha detto il Presidente Di Stefano a margine dell'evento - in occasione del G7 nelle nostre città di Fiuggi e Anagni. Centri che non solo offrono un patrimonio storico e culturale straordinario, ma anche un ambiente sereno e accogliente, perfetto per il dialogo e il confronto che contraddistinguono un incontro di tale portata. Queste città hanno visto secoli di storia e di interazioni culturali che ci ricordano quanto siano preziosi i legami tra i popoli. Questi giorni sono un'importante opportunità per discutere delle sfide globali che ci accomuna-

no, ma anche un momento per riflettere sull'importanza della cooperazione internazionale. Che questi giorni possano essere il carburante per costruire ponti che ci uniscano nel perseguimento di obiettivi condivisi». Soddissfazione è stata espressa anche dal sindaco di Fiuggi, Aloska Baccarini: «Siamo felici e orgogliosi di aver ospitato il vertice. Un ringraziamento ad Antonio Tajani, che ringraziamo per questa grande opportunità offerta al territorio intercomunale dell'alta Ciociaria. Abbiamo dato dimostrazione di grande maturità, perché Fiuggi può contare su asset di livello internazionale, come il moderno Palazzo dei congressi e il gioiello architettonico del teatro comunale. In questi giorni la città è tornata al centro del mondo e possiamo soltanto esserne fieri».

(Hanno collaborato Paolo Carnevale e Annalisa Maggi)

Foto su l'Inchiesta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel menu della cena di gala spazio a prodotti e vini locali



Lo chef Circiello e il teatro pieno prima di cena

di Atina Dop e tartufo nero, mentre per il dessert spazio ad una esplosione di gusto con il cremoso al cioccolato di Modica Igp decorato da lamponi e menta. E per finire, non poteva certo mancare l'Acqua di Fiuggi, mentre sui vini la scelta è caduta su "Antium" Bellone 2023 di Casale del Giglio (azienda di Latina), Cesanese del Piglio 2022 azienda Sbardella (del Piglio), quindi vendemmia tardiva "Aphrodisium" 2022 sempre di Casale del Giglio per il dolce.

Circiello ha coinvolto i ragazzi di cucina e di sala della scuola che forma talenti apprezzati in

tutta Italia ed è stata frequentata anche da Willy Monteiro Duarte.

«È stata un'esperienza importante per tutti noi - ha detto la dirigente scolastica, Maria Rosaria Villani - dai docenti ai ragazzi che hanno avuto l'opportunità di essere protagonisti di un evento storico». Scuola non nuova a eventi di rilievo

IL PROTAGONISTA

«È per me un grande onore - ha detto Alessandro Circiello, che per le preparazioni sarà supportato da Le Voila Banqueting - firmare il menu di un evento così importante per il nostro Paese porteremo in tavola i migliori prodotti dell'agroalimentare italiano, che è tra i più ricchi al mondo per biodiversità e principi salutari, da sempre alla base della mia filosofia di cucina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G7 ITALIA
2024

Fiuggi - Anagni
25 - 26 novembre 2024

G7 ITALIA
2024



LE DICHIARAZIONI

È stato il primo ad arrivare ad Anagni, Antonio Tajani, ministro degli esteri italiano al quale si deve la scelta della "location" ciociara per l'ultimo appuntamento della diplomazia per il G7. Nel dare il benvenuto alla riunione ha parlato di «Storica cornice di Anagni e Fiuggi, un territorio a cui sono molto legato e il palcoscenico ideale per il nostro incontro». Il ministro ha ricordato che la sua famiglia era «qui vicino» (a Ferentino, dove oggi al termine del vertice tornerà per parlare con i sindaci di Tav e altre emergenze) e anche che «mia mamma frequentava Anagni quando ero piccolo».

LE REAZIONI

«Abbiamo scritto una pagina di storia della nostra città. Ho rappresentato personalmente al ministro Tajani la gratitudine che l'intero territorio gli ricono-

Tajani ricorda le origini: «Terra alla quale sono molto legato»



sce per aver valorizzato la sua terra - ha detto il sindaco, Daniele Natalia - Anagni è stata nel passato, e soprattutto nel Medioevo, uno dei centri diplomatici più importanti della storia. Mi auguro, soprattutto, che oggi la Sala della Ragione sia stata

d'ispirazione ai grandi della terra per far arrivare la pace nelle zone teatro di guerra».

Il Presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano ha accolto, insieme a Natalia, al prefetto Ernesto Liguori e al questore Pietro Morelli, Tajani

e i suoi colleghi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti.

«È motivo di orgoglio per me dare il benvenuto nella Provincia di Frosinone ai signori Ministri degli Esteri - ha detto il Presidente Di Stefano a margine dell'evento - in occasione del G7 nelle nostre città di Fiuggi e Anagni. Centri che non solo offrono un patrimonio storico e culturale straordinario, ma anche un ambiente sereno e accogliente, perfetto per il dialogo e il confronto che contraddistinguono un incontro di tale portata. Queste città hanno visto secoli di storia e di interazioni culturali che ci ricordano quanto siano preziosi i legami tra i popoli. Questi giorni sono un'importante opportunità per discutere delle sfide globali che ci accomuna-

no, ma anche un momento per riflettere sull'importanza della cooperazione internazionale. Che questi giorni possano essere il carburante per costruire ponti che ci uniscano nel perseguimento di obiettivi condivisi».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Fiuggi, Alioska Baccarini: «Siamo felici e orgogliosi di aver ospitato il vertice. Un ringraziamento ad Antonio Tajani, che ringraziamo per questa grande opportunità offerta al territorio intercomunale dell'alta Ciociaria. Abbiamo dato dimostrazione di grande maturità, perché Fiuggi può contare su asset di livello internazionale, come il moderno Palazzo dei congressi e il gioiello architettonico del teatro comunale. In questi giorni la città è tornata al centro del mondo e possiamo soltanto esserne fieri».

(Hanno collaborato Paolo Carnevale e Annalisa Maggi)

Foto su [Il Messaggero.it](https://www.ilmessaggero.it)

LA GIORNATA

«Il problema è enorme. Ogni settimana le nostre strutture vengono contattate da quattro o cinque persone. Donne che chiedono consiglio e aiuto. Pensate a questo numero moltiplicato per il resto dell'anno». A dare una misura della violenza di genere in questo periodo è stata la presidente di Telefono Rosa Frosinone, Patrizia Palombo, intervenuta all'incontro della Cisl Frosinone alla Villa comunale in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il servizio del Telefono Rosa Frosinone copre anche territori fuori provincia. E i casi di violenza o maltrattamenti non diminuiscono con vittime sempre più giovani. Come il caso di un'adolescente, una tredicenne, abusata dal compagno della madre. «Stiamo puntando molto sulla prevenzione dei comportamenti aggressivi - ha aggiunto la responsabile dell'associazione - frequentiamo le scuole, ma spesso restiamo sbigottiti. Dopo l'accogliamento di Ferentino, ad esempio, è venuto fuori che è normale per molti ragazzi uscire con il coltello in tasca. E poi occorre usare una maggiore sensibilità negli ambienti giudiziari, una violenza non può essere trattata come un furto». Anche Gianluca Quadrini, presidente del Consiglio provinciale, ha messo l'accento sull'adolescenza da educare al rispetto. Annunciata la creazione di uno sportello sindacale di ascolto. Perché la violenza non è soltanto quella fisica, c'è anche quella psicologica, economica, digitale come sottolineato dal sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli. E c'è quella discriminatoria sul posto di lavoro. Qualche caso è emerso anche in Ciociaria. «Occorre fare sistema, creare una rete di sostegno e portare in tutti i tavoli istituzionali il tema delle pari opportunità e delle discriminazioni di genere» ha detto il segreta-

Violenza sulle donne, allarme tra i più giovani

► Patrizia Palombo del Telefono Rosa all'incontro della Cisl: «Andiamo nelle scuole per fare prevenzione sui comportamenti aggressivi, ma spesso restiamo sbigottiti»

rio regionale Cisl Lazio Rosita Pelecca.

«L'argomento riguarda tutti, non solo le donne» ha rimarcato Enrico Capuano segretario generale della Cisl Frosinone. Il cosiddetto gender gap, ovvero la differenza tra uomini e donne di trattamento retributivo a parità di mansioni e requisiti, è del 28 per cento circa. Aspetto trattato da Alessandra Romano segretario generale aggiunto della Cisl di Frosinone. Sulla difficoltà di reinserimento sociale ha parlato la psicologa Luigia Fontecchia. Un excursus sui femminicidi (arrivati ad oltre cento in Italia dall'inizio dell'anno) è stato curato da Sara Caprio coordinatri-

ce Donne e Pari opportunità della Cisl Frosinone con un approfondimento sul caso di Serena Mollicone sul quale si è soffermata l'avvocato Federica Nardoni autrice del libro "La ragazza del bosco". Toccante la testimonianza di una donna che per 25 anni ha subito le torture del marito.

IL CODICE ROSSO

L'onorevole Simonetta Matone è intervenuta, invece, al Teatro Vittoria di Frosinone dove si è svolto l'evento "Donne per le Donne", organizzato dall'amministrazione comunale. Il deputato, che è un magistrato di cassazione, ha ribadito l'importanza

Questa sera la docufiction sulla storia di Romina

FEMMINICIDI

La storia di Romina De Cesare, una donna di 36 anni nata in Francia, che per amore si trasferisce a Frosinone e sarà uccisa dal suo ex compagno. La racconta la nuova puntata di "Amore Criminale", condotta da Veronica Pivetti e in onda ogni martedì 26 novembre alle 21.20 su Rai 3. Fidanziati da quando sono adolescenti, Romina e Pietro si conoscono nel paese originario del padre di Romina,

Cerro al Volturno, in provincia di Isernia. Insieme vivono in più città: Roma, Parigi e, infine, Frosinone. Romina a Parigi lavora in banca, ma Pietro non riesce ad ambientarsi. Il dolore alla gamba - causato da un incidente d'auto in giovane età - lo perseguita, non può lavorare e vuole tornare in Italia. Così convince Romina ad abbandonare tutto. Romina accetta e insieme ritornano a Frosinone. Dopo 12 anni, il rapporto tra Romina e Pietro entra in crisi. Pur mettendo fine alla loro relazione, per



di non ignorare i segnali di violenza e di denunciare. Ha quindi illustrato le modifiche del Codice Rosso grazie alle quali i casi di violenza ora seguono un percorso più tempestivo e accurato, poiché vengono trattati con priorità da un team di esperti all'interno delle Procure. I primi segnali di gelosia non vanno ignorati, ha evidenziato l'avvocato Sonia Sirizzotti perché possono degenerare in ricatti emotivi e violenza digitale, come il revenge porn. Mentre l'avvocato Daniela Chiappini, autrice del libro "Ora basta", ha enfatizzato il valore dell'autostima e la necessità di fare rete soprattutto tra gli adolescenti. Ad accompagnare l'iniziativa seguita anche dagli studenti di alcuni istituti scolastici del capoluogo, anche dei momenti artistici: la performance musicale di Chiara Bonanni allieva della scuola Il giardino delle note, lo spettacolo "Non fui gentile, fui Gentile" dell'attrice Debora Caprioglio e l'opera di Gianluca Campoli, in arte Il Disegnatore di Luca, dedicata alla memoria di Romina De Cesare, uccisa proprio a Frosinone.

Marina Testa
Irene Mari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro organizzato dalla Cisl nella giornata contro la violenza sulle donne e in basso Romina De Cesare

in tutti i modi di riportarla a sé, ma senza riuscirci. La notte del 3 maggio 2022, Pietro attende a casa, armato di coltello, il rientro di Romina. Dopo l'ennesima discussione la colpisce con 14 coltellate, di cui una al cuore. Tutta la vicenda è stata ricostruita con una docufiction. "Amore Criminale" è una trasmissione realizzata in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato e con il Patrocinio della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità.

un breve periodo continuano a convivere nella loro casa. Romina in quel periodo stringe nuove amicizie sul posto di lavoro e incontra un ragazzo. Pietro lo scopre e tutta la sua gelosia esplode. Ogni volta che Romina esce di casa Pietro la controlla, la tartassa con messaggi e chiamate, la offende e la umilia, la perseguita sul lavoro e cerca

Mollicone, depositato il ricorso in Cassazione

► Impugnata la sentenza d'appello che ha confermato l'assoluzione per i Mottola
 Il Pg: «Le dichiarazioni del brigadiere Santino Tuzi collocano la vittima in caserma»

«Le dichiarazioni acquisite in atti provenienti dal brigadiere Tuzi, collocano inequivocabilmente la vittima nella caserma dei Carabinieri il giorno dell'omicidio». E' senz'altro questo, uno dei passaggi più importanti, del ricorso che la procura generale della Corte d'Appello di Roma ha presentato in Cassazione contro la sentenza di secondo grado del processo per l'omicidio di Serena Mollicone, la 18enne di Arce uccisa nel 2001. Il 12 luglio scorso la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha assolto tutti gli imputati: l'ex comandante della caserma dei carabinieri di Arce, Franco Mottola, il figlio Marco e la moglie Anna Maria e i carabinieri, Vincenzo Quatrone e Francesco Suprano, confermando di fatto la sentenza di primo grado. A firmare il ricorso in Cassazione è stato il sostituto procuratore generale Debora Landolfi che ha sostenuto, riferendosi sempre a Tuzi: «Sono dichiarazioni cui la Corte attribuisce una intrinseca attendibilità, corroborata dal rilievo che tali dichiarazioni forniscono un tassello rilevante per la ricostruzione della vicenda». Ma da tale assunto la Corte non trae conseguenze coerenti in punto di responsabilità. E ciò fa non valorizzando concreti elementi di segno contrario, bensì limitandosi a considerare il dato aspecifico ed anzi non più attuale, perché contrastato dagli appro-



DELITTO E MISTERI DA 23 ANNI

Il delitto di Arce risale al 1° giugno 2001; in 23 anni ci sono stati colpi di scena e misteri, a battersi il papà della ragazza, il maestro Guglielmo, scomparso nel 2020. A far riaprire il caso nel 2016 era stato proprio lui opponendosi ad una richiesta di archiviazione del caso

fondimenti investigativi, della primigenia richiesta di archiviazione». Poi argomenta: «Consapevoli che ci si trova in presenza di una cosiddetta 'doppia conforme' sentenza di assoluzione. Qui si vuole, potendolo fare, censurare la decisione liberato-

L'ACCUSA NEL NUOVO RICORSO: «NON SONO STATE VALUTATE LE NOSTRE ARGOMENTAZIONI.»

ria perché il giudice di Appello è incorso non tanto e non solo in evidenti carenze motivazionali, ma, di più, ha reso una motivazione solo apparente per non aver espresso un ragionamento intrinsecamente coerente e una valutazione argomentata degli elementi di prova

(compresi quelli, nuovi, emersi in secondo grado) e per non avere esaminato le argomentazioni contrarie avanzate dalla procura generale sostenendone, eventualmente, l'infondatezza, l'indifferenza o la superfluità». Un ricorso, le cui conclusioni sono solo contro i Motto-

la, che muove i passi, per ovvie ragioni procedurali, dalle «carenze» in punta di diritto. Per cui si afferma: «La mancanza di valutazione degli argomenti portati dall'accusa e, in alcuni casi, la mancanza di valutazione tout court». Spiega nel ricorso sempre il sostituto procuratore generale Landolfi: «Risulta evidente ove si consideri che il giudice, pur riconoscendo la valenza accusatoria degli elementi, non solo dichiarativi, acquisiti in atti, ne ha neutralizzato la rilevanza senza una spiegazione logica e comprensibile, limitandosi a considerazioni meramente assertive, senza valorizzazione di ipotesi alternative concretamente sostenibili». Infine si accendono i riflettori sul movente legato alla contrapposizione di Serena contro Marco Mottola: «Serena rimproverava a Marco la disinvoltura nello spaccio di droga e, al maresciallo, l'inerzia nel controllare il traffico di stupefacenti in paese perché vi era coinvolto il figlio». Dunque: «Tale contrapposizione ha certamente costituito una possibile scintilla che ha fatto sorgere una lite violenta tra i due ragazzi dopo che Serena è entrata in caserma e, quindi, anche volendo trascurare gli indizi della lite avvenuta nei giorni precedenti al bar Chioppettele, la contrapposizione prova il cd. "movente" che spiega l'azione d'impeto con cui la ragazza è stata sbattuta violentemente contro la porta».

Vincenzo Caramadre
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL MOVENTE C'È, SERENA RIMPROVERA A MARCO LA DISINVOLTURA NELLO SPACCIO DI DRUGA»

Stellantis, l'ira dei lavoratori

«Non perdiamo altro tempo»

AUTOMOTIVE

«Questa non è una partita che si può vincere, perdere o pareggiare. Questa è una guerra: la dobbiamo solo vincere, altrimenti, qui, tutti morti!».

La disperazione degli operai Stellantis e delle fabbriche dell'indotto aumenta sempre di più e la situazione si fa sempre più preoccupante. Ieri mattina, dinanzi ai cancelli della fabbrica di viale Umberto Agnelli, non sono mancati momenti di tensione durante la Consulta dei sindaci che si è svolta proprio nel piazzale di fronte lo stabilimento. Oltre al presidente della Consulta Enzo Salera, sindaco di Cassino, hanno presenziato molti amministratori del cassinatese, tutti in fascia tricolore. Presente, in rappresentanza della provincia di Frosinone, anche il presidente del Consiglio Gianluca Quadrini. «Diteci dove andare a bussare e noi andiamo» ha detto Quadrini ai tanti operai e ai sindacalisti presenti. Ed è stato in quel momento, quando Gianluca Quadrini ha espresso solidarietà ai lavoratori, che è scoccata la scintilla che ha infiammato gli animi.

LO SFOGO

Un lavoratore si è impossessato del microfono e avvicinandosi ai sindaci ha detto: «Non mi interes-

**DOMANI MATTINA
I PRIMI CITTADINI
SARANNO RICEVUTI
DAL PREFETTO:
«CHIEDEREMO
MASSIMO SOSTEGNO»**

► Tensione durante la riunione della Consulta dei sindaci davanti allo stabilimento
In bilico 200 posti degli addetti ai servizi. I sindacati: «Sta crescendo lo sconforto»

sa nulla della vostra vicinanza, la solidarietà me la dà mia moglie e la mia famiglia. Voi vi dovete sporcare le mani, come lo stiamo facendo noi. Quando andrete dal Prefetto - dice rivolgendosi ai sindaci - dovete far emergere il livello di esasperazione che abbiamo. Questa è una guerra, la dobbiamo solo vincere: è chiaro questo? Oggi vi abbiamo dovuto quasi pregare per farvi venire qui, abbiamo convocato noi questa riunione». A quel punto prende la parola il sindaco Enzo Salera: «Basta con le sceneggiate, questo non è vero, la riunione l'abbiamo convocata noi e dividerci non giova a nessuno». A riportare la calma ci prova il segretario provinciale della Uilm Gennaro D'Avino che ai sindaci spiega: «Noi siamo qui in protesta da una settimana, chi parla è un operaio che sta perdendo il lavoro, la disperazione è totale, la prima porta alla quale bussare è quella della dirigenza Stellantis di Cassino».

Quasi in tempo reale il sindaco di Cassino e il collega di Piedimonte si attivano per chiedere un incontro, anche se il presidente della Consulta si dice scettico a tal proposito: «Le scelte non vengono decise dal direttore di stabilimento, quindi non credo possa essere utile ma se gli operai ce lo chiedono lo facciamo, siamo a lo-



IL SIT-IN DEGLI OPERAI DA OTTO GIORNI

I sindaci del cassinatese che, ieri mattina, hanno incontrato gli operai delle aziende dell'indotto che da una settimana sono in sciopero per chiedere garanzie sul posto di lavoro; Stellantis ha annunciato che non rinnoverà i contratti per gli addetti alle pulizie e per le movimentazioni auto sui piazzali

ro disposizione. Proprio per questo dobbiamo evitare la contrapposizione tra sindaci e operai perché questo non può far altro che nuocere agli operai stessi». E poi sempre il sindaco di Cassino, presidente della Consulta dei sindaci del cassinatese, annuncia che il caso Stellantis oggi finirà all'attenzione del G7 dei ministri degli esteri riuniti ad Anagni. «Parteciperemo al summit e certamente faremo presente la grave difficoltà che stanno vivendo gli operai dello stabilimento di Piedimonte San Germano».

Domani, invece, la vertenza di Stellantis e delle fabbriche dell'indotto sarà attenzionata dal prefetto Liguori. Lo ha reso noto il sindaco di Piedimonte San Germano, Gioacchino Ferdinandi, che agli operai ha detto: «Il prefetto ci ha fissato l'incontro alle ore 11.30 di mercoledì e rappresenteremo quello che oggi è emerso qui davanti ai cancelli». Per i sindacati il bicchiere è ancora mezzo vuoto.

«Oggi c'è stata un'importante presa di posizione per far capire il disagio che si sta attraversando», dice Gennaro D'Avino della Uilm. Per Andrea Di Traglia della Fiom-Cgil è necessario dare «continuità a questi lavoratori dei servizi dal momento che Stellantis dal 2025 ha in programma di fare altre produzioni a Cassino». Il timore, come spiega Francesco Giangrande, è che «i servizi esteri vengano gestiti tutti da una società francese, la Trigò, con lavoro a chiamata». Il Presidente del Consiglio Provinciale Gianluca Quadrini prova però a rassicurare: «Continueremo a lottare per ogni posto di lavoro e per il benessere delle persone che costituiscono la vera ricchezza del nostro territorio».

Alberto Simone

Aule senza riscaldamento, proteste all'Alberghiero

VEROLI

Aule fredde all'Alberghiero di Veroli, protestano gli studenti che ieri mattina hanno deciso di non entrare nella scuola visto che ad accogliere molti di loro ci sarebbe stato un ambiente gelido. La struttura fa parte dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Sulpicio" e le aule interessate dal disservizio si trovano in piazza Trulli. In realtà solo in una parte dell'edificio i caloriferi sono rimasti gelidi ma tutti, anche alcuni alunni della parte liceale dell'istituto verolano, hanno partecipato alla protesta. La problematica sarebbe emersa la scorsa settimana ma le basse

temperature particolarmente basse del fine settimana hanno reso, se possibile, ancor più difficile stare nelle aule fredde. Il fatto che studenti e professori di tutta la parte laterale della struttura fossero al freddo era stata più volte segnalata, hanno affermato i rappresentanti di Istituto presenti con i loro compagni di scuola fermi davanti all'entrata di piazza Trulli, e sembrerebbe che l'unica risposta ricevuta la scorsa settimana sia stata che la Provincia di Frosinone, gestrice dell'impianto, stava provvedendo ad attivare le procedure per far giungere i tecnici a sistemare l'impianto. Voci non confermate avrebbero anche detto che gli ente provinciale avrebbe prov-

veduto entro la metà della settimana scorsa a sistemare il problema ma il fine settimana è giunto senza che nulla cambiasse. Ieri mattina, però, visto che la situazione è rimasta la stessa gli studenti hanno deciso di non entrare per protesta e sono rimasti fino alle 9 circa fermi sulla piazza in attesa di avere risposte ad una domanda semplice come sapere le tempistiche per rientrare in aule e corridoi con una temperatura adatta per fare lezione. La protesta si è svolta in modo molto pacifico con i ragazzi che al suono della campanella sono rimasti fermi, in piedi, davanti al portone. Poi dopo che i rappresentanti hanno conferito con i referenti dell'Istituto che hanno assicurato che avevano preso contatto con la Provincia. E qualcosa deve essersi davvero mosso visto che nella tarda mattinata l'impianto è partito.

Revocato l'incarico alla ditta coinvolta nell'inchiesta europea

► Il dirigente annulla l'affidamento per il Piano sulle barriere architettoniche: «Mancate trasparenza e leale collaborazione»

FORMIA

L'inchiesta "The good Lobby" - condotta dalla Procura Europea per gravi ipotesi di reato contestate in relazione ai lavori pubblici finanziati con i fondi Pnrr - in cui è rimasto coinvolto il sindaco di Ceccano e altri 12 indagati, fa sorgere dubbi sul perché alcuni servizi non siano mai stati svolti, non sia mai stato firmato un contratto e non è neppure stato erogato alcun compenso nonostante sia passato quasi un anno. Si tratta della ditta Adelante Group: dubbi sollevati dal consigliere Luca Magliozzi, ma anche dal dirigente dei lavori pubblici di Formia che ha annullato in autotutela la determina del 28 novembre 2023 con cui affidava l'incarico di "Analisi criticità e redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, organizzazione attività formative, didattiche, culturali e divulgative, Gestione sito web" per complessivi 41.388 euro, nell'ambito di un finanziamento Pnrr più ampio da mezzo milione di euro per l'archivio comunale. «La Società affidataria del servizio non ha espletato le attività richieste», ha spiegato il dirigente Giuseppe Viscogliosi, e «successivamente all'affidamento dell'incarico la società

menzionata è risultata essere coinvolta in un'inchiesta». Appunto, "The good lobby". Peraltro, la società «non ha effettuato alcuna comunicazione all'Ente per notificarlo dell'accaduto in un'ottica di leale collaborazione e trasparenza di informazioni e soprattutto rassicurare il Comune di Formia circa la corretta prosecuzione dell'attività contrattuale intercorrente».

E, sempre rimanendo all'edificio dell'Archivio, assume interesse anche la progettazione per i lavori affidata all'architetto Franca Maria Turchetta, anche lei coinvolta nell'indagine di Ceccano per 65mila euro. Adelante Group vede al timone tale Selenia Boccia, che risulta anche titolare di incarichi in diversi comuni per la gestione di sportelli e consulenze sui finanziamenti europei e, secondo quanto afferma il consigliere Luca Magliozzi, avrebbe ricevuto un incarico dal comune di Formia per circa 5mila euro. Il suo ruolo ha interessato gli inquirenti in quanto, nella veste di 'compagna', avrebbe assunto il ruolo di "propaggine" del professionista Stefano Polsinelli, tra i principali indagati dell'inchiesta di Ceccano ed assegnatario, dal comune di Formia tramite "incarico diretto", la progettazione per i lavori di riqualificazione della

scuola Vitruvio Pollione, per un importo di circa 200mila euro, anch'essi a valere su fondi Pnrr, ed oggetto di una interrogazione della consigliera Paola Villa.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

Piove sul bagnato in casa Frosinone. La sconfitta di domenica in casa della Cremonese ha infatti fatto segnare un deciso passo indietro rispetto alle precedenti prestazioni, nelle quali la squadra giallazzurra, pur evidenziando evidenti carenze in fase offensiva, con il buon approccio in campo ed una ritrovata solidità difensiva aveva compensato il gap in attacco. A questo va aggiunto che nel corso della partita tre infortuni muscolari, a Biraschi, Gelli e Marchizza nell'ordine, rischiano di rendere ancora più critica la situazione della rosa in fatto di indisponibilità. La speranza è che gli accertamenti che verranno effettuati in queste ore scongiurino ogni seria conseguenza ai dolori manifestati dai giocatori nella gara lombarda e che i tre possano essere disponibili per la prossima partita casalinga contro il Cesena. Quello che rimane è la assoluta sterilità e mancanza di pericolosità in fase offensiva. Avere fermi al box giocatori come Tsadjout, Pecorino, Partipilo e Distefano, in mancanza di valide alternative, è sicuramente un gap pesante a cui Leandro Greco deve far fronte.



FROSINONE, PIAGA INFORTUNI

Noie muscolari per Biraschi, Marchizza e Gelli. Resta il problema dell'attacco

Nella speranza che l'infermeria non si affolli ulteriormente, a Frosinone si attende il rientro di questi infortunati di lungo corso per migliorare il rendimento offensivo. Ma va detto anche che, nelle partite che hanno visto questi giocatori protagonisti in campo, i gol non è che siano arrivati copiosi. Se si eccettua Distefano, che aveva ottimizzato il suo rendimento con due reti e sei tiri nello specchio nei 316' giocati in ot-

to partite disputate, sia Tsadjout (237' giocati in 4 partite) che Pecorino (122' in 4 apparizioni in campo) sono rimasti a secco di realizzazioni. Partipilo la sua unica rete l'ha realizzata su rigore. Insomma i numeri non giocano e non giocavano a favore del Frosinone anche prima degli infortuni. Frosinone che rimane la squadra con meno realizzazioni (8 in totale) del campionato. Ora il 38enne tecnico romano, che

aveva dato una carica di vitalità alla squadra fin dal momento del suo insediamento, rischia di veder vanificati i propri sforzi al cospetto di una situazione oggettivamente critica.

Contro la Cremonese le statistiche dicono che il Frosinone non ha prodotto nessun tiro nello specchio della porta nell'arco dei 95' di gioco. Il portiere della Cremonese, Fulgnati, è rimasto di fatto inoperoso, se si eccettua

una deviazione sulla rovesciata di Gelli, ad inizio partita. Gesto atletico pregevole quello di Gelli, ma nella sua assenza un gesto estemporaneo. Per il resto, come ha sottolineato lo stesso tecnico in conferenza stampa, il Frosinone, pur costruendo, non è riuscito ad essere concreto nell'ultimo passaggio e nei trenta metri finali. Il problema del gol è serio. E senza gol non arrivano le vittorie che invece sono oggi inderogabili

li per tirarsi fuori da una situazione che continua ad essere preoccupante. Nelle ultime sette partite i canarini sono andati in rete in sole due occasioni, entrambe con due difensori, Marchizza e Bracaglia. Nelle ultime undici partite (in totale se ne sono giocate 14), quattro sono state le reti realizzate. Oggi il Frosinone poi si sta giocando la permanenza in Serie B con molti giovani, forse troppi. Se il dato anagrafico può essere per molti versi una risorsa, l'esperienza anche lo è, come ha sottolineato lo stesso Greco nel post Cremonese-Frosinone: «Bisogna essere anche molto lucidi nell'analizzare che squadra abbiamo noi, a livello anagrafico e di esperienza, e quella dei nostri avversari» ha precisato il tecnico canarino.

Oggi il Frosinone ha pescato dalla sua Primavera2 un 18enne come Alejandro Cichero, proiettandolo a fare il titolare contro squadre che vantano difensori molto più smaltizzati e concreti. Al suo fianco domenica c'era un under 21 come Kvernadzze ed in cabina di regia due giocatori come Cichella e Vural che insieme fanno 37 anni. In difesa il giovane Bracaglia fa gli straordinari ed anche lui è un semidebuttante.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sora ko, il mister: «Noi sfortunati» Cassino, altro pari

SERIE D

Nel weekend appena trascorso, la tredicesima giornata di campionato ha raccontato della sconfitta interna del Sora e del pareggio in Sardegna per il Cassino. Al Tomei i bianconeri cedono di fronte alla capolista Sambenedettese, serie candidata al salto di categoria. La squadra allenata da Schettino gioca alla pari per larghi tratti del match ma i marchigiani sono bravi a colpire con cinismo. Decisivi due momenti del match: a inizio gara dopo una grande occasione per il Sora sul ribaltamento è arrivato il vantaggio della Samb. Nella parte finale il rigore non realizzato da Stampete e poco dopo il raddoppio della prima della classe. La situazione in classifica non è dei migliori, sicuramente il cambio in panchina, in termine di risultati, non ha portato giovamenti visto che con Campolo la media era decisamente più alta e il Sora era a ridosso del vertice. «Contro la Samb - afferma mister Schettino - tutta questa differenza non si è vista. Loro sono la squadra più forte del girone e meritano il primo posto, lo dicono i numeri. Siamo stati bravi e sfortunati, loro hanno sfruttato le occasioni che hanno costruito, su un gol ho anche dei dubbi ma non entro nel merito. Per il resto ho visto un Sora che ci ha messo forza, gambe, intensità. Non so dove arrivano i nostri meriti e quali sono i loro demeriti, ma non è questo il punto. Penso che, per cause di forze maggiori, abbiamo dovuto impiegare alcuni giocatori in ruoli non loro. Ora guardiamo avanti, alla prossima trasferta, quella di Civitanova». Sora che ultimamente segna con il contagocce, indubbiamente servirà sbloccarsi in avanti per scalare posizioni.

Nel girone G, il Cassino, avendo giocato sabato, è già ampiamente proiettato nel prossimo impegno, quello casalingo con il Sassari Latte Dolce. A La Maddalena la squadra allenata da Imperio Carcione ha buttato al vento

un'altra grande occasione per avvicinarsi alla vetta.

Il quinto pareggio consecutivo ha lasciato l'amaro in bocca perché conquistato con un avversario ampiamente alla portata. Davanti non si corre, c'è grande equilibrio anche se la capolista Puteolana è ancora imbattuta. Tuttavia il distacco dal vertice è di cinque punti, ampiamente colmabile se si considera che tra meno di tre settimane andrà in scena il confronto diretto con la squadra flegrea. E' ovvio che si stanno mettendo in evidenza anche altre realtà, su tutte la Sarnese che sta scalando posizioni.

Buone notizie per Mattia Valente e Daniel Carnevale. Nell'ambito del Progetto Giovani Lnd Giuliano Giannicchedda, allenatore della rappresentativa di Serie D, ha convocato i giovani centrocampisti cassinati per il raduno territoriale dell'area centro sud.

Appuntamento domani a Roma presso il centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti".

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sora, mister Schettino

**I BIANCONERI
BATTUTI
DALLA CAPOLISTA.
GLI AZZURRI PENSANO
GIÀ ALLA SFIDA
CON SASSARI**

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lo sfogo della preside di Bari
«Proteggere troppo i figli non li aiuta a crescere»
di **Elvira Serra**
a pagina 25



Oggi in edicola
Scatti, la collana di Oliviero Toscani
il primo volume a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano



Banche Orcel: nessuna ambizione sul Monte dei Paschi

Unicredit offre 10 miliardi per Bpm Muro del governo

No di Salvini. Giorgetti evoca il golden power

LA DOPPIA SCOSSA

di **Daniele Manca**

Non è solo un'operazione industriale e finanziaria l'offerta d'acquisto e scambio lanciata da Unicredit sul Banco Bpm. Da un lato si tratta di una sveglia, di una scossa, all'Europa. Dall'altro di un cambio significativo nel mondo del credito italiano. Quello che assicura a famiglie e imprese il flusso di denaro che permette lo sviluppo del Paese.

Sul fronte continentale, la banca guidata da Andrea Orcel ha annunciato in questi mesi un investimento anche nell'istituto tedesco Commerzbank. E se già con l'operazione Banco nascerebbe la maggiore banca europea, a maggior ragione le dimensioni sarebbero ancora più importanti con Commerz, posto che si superino le perplessità del governo tedesco.

In una situazione geopolitica così in movimento (dall'invasione russa dell'Ucraina al Medio Oriente all'attesa ansiosa della presidenza Trump), l'Unione europea deve mostrare di saper uscire dallo stallo dei dibattiti.

continua a pagina 40

alle pagine 2, 3 e 5

GIANNELLI

MAL DI QUORUM



CHI DI VAFFA FERISCE DI VAFFA FERISCE

Cinque Stelle Intervista a Conte «Sì a un altro voto Così Grillo offende tutti gli iscritti»

di **Monica Guerzoni**



«Rivoteremo — dice Conte —, Grillo cancella la sua storia e schiaffeggia tutti gli iscritti».
a pagina 13

LEMOSSE SUL QUORUM

L'Elevato e l'ultima trincea

di **Emanuele Buzzi**

Dopo la cacciata di domenica, Beppe Grillo chiede formalmente la ripetizione del voto. L'obiettivo è fare mancare il quorum. Toninelli: «Il simbolo è suo».
a pagina 12

I due processi La sentenza e la requisitoria del pm



Impagnatiello all'ergastolo E per Turetta stessa richiesta



Filippo Turetta, l'assassino di Giulia Cecchettin e, in alto, Alessandro Impagnatiello condannato all'ergastolo

di **Giuzzi, Guastella e Pasqualetto**

Ergastolo per l'assassino di Giulia Tramontano ed ergastolo è la richiesta di condanna per l'omicida di Giulia Cecchettin.
alle pagine 8, 9 e 11

I REATI CONTRO LE DONNE

Migranti e violenze L'affondo di Meloni

di **Frignani, Fulloni e Sciacca**
a pagina 6

CASA BIANCA E INCHIESTE

Cade l'accusa a Trump per l'assalto a Capitol Hill

di **Viviana Mazza**

Archiviazione per l'assalto a Capitol Hill e stessa sorte per il caso delle carte riservate della Casa Bianca sequestrate a Mar-a-Lago. Cadono le accuse contro il presidente eletto Trump.
a pagina 22

LA STORIA, LA POLITICA

Musk e l'impero: la nuova Roma sognata negli Usa

di **Aldo Cazzullo**

Elon Musk è criticabile, criticabilissimo. Ma quando dice che l'America è la nuova Roma, non ha tutti i torti. Ogni impero della storia si è presentato come l'erede dell'impero romano: l'impero romano d'Oriente e il Sacro romano impero, lo zar e il Kaiser — parole che derivano da Cesare — Napoleone e l'impero britannico (se è per questo, i rivoluzionari, dalla Francia della ghigliottina alla Berlino di Rosa Luxemburg, si sono presentati come i nuovi Spartaco).
continua a pagina 23

ISRAELE DECIDE

Tregua in Libano, atteso l'annuncio di Biden e Macron

di **Davide Frattini**

Ore decisive per la tregua in Libano. Hezbollah è pronta a ritirarsi e Israele potrebbe decidere oggi. Netanyahu dovrà superare l'opposizione degli ultranzisti e convincere gli abitanti del Nord a ritornare nelle case verso il confine. Atteso l'annuncio di Usa e Francia.
a pagina 21 **Serafini**

BADANTI? COLF?
GALLAS GROUP
GALLAS GROUP
Troviamo NOI la badante giusta per TE!

www.gallasgroup.it

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Io abbiamo sfottuto in tanti, e tante volte, vedendovi l'incarnazione più pura del grillismo: l'inadeguatezza al ruolo, mescolata all'ingenuità disarmante, garantiva un sicuro effetto comico. Perciò oggi siamo qui, con il capo-comparso di chewingum (come avrebbe potuto dire lui nei suoi momenti migliori), per rendere omaggio all'ex ministro Danilo Toninelli. Unico, tra i beneficiari della vecchia guardia, ad alzare la voce in difesa di Beppe Grillo, il Trotskij dei Cinquestelle (Lenin era Casaaleggio) espulso dallo Stalin di Volturara Appula, l'intelligente e spietato Giuseppe Conte, passato in un lustrato da appendista premier a superprofessionista della politica. Il resistente Toninelli ha accusato il leader in carica di avere condizionato l'ulti-

Ecce Toni

ma assemblea per indirizzarne l'esito, come peraltro avveniva anche ai tempi in cui comandava Grillo e come avviene da sempre in tutti i partiti del mondo. La differenza è che nessuno lo dice mai, mentre stavolta Toninelli lo ha detto. Non solo, con l'autorevolezza del reduce ha avvalorato la tesi secondo cui il nuovo movimento degrillizzato sia già diventato un'altra cosa: peggiore o migliore non importa, ma diversa.
Tra un Conte che maneggia con perizia le regole eterne del potere — metodo, pazienza, ipercabilità — e un Grillo che le disprezza in nome dell'istinto, della creatività e della pigrizia, Toninelli ha fatto la sua scelta. Essendo quella più difficile, gli fa ancora più onore.

ANNA FOA
IL SUICIDIO DI ISRAELE
6 EDIZIONI IN 6 SETTIMANE
Editori **Laterza**



IL RISIKO DEL CREDITO

La sfida delle banche

Blitz di Unicredit su Bpm: operazione da 10 miliardi. Così rischia di saltare il terzo polo su Mps
Il governo: mossa non concordata. L'ad Orcel: l'Europa ha bisogno di istituti più forti

No di Salvini: intervenga Bankitalia. Giorgetti valuta il golden power

Le regole del mercato

di **Francesco Manacorda**

È lo scontro di due mondi. Da una parte quello della finanza, che si risveglia in Italia dopo anni di apparente letargo e muove anche su uno scenario globale, dove Unicredit viaggia frenetico come un Pac Man bancario.

● a pagina 6

Unicredit mette nel mirino Banco Bpm e punta a diventare il terzo istituto di credito nel panorama europeo e a consolidarsi in Italia. «L'Europa ha bisogno di banche più forti», dice l'amministratore delegato Orcel. Gelo del governo. «Mossa non concordata», chiarisce il ministro dell'Economia Giorgetti che evoca il *golden power*. Il vicepremier Salvini chiede l'intervento di Bankitalia: «Non vorrei che qualcuno volesse fermare l'accordo Bpm-Mps per fare un favore a altri».

di **Greco, Pons Scozzari e Vitale**
● alle pagine 2, 3, 4 e 6

Manovra

Scontro sul canone Rai strappo di Forza Italia

5Stelle

Grillo fa ricorso voto da ripetere Conte: sabotaggio

di **Cerami e Pucciarelli**
● a pagina 13

Il canone Rai divide la maggioranza. E svela le tensioni sulla manovra tra la premier Meloni e i due vice Salvini e Tajani. La Lega chiede di prorogare anche nel 2025 la riduzione del contributo in bolletta per la tv pubblica da 90 a 70 euro. Contraria Forza Italia che minaccia di non votare l'emendamento al di fisco. E non si presenta in Consiglio dei ministri.

di **Ciriaco, Colombo, Conte De Cicco e Frascilla**
● alle pagine 8 e 9

La sentenza

Ergastolo per Impagnatiello i genitori di Giulia: non è vendetta



▲ In aula La mamma di Giulia Tramontano in lacrime dopo la sentenza

di **Ilaria Carra e Sandro De Riccardis** ● alle pagine 22 e 23

Il travaglio che consuma l'eredità politica

di **Massimo Recalcati**

L'epilogo della vicenda politica del M5S pone in luce il grande tema dell'eredità. La ratifica formale della destituzione del fondatore di quel movimento evoca fatalmente un gesto parricida. Accade ogni volta che al posto dell'eredità subentra una volontà di cancellazione del debito simbolico che vincola gli eredi al loro fondatore. Il padre di quel movimento, senza il quale la sua creatura non sarebbe mai esistita, è stato in questo caso allontanato, ripudiato, eliminato perché divenuto un peso superfluo o addirittura un ostacolo alla sua esistenza. È questo il destino inevitabile di tutti i fondatori che hanno confuso il gesto della fondazione con l'acquisizione di un diritto inviolabile di proprietà. Vale per la vita delle istituzioni come per il rapporto di filiazione genitoriale: quello che abbiamo generato non ci appartiene sebbene la sua vita non sarebbe stata possibile senza la nostra. Ogni gesto di generazione è, in questo senso, sempre in perdita secca: la creatura, se è capace di vita propria, non può essere ridotta a essere il prolungamento speculare della vita del suo genitore. L'eredità non avviene mai per clonazione o per duplicazione. Il movimento generato dal fondatore non potendo mai essere una sua proprietà esclusiva - pena la sterilità della creatura - imporrebbe al fondatore stesso di cancellarsi nel suo atto di fondazione.

● continua a pagina 33

Il caso

Assalto a Capitol Hill archiviazione per Trump

di **Paolo Mastrolilli**

Trump ha vinto le elezioni e quindi i processi federali contro di lui si fermano. Non perché sia innocente, ma perché le regole del dipartimento alla Giustizia vietano di incriminare e portare in tribunale il presidente degli Stati Uniti. Il procuratore, chiedendo l'archiviazione, lo ha fatto in modo da lasciare aperto uno spiraglio per riprendere in mano le accuse.

● a pagina 18



Le idee

Che cosa resta di Merkel una leader incompiuta

di **Timothy Garton Ash**

Angela Merkel è stata la prima e l'ultima dei tedeschi dell'Est a guidare la Germania riunificata, la potenza chiave d'Europa. Ci saranno forse futuri cancellieri originari delle regioni che componevano un tempo la Repubblica democratica tedesca (Rdt), ma nessuno più sarà improntato dall'esperienza di aver vissuto in Germania Est.

● a pagina 19



NICOLA GRATTERI
ANTONIO NICASO

Una Cosa sola

COME LE MAFIE SI SONO INTEGRATE AL POTERE

MONDADORI

LA CRONACA
"Matilde, indagini frettolose"
Il Csm riapre il caso sciatrice
BENEDETTA CENTIN, IRENE FAMÀ



«Indagini frettolose». L'inchiesta sulla morte di Matilde Lorenzi, tra le atlete più promettenti dello sci giovanile azzurro, è stata chiusa «in modo sbrigativo». - PAGINA 19

L'AMBIENTE
Solo buone intenzioni
contro il clima malato
CARLO PETRINI



Da pochi giorni si è conclusa la Cop 29 di Baku. Prima di ogni analisi critica sui risultati, è bene dire che questo appuntamento è l'unico in grado di riunire 197 Paesi per discutere le questioni climatiche. - PAGINA 25

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2024

CAFFÈ COSTADORO
TORINO 1890



1,70 € II ANNO 158 II N. 327 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it

GNN

FF B CASTAGNA. I G B K

Unicredit-Bpm, governo sulle barricate

IL COMMENTO

Perché lo Stato non può mettere freni al mercato
FEDERICO MONGA

Il mercato da un lato. Il governo, o meglio due "azionisti" su tre, dall'altro. Le banche su una sponda. Il vicepremier Salvini e il ministro del Tesoro Giorgetti su un'altra. L'offerta con cui Unicredit si propone di acquistare Bpm mette in evidenza due modi di intendere il funzionamento dell'economia. - PAGINA 2

CLAUDIA LUISE, FRANCESCO SPINI



Una mossa improvvisa, che arriva mentre gli occhi del mercato erano puntati su Commerzbank. L'ad di Unicredit, Andrea Orcel, spiazza tutti e punta su Bpm. - PAGINE 2-4

IL RETROSCENA

Banche, adesso vacilla il terzo polo sovranista
BARBERA, PAOLUCCI

Per comprendere i contorni della più grossa operazione di finanza e potere in Italia da anni, bisogna riavvolgere il nastro di qualche ora. Quando alle sei di ieri mattina Unicredit diffonde il comunicato in cui annuncia la decisione su Banco Bpm, il governo è già al corrente della decisione. - PAGINA 3

LA POLITICA

Manovra, rabbia Tajani slitta il decreto Giustizia
MONTICELLI, OLIVO

Una lunga giornata in Senato contraddistinta da tensioni dentro la maggioranza ha visto slittare ancora il voto sul decreto fiscale. Scontro anche sull'idea della Lega di non retrocedere sullo sconto sul canone Rai. Fumo negli occhi di Forza Italia che diserta il cdm provocando il rinvio del decreto giustizia. - PAGINE 4-7

DECINE DI MIGLIAIA F

PIAZZ TUTTA ITALIA: "

È RIDARE VOCE A CHI NON NE HA PIÙ"

Violenze, Meloni attacca i migranti

La premier: mi diranno razzista, ma contro le donne l'incidenza è più alta. Mattarella: nessuna scusa

L'ANALISI

Se la presidente dà dei numeri sbagliati
CHIARA SARACENO

Intervistata dalla direttrice di Donna Moderna la presidente Meloni ha fatto due affermazioni, una sugli autori delle violenze sulle donne, l'altra sui congedi genitoriali e l'azione del governo, basate su dati scorretti. - PAGINA 23

LO SCONTRO M5S

Ricorso Grillo: si rivolti Conte: un sabotaggio
NICCOLÒ CARRATELLI

Grillo non molla e costringe Conte ai tempi supplementari. Il garante, esautorato dall'assemblea M5S, ha inviato formale richiesta per far ripetere le votazioni sulle modifiche dello Statuto del Movimento. CON IL TACCUINO DI SORGÌ - PAGINE 12 E 13

OMICIDI CECCHETTIN E TRAMONTANO: CONDANNATO IMPAGNATIELLO, CHIESTO L'ERGASTOLO ANCHE PER TURETTA

Le radici del male

BERLINGHI E SERRA

Dove nasce la crudeltà
CATERINA SOFFICI

L'orrore del caso Pelicot
FLAVIA PERINA

IL MEDIO ORIENTE

Biden-Macron "Tregua in Libano" Netanyahu convince gli ultraortodossi

CAPURSO, MAGRI



A Beirut cominciano i festeggiamenti, Gaza sprofonda nel buio. La tregua fra Israele e Libano, sempre che sia confermata oggi, è destinata a lasciare macerie, vincitori e perdenti. Vince di certo la linea Trump, che aveva chiesto a Netanyahu di "finire la guerra" prima del 20 gennaio, il giorno del suo insediamento. "King Bibi" avrà la sua ricompensa, importante. SEMPRENI - PAGINA 14

GLI STATI UNITI

Assalto a Capitol Hill prosciolti Trump

ALBERTO SIMONI

In meno di un'ora si squagliano i casi giudiziari contro Trump. Il procuratore speciale ha chiesto la chiusura indagini sulle interferenze elettorali e la sovversione dello Stato; e poi sui documenti segreti portati a Mar-a-Lago. - PAGINA 17

L'EUROPA

Romania ostaggio dei filo-putiniani

MONICA PEROSINO

Un ultranazionalista di estrema destra, ammiratore di Putin, che disprezza l'Occidente, è contro l'aborto e condanna persino il parto cesareo. Călin Georgeșcu ha vinto con il 23%. - PAGINA 16

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

BUONGIORNO

Di recente ho firmato un appello indirizzato ai parlamentari affinché prendano in considerazione l'ipotesi di un provvedimento di clemenza, amnistia o indulto, per liberare i carceri dove sono rinchiusi 62 mila persone, in spazi previsti per 51 mila e oggi sufficienti per 48 mila. Ieri il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, ha confermato il prevedibile: lui, e dunque si presume l'intera maggioranza di governo, o ampia parte di essa, sono contrari. Sarebbe una resa dello Stato, ha detto Delmastro, che ha promesso di recuperare entro la fine della legislatura i posti mancanti. Ci si può augurare che Delmastro ci riesca, e ci si può chiedere che succederà nel frattempo. Perché quest'anno, e mancano ancora trentacinque giorni alla fine, i suicidi in carcere sono stati 82, e il record è di

La resa

MATTIA FELTRI

84 del 2022; i morti totali, quindi compreso chi è morto per malattia, sono 223, polverizzato il record di 177 del 2002; bisogna poi aggiungere il suicidio di sette guardie carcerarie: l'anno scorso se ne suicidò una soltanto, nel 2022 si suicidarono in cinque. A me pare che la resa sia quella di uno Stato che costringe alcuni suoi cittadini - colpevoli, presunti tali, innocenti - in condizioni illegali poiché non è in grado di rispettare le leggi che si è dato. Mi pare che la resa sia quella di uno Stato che, pur di non prendere atto delle sue illegalità, lascia che alcuni suoi cittadini - colpevoli, presunti tali, innocenti - si tolgano la vita o la perdano per mancanza di cure. La resa è di uno Stato che non riconosce le proprie responsabilità e il proprio fallimento, di cui peraltro nessuno gli chiederà conto.

CAFFÈ COSTADORO
TORINO 1890
SOLO NEI MIGLIORI BAR



Martedì 26 novembre 2024 - Anno 16 - n° 327
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€2,00 - Anziché €3,00 - €16 con il libro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

HEZBOLLAH: "VITTORIA"
Libano, 60 giorni di tregua (forse) Ma decide Israele



ANTONIUCCI E GROSSI A PAG. 7

ESCALATION INFINITA
Parigi e Londra: contractor a Kiev nel dopo-Biden

A PAG. 9

LA MANINA DI SALVINI
Il Codice Appalti peggiorato: costi, sicurezza, legalità

DI FOGGIA A PAG. 14

LA SCALATA BANCARIA
UniCredit vuole Bpm senza Mps: governo contro

BORZI A PAG. 15

IL CASTELLO DEL NITSCH
"Troppi abusi": chiude l'hotel delle cerimonie

Vincenzo Iurillo
INVIATO A S. ANTONIO ABATE (NAPOLI)

Il Grand Hotel La Sorrisa di Sant'Antonio Abate, o se preferite al Castello delle Cerimonie, dal nome del programma tv di Real Time che ha spopolato in mezzo mondo, fanno finta di niente. "Abbiamo prenotazioni fino al 2026". Avevamo letto d'una imminente chiusura, della revoca delle licenze, della confisca per abusi edilizi insanabili.
A PAG. 16



GIUSTIZIA Tajani blocca il decreto sui cyber-reati alla Dna
Antimafia, le destre litigano
E il Colle cambia il dl Flussi

■ Ft ottiene il rinvio della norma che potenzia la Superprocura. Il vicepremier "ricatta" sulla manovra, teme Lupi e vuole una poltrona. Sui migranti dato più tempo alle Corti di Appello

GIARELLI, MASCALI E SALVINI A PAG. 4 - 5



I soliti ignoti

Marco Travaglio

Se morissero domattina, 5Stelle potrebbero rivendere molti record. Ma soprattutto uno: essere vissuti per 15 anni, 4 al governo e 11 all'opposizione, senza che il sistema mediatico capisse chi erano e il raccontassero e giudicassero (bene o male, non importa) per quello che erano. Qualunque cosa facessero anche riforme attese da trent'anni, erano il "partito del vaffa" (urlato da Grillo nei V-Day agli onorevoli condannati ben prima che nascesse il M5S). Se i leader erano Grillo e Casaleggio, i media esaltavano i loro ragazzi violentati da padri-patroni. Se i leader erano i ragazzi - il direttorio a cinque, poi Di Maio - magnificavano Grillo e Casaleggio. Ora che il leader è Conte, tutti a incensare Grillo, a inseguire Raggi e Toninelli (lapi-dati quando facevano cose buone da sindaco e da ministro) e financo a intervistare il Casaleggio minore: non si butta via niente. Se avevano il gruppo parlamentare con più laureati, erano gli "scappati di casa" dell'"uno vale uno" (che non ha mai significato "l'uno vale l'altro"). Se Raggi, Appendino, Pizzarotti e Nogarin vincevano in Comuni fatti fallire da destre e Pd e li risanavano, era "caos 5Stelle". Se costringevano i partiti a cacciare i condannati con la Severino, poi tagliavano i vitalizi e le poltrone in Parlamento, grasse ritate su chi voleva "aprirlo come una scatoletta di tonno" (la spalancarono eccome, cancellando o diosì privilegi). Se portavano l'Ue agli eurobond per il Pnrr post-Covid, erano anti-europeisti.

Se Conte, dopo le sconfitte chiama gli iscritti a votare su tutto, anche su di sé, "fa il partito personale". Se alla Costituente Stiglitz, Sachs, Zingales e tanti altri esperti discutono di guerre, lavoro, disuguaglianze, sanità, scuola, migranti, informazione, clima, legalità, cultura, il Cretino Collettivo dice che li "non si parla di politica" perché non si citano campalarghi e altre baggiate di portineria. Se gli iscritti preferiscono darsi "progressisti indipendenti" per tenere alla larga il campo largo, "Conte va a sinistra". Se Conte invita Sahra Wagenknecht, la leader europea più affine allo spirito 5Stelle, è un "rossobruno", cioè nazi-comunista, solo perché il B-sw contesta le guerre, l'austerità e l'immigrazione illegale selvaggia che gonfiano le vele ai veri nazisti. Se il fu Grillo esaspera la base fino a costringerla ad abolire il suo ruolo, non è lui che si mette contro e fuori dalla sua creatura, ma Conte che gliela "scippa", gliela "sfilata" e "decide da solo". E se Conte ricorda le cose buone fatte dai suoi governi, il Corriere - abituato a fingere che non sia mai stato premier - gli imputa il "trauma della cacciata da Palazzo Chigi" e il "desiderio latente" di tornarci. Un po' come l'altro Conte, Antonio, che fa l'allenatore di calcio col desiderio latente di vincere lo scudetto. Roba da matti.

5 STELLE INTERVISTA AL PRESIDENTE DOPO LA COSTITUENTE
Grillo chiede un Vaffa-bis
Conte: "Non può far nulla"

BEPPE: "SI RIVOTI"
L'EX GARANTE RIFIUTA LA DECISIONE DEGLI ISCRITTI E VUOLE PURE IL SIMBOLO. IL LEADER: "LA BASE HA SCELTO". L'IDEA DI DEROGHE AI 2 MANDATI PER MERITO

ENNESIMA RISOLUZIONE PRO GUERRA
Doppio voto in Ue sull'Ursula-bis e le armi a Kiev. l'euro-sinistra è divisa, ma il Pd è pronto a 2 Si

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2 - 3
MARRA A PAG. 6

FEMMINICIDI A PROCESSO
Ergastolo chiesto per Turetta e dato a Impagnatiello



PIETROBELLI A PAG. 12

LE NOSTRE FIRME

- Mini Guerra infinita, Onu impotente a pag. 8
- Woodcock Imparziali o indifferenti? a pag. 11
- Orsini Previsioni sballate e realismo a pag. 11
- Josi Non si deve "mangiare dolore" a pag. 17
- Tagliabue La Rosa col pollice verde a pag. 18
- Scanzi Italtennis, talenti in eccesso a pag. 11

FIGIELLA MANNOIA

"La sinistra ha perso l'identità, ma niente resa"

MANNUCCI A PAG. 19

La cattiveria

Alla Vita in diretta, Matano augura "In bocca al lupo" a un uomo accannato da un lupo. Ora intervisterà la Franzoni: "Anguri e figli maschi"
(LA PALESTRA/MATTEO CAPPONI)

Gravina corre per il bis Del Piero, pressing per candidarlo a presidente Figc

Abbate nello Sport



Il romano protagonista Berrettini: «Rinato con la Coppa Davis Ho pensato al ritiro»

Martucci nello Sport



L'attore al TorinoFest Alec Baldwin «Così ho superato gli anni difficili»

D'Agostino a pag. 22



L'editoriale TESORO USA IL SEGNALE DI TRUMP AI MERCATI

Paolo Balduzzi

Se il buon giorno si vede dal mattino, allora, il cielo si coprirà pure di molte nuvole, ma almeno non dovrebbe scatenarsi una tempesta. Sulla sponda occidentale dell'oceano Atlantico, dalla sua villa in Florida con vista verso la Casa Bianca, il presidente eletto Donald Trump invia, al suo paese e al mondo intero, segnali contrastanti rispetto alla composizione del nuovo governo. Nominare divise, a volte controverse, spesso impopolari, certo. E queste sono le nuvole scure. Ma anche personaggi che, per quanto abbiano un orientamento politico non accomodante, perlomeno guardando ai rapporti economici con l'estero, garantiscono una certa affidabilità dal punto di vista professionale. È il caso, tra gli altri, di Scott Bessent, il nuovo segretario al Tesoro in pectore. Ricchissimo, come gran parte dei suoi futuri colleghi di governo, 62 anni, consigliere economico di Trump, fondatore dell'hedge fund Key Square Group, già partner di Soros negli anni '90 e poi di nuovo tra il 2011 e il 2015, durante il difficile periodo che seguì gli anni della "Grande recessione"; soprattutto, e forse è questa la vera notizia, personaggio poco gradito a Elon Musk, che nei giorni scorsi lo aveva criticato, appoggiando per quella posizione un candidato diverso. Succedere all'attuale Segretario al Tesoro, Janet Yellen, non sarà certo facile: economista, docente a Berkeley, ex Presidente della Federal Reserve tra il 2014 e il 2018, oltre a un'invidiabile (...)

Continua a pag. 11

Netanyahu, salvacondotto G7

► Libano, il premier di Israele favorevole alla tregua. Oggi vertice di governo: l'ultradestra si oppone Tajani a Fiuggi con i Grandi cerca un compromesso per evitare il mandato d'arresto dell'Aia

ROMA Salvacondotto per Netanyahu: l'ipotesi al G7 Esteri. «La pace si tratta con lui». Al vertice dei ministri degli Esteri di Fiuggi l'Italia cerca il compromesso: una sospensione del mandato d'arresto dell'Aia finché dura la guerra. Leader divisi. Tajani: «A noi spettano scelte politiche». Intanto in Libano è stallo sull'accordo. Il premier israeliano approva il cessate il fuoco «in linea di principio». Oggi si riunisce il gabinetto. Il piano Usa in 3 fasi prevede il ritiro di Hezbollah e delle truppe Idf.

Bechis, Miglionico e Vita alle pag. 2 e 3

L'avanzata russa

Rispunta il piano di Parigi e Londra: truppe in Ucraina

Francesca Pierantozzi

Truppe occidentali a Kiev: l'ipotesi Macron-Starmer contro l'avanzata di Mosca. «Sono in corso discussioni con l'obiettivo di creare un nocciolo duro tra alleati in Europa, focalizzato su Ucraina e sicurezza europea». A pag. 8

L'ex garante pronto al ricorso sul simbolo

M5S, Grillo dà battaglia a Conte «Sullo statuto votazione da rifare»

ROMA La partita sul futuro del Movimento 5 stelle va ai tempi supplementari. Beppe Grillo ha deciso di mettersi di traverso alle decisioni sull'eliminazione del garante, sul superamento del doppio mandato e sul via libera alle alleanze arrivate da No-

va, la kermesse che si è tenuta al Palazzo dei congressi dell'Eur. Tra qualche giorno si tornerà a votare: il fondatore M5S ha fatto ricorso all'articolo 7 dello Statuto. Pronto anche il ricorso sul simbolo. Ajello e Pucci a pag. 10



Il libro dell'ex premier

L'Europa e il futuro delle democrazie la lezione di Prodi

Mario Ajello

Il dovere della speranza, nuovo libro di Romano Prodi, è la fotografia di un leader. Inteso come una persona che, continuando tenacemente a legare cultura e politica. (...)

Continua a pag. 21

Meloni: gli immigrati incidono sul numero degli stupri. Sì al testo unico



Ergastolo a Impagnatiello nel giorno contro la violenza

La madre di Giulia Tramontano (a lato) in tribunale. Alle pag. 6 e 7



Rai, FI si oppone al taglio del canone Impasse Manovra

► I ministri azzurri disertano il Cdm: manca l'accordo sugli emendamenti e sulla giustizia

Francesco Malfetano

AI suoi alleati Giorgia Meloni ha chiesto di «essere meno litigiosi». Un appello che però ieri è clamorosamente caduto nel vuoto. Nello specifico nel vuoto lasciato dai ministri di Forza Italia a palazzo Chigi quando, a sera, hanno disertato il Cdm. Non c'è accordo sul taglio del canone Rai e sulla giustizia.

Alle pag. 4 e 5 Bassi a pag. 4

Ipotesi golden power Ops di Unicredit su Bpm e Anima Il gelo di Giorgetti

Rosario Dimito

Unicredit, offerta da 10,1 miliardi su Bpm e Anima. Il ministro Giorgetti: «Mossa non concordata».

A pag. 14

Distacco mai visto



Lazio su, Roma giù il calcio della Capitale ha fatto testacoda

Andrea Sorrentino

La città sottosopra. Di qua l'estasi, di là il tormento. Una forbice così larga, tra Lazio e Roma. (...)

Continua a pag. 11

SPADA

BLACK FRIDAY

50%

fino al

spadaroma.com

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, CORREGGI IL TIRO

Oggi Mercurio, che è tuo ospite, inizia a ritornare indietro sullo zodiaco, avviando un processo di riflessione e correzione che riguarda probabilmente alcune scelte legate al lavoro che richiedono un intervento da parte tua. Mercurio è il pianeta della comunicazione e questo ti renderà più attento e cauto nelle tue parole e, in particolare nella redazione di accordi o contratti scritti, che andrebbero rimandati a dopo il 13 dicembre. MANTRA DEL GIORNO Tutte le decisioni hanno un costo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 11



GUERRAFONDAIO Il presidente francese Emmanuel Macron

Soldati europei a Kiev, solo Trump può fermare la follia

di MAURIZIO BELPIETRO



Secondo il quotidiano francese *Le Monde*, Francia e Gran Bretagna stanno valutando se e quando inviare soldati in Ucraina, a combattere

contro i russi. La notizia fa il paio con le dichiarazioni di Valeriy Zaluzhny, ex capo delle forze armate di Kiev e attuale ambasciatore a Londra, secondo cui «la terza guerra mondiale è già scoppiata», ma l'Europa non se n'è ancora accorta e non è neppure pronta a combat-

terla. A tutto ciò si aggiunge il video in cui un mercenario britannico, James Scott Rees Anderson, sostiene di essere stato catturato dalle truppe di Vladimir Putin mentre combatteva a fianco degli ucraini nella regione di Kursk. Nel filmato, diffuso su un canale Telegram, il pri-

gioniero aggiunge di aver fatto parte di un battaglione di 400-500 soldati come istruttore. Risultato, se prima avevamo il sospetto che il conflitto alle porte d'Europa ci stesse facendo (...)

segue a pagina 7
FRANCO BATTAGLIA
a pagina 6

INTERVISTA ESCLUSIVA A «DONNA MODERNA» E «LA VERITÀ» LA MELONI: «VIOLENZA SULLE DONNE? DA IMMIGRATI INCIDENZA MAGGIORE»

Il premier: «So che mi daranno della razzista ma è la realtà. La sfida è culturale. Garantire presenza di polizia e pene certe. L'occupazione femminile cresce, la detrazione per il coniuge a carico vada a quello che non lavora»

di MARIA ELENA VIOLA

In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, *Donna moderna* e *La Verità* hanno intervistato, a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni. Che ha affrontato diversi argomenti: da quelli economici a quelli legati alla sicurezza.

Dall'inizio dell'anno a oggi, secondo il ministero dell'Interno, sono stati registrati più di 90 femminicidi. Arriveremo, per la fine dell'anno, ai «soliti» 100. Ci sono le leggi, aumentano le denunce. Eppure questa strage non si ferma. Cosa possiamo fare di più?

«È un tema sul quale mi sono molto interrogata. L'Italia ha una legislazione molto importante su questa materia, legislazione alla quale, tra l'altro, ha contribuito anche questo governo con un'ultima legge che è stata approvata un anno fa all'unanimità delle forze politiche, una delle poche cose che siamo riusciti ad approvare all'unanimità. Quindi, penso che la sfida sia soprattutto di carattere culturale, arrivati a questo punto: le norme non mancano, gli strumenti non mancano, le risorse quelle mancano sempre ma, comunque, dedichiamo delle risorse a questa materia. Forse il dibattito non è sufficiente, nel senso che (...)

segue alle pagine 2 e 3

L'anti Gravina che non ti aspetti: Del Piero candidato alla guida del calcio

ALESSANDRO DA ROLD a pagina 21



NEMICI DELLE FEMMINE

Persino l'Onu punta il dito contro trans e utero in affitto

di FRANCESCO BORGONOVO



Altre sfilate di Non una di meno, altro diluvio di retorica e di frasi preconfezionate. Ieri, per la Giornata mondiale (...)

segue a pagina 5

MORTO UN EGIZIANO

Al Corvetto di Milano prove di rivolta stile banlieue

di GIORGIO GANDOLA



Arduo i casonetti con rifiuti e masserizie, vanno in frantumi bottiglie scagliate contro le forze (...)

segue a pagina 9

ORMAI È UNA FAIDA

Grillo non molla il M5s a Conte «Crimi al pc, voto da rifare»

di CARLO CAMBI



Dopo l'assemblea M5s che ha cancellato la figura del garante, Grillo è pronto alla guerra legale contro Giuseppe Conte che ha deciso di estrometterlo dal movimento. Il fondatore ha chiesto la ripetizione della consultazione anche per presunti comportamenti non imparziali di Vito Crimi che invece avrebbe dovuto controllare la regolarità dello spoglio. Toninelli, fedelissimo del comico, insiste: è lui il proprietario del nome e farà valere le sue ragioni. Intanto sembra che ci sia un riavvicinamento di Beppe con l'ex Alessandro Di Battista per ragionare su un ritorno alle origini.

a pagina 10

Banche, Unicredit vuole Bpm La Lega insorge: «Va fermata»

Offerta a sorpresa, 10 miliardi per il 100% dell'istituto che possiede anche una quota di Montepaschi. Giorgetti evoca il golden power

di CLAUDIO ANTONELLI e CAMILLA CONTI

Il numero uno di Unicredit ha annunciato un'offerta di pubblico scambio (azioni su azioni) contro Banco Bpm dal valore di 10 miliardi. La

mossa non sarebbe stata nemmeno comunicata al Mef (solo alla Bce). Da qui la reazione di Salvini e Giorgetti, il quale ha evocato persino il golden power. Il timore del ministero e della Lega è che salti l'operazione avviata

mendo di dieci giorni fa da Castagna su Mps. Inoltre, la mossa inasprisce ulteriormente i rapporti tra finanza del Nord e governo.

alle pagine 14 e 15
NINO SUNSERI
a pagina 14

STUDIO PER UNIPOL: GIOVANI DISINTERESSATI. PERÒ VOLVO RISCOPRE LA FAMIGLIA: UN SUCCESSO

«Niente figli». Ma uno spot riaccende la speranza



TRAVISATO Augusto Del Noce

IN RICORDO DEL GRANDE FILOSOFO

Del Noce, l'altra modernità possibile per non cedere al «nichilismo gaio»

di MARCELLO VENEZIANI



Chi era Augusto Del Noce? Era un filosofo appartato che pensò l'Italia come il laboratorio delle idee in cui è

incubata la storia del mondo; l'Italia in cui nacque il fascismo e fu oltrepassato il marxismo, poi entrata nell'orbita atlantica e democratica, percorsa dal '68 e dal gramscismo, dominata dall'antifascismo, (...)

segue a pagina 19

di PATRIZIA FLODER REITTER



Secondo i sondaggi, i giovani sono sempre meno interessati ad avere figli. Ma il successo di uno spot della Volvo, smaccatamente pro vita e pro famiglia, fa riflettere per il grande numero di visualizzazioni e commenti positivi. Il tutto a pochi giorni dal flop dello spot ultra woke della Jaguar.

a pagina 17

Raggiungiamo 19 milioni di persone. Anytime & Anywhere

MEDIA6, DIAMO VALORE AL TUO BRAND

www.media6.it

Quotidiani Periodici Digital Events



«TREGUA TRA LIBANO E ISRAELE»
MA SU BEIRUT PIOVONO LE BOMBE

Cesare a pagina 14

ALLARME UCRAINA:
LONDRA E PARIGI
DISCUTONO
L'INVIO DI TRUPPE

Basile a pagina 15



SPARI DI CAPODANNO, PARLA POZZOLO:
«PROCESSO? AVEVO IL PORTO D'ARMI»

Fazzo a pagina 10



SAGGI MA DIFFICILI:
IL MISTERO DEI GUFU
TRA SCIENZA, ARTE
E LETTERATURA

Barbieri a pagina 27



il Giornale



VALLEVERDE



www.ilgiornale.it
02 2532 4071 (ore ufficio) 02 2532 4072 (ore ufficio)

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 281 - 1.50 euro*

L'editoriale I DUBBI E LE INSIDIE DEL DOPPIO FRONTE

di Osvaldo De Paolini

Mai dare giudizi definitivi su operazioni finanziarie di ampia portata, perché come il masso nello stagno provocano sempre onde che nel dilatarsi possono squassare gli argini. Soprattutto se il fine dell'operazione non è immediatamente percepibile. E dietro l'offerta di scambio (Ops) lanciata da Unicredit sul controllo di Banco Bpm si fatica a scorgere una logica di sistema. Premesso che l'offerta è tutt'altro che amichevole, visto il contesto e la dichiarazione del ceo Andrea Orcel prima che ostile appare offensiva. Sia per la qualità della proposta sia per la scarsa considerazione delle potenzialità che oggi l'istituto di Piazza Meda è in grado di esprimere. Intanto va detto che le operazioni "carta contro carta", vale a dire con il semplice scambio di azioni, raramente vanno a buon fine. Soprattutto quando il prezzo offerto è pressoché in linea con la quotazione di Borsa. In secondo luogo proporre lo scambio con titoli che hanno alle spalle una performance già strabiliante, forse anche oltre il merito reale, suggerisce un qualche imbarazzo. E che dire del fatto che l'obiettivo della scalata è un soggetto nel quale il governo ripone le sue aspettative, ansioso di vedere nascere attorno ad esso il terzo polo bancario del Paese? Parlare di provocazione appare fuori luogo, e tuttavia il dubbio s'insinua.

Orcel, un banchiere di vaglia e tutt'altro che sprovveduto, ha però ragione a stupirsi della sorpresa manifestata da molti, visto che da almeno due anni non perdeva occasione per minacciare questa operazione qualora il Banco avesse diretto le sue mire sul Montepaschi. Sia chiaro, purché le regole vengano rispettate - quelle scritte e quelle non scritte -, è suo pieno diritto operare per rendere più forte Unicredit, nemmeno il governo avrebbe titolo per obiettare essendo in regime di libero mercato. Ma non essendo stata concordata - né con l'istituto né (...)

segue a pagina 3

IL RISIKO DELLE BANCHE

Unicredit all'attacco di Bpm, il governo frena

Scalata ostile da 10 miliardi. Giorgetti: «Valutiamo il golden power»

Marcello Astorri, Fabrizio De Feo e Titta Ferraro

Il contropiede è stato improvviso. Il lancio dell'Ops totalitaria da parte di Unicredit su Bpm avviene nello stile del «blitzkrieg» di Andrea Orcel. Il ministro Giorgetti: «L'offerta è stata comunicata ma non concordata con il governo. Come noto esiste il golden power».

da pagina 2 a pagina 4

DOPO LA RIFORMA FISCALE

Manovra, parla Fazzolari: «Noi difendiamo il ceto medio»

Gian Maria De Francesco a pagina 22



OFFENSIVA Il numero uno di Unicredit Andrea Orcel

Movimento in tift

M5s, Grillo non si arrende: «La votazione va ripetuta»

Domenico Di Sanzo alle pagine 8-9



IL CASO Beppe Grillo, ex «garante» dei Cinque Stelle

Dal comico al tragico

di Vittorio Feltri

È pur sempre un comico. E quindi la butterà sul ridere anche in questa circostanza. Ma l'uscita di scena di Grillo da quel che resta del Movimento 5 stelle a me fa un tantino (...)

segue a pagina 8

GIORNATA IN DIFESA DELLE DONNE

Immigrati e violenze La verità della Meloni

La premier: «Incidenza più alta da stranieri. Numeri allarmanti, serve una svolta culturale»

Giorgia Meloni interviene nella giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne: «Mi daranno della razzista ma per i casi di violenza sessuale c'è più incidenza tra le persone immigrate, soprattutto illegalmente»

Borgia a pagina 13

DECRETO RINVIATO IN CDM

Maggioranza in tensione sulla Rai e la giustizia

NON SOLO UN DOVERE

di Adalberto Signore

L'imparzialità dimenticata dalle toghe

Dalla grande sintonia del vertice di maggioranza che si è tenuto domenica alle tensioni sul governo dettate dalla cronaca.

Augusto Minzolini a pagina 6

a pagina 7

all'interno

UCCISE GIULIA

Ergastolo a Impagnatiello Lacrime in aula

Bassi a pagina 12

LA STATISTICA

Il dato silenziato: i femminicidi sono in calo

di Filippo Facci

a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

A BOCCIA FERMA

di Luigi Mascheroni

Fra gli appelli che abbiamo ascoltato ieri in occasione della «Giornata contro la violenza sulle donne» il più fuori luogo ci è sembrato quello di Maria Rosaria Boccia.

Donna che racconta la verità come fosse una bugia così che possa dire le bugie come fossero verità, ha scritto al presidente Mattarella - e speriamo non inizi a fargli stalking - lamentandosi di essere sottoposta da mesi «al tentativo di essere svelata e annullata da atteggiamenti prevaricatori». Aggiungendo che «Giorgia Meloni per logiche di partito ha dato in pasto al Paese l'immagine fuor-



vante di una donna senza morale capace di chissà quali malefatte».

Noi, intanto, gliene ricordiamo alcune di cui è accusata. Violazione della privacy, lesioni, violenza privata...

Di Maria Rosaria Boccia prima abbiamo sottovalutato la sua capacità di sopravvalutarsi. Poi ci ha stupito l'impegno nel barcamenarsi tra politica e televisione, sapendo fare televisione persino peggio della politica. Infine l'abbiamo vista, elemento di imbarazzo per la destra, malamente sfruttata dalla sinistra.

Poteva scegliere tra una guerra di potere e il pubblico ludibrio. Ha fatto la guerra, ha perso il potere, e ha avuto anche il ludibrio.

Ma non dobbiamo preoccuparci. La Boccia è un male di stagione, passerà. Come il patriarcato, che all'epoca d'oro di Draghi non esisteva; è esploso con il governo di destra-destra e, siamo sicuri, se tornerà a vincere il Pd, all'improvviso sparirà.

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE

VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per la difesa immunitaria.



Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti irritanti anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autocensura del 14/10/2024.

L'editoriale
L'Europa, Putin e lo spettro del Vietnam

MARIO SECHI

Sono voci, ma vanno registrate perché sono state pubblicate da *Le Monde*, perché la fonte è britannica, perché l'idea esiste, è un fiume carsico che scorre in alcune cancellerie europee. Sintesi: sono in corso colloqui tra Parigi e Londra per creare una forza militare focalizzata sull'Ucraina, non si esclude un invio di truppe, nell'ipotesi di un disimpegno degli Stati Uniti dopo l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca. Impossibile? Proviamo a spaccettare lo scenario.

Primo punto. Francia e Regno Unito sono potenze nucleari, il comando militare britannico secondo il Sipri di Stoccolma ha 225 testate disponibili, la Francia ne ha 290. Qualsiasi progetto militare europeo che vuole difendere il fianco orientale non può prescindere dalla deterrenza di Parigi e Londra. Sembra una partita a scacchi per poi avere il comando della Difesa europea, ma sulla scacchiera si perde e non si muore, mentre sul campo di battaglia scorre il sangue.

Secondo punto. Cosa pensano gli strateghi di Trump? Michael Waltz, il prossimo Consigliere per la sicurezza nazionale, il 2 novembre scorso sull'*Economist* ha scritto: «Il prossimo presidente dovrebbe agire con urgenza per chiudere rapidamente i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e concentrare finalmente l'attenzione strategica dove dovrebbe essere: contrastare la minaccia più grave del Partito Comunista Cinese». Questo conferma il disimpegno? No, perché Waltz qualche riga dopo afferma che se Putin rifiuta il negoziato, «Washington può, come ha sostenuto Trump, fornire più aiuti all'Ucraina con meno restrizioni sul loro uso. Di fronte a queste pressioni, Putin probabilmente coglierà l'occasione per far terminare il conflitto». Waltz è un ex berretto verde, conosce l'arte della guerra, e proprio per questo tutto appare sospeso in aria.

Terzo punto. Inviare truppe in Ucraina, si può fare, ma sapendo che si rischia di creare uno scenario come quello raccontato da David Halberstam in un libro del 1972 intitolato "The Best and the Brightest". Dopo un ruvido incontro con Nikita Krushchev a Vienna, John Fitzgerald Kennedy decise di aumentare le pressioni e il personale militare presente in Vietnam. Lo fece per orgoglio ferito, irruenza giovanile, inesperienza. Kennedy disse al giornalista James Reston: «Abbiamo un problema: rendere credibile la nostra potenza. Il Vietnam è il posto giusto per dimostrarlo». È andata come raccontano i libri di storia, con 58 mila morti americani e una sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA

Giorgia fa nere le femministe rosse

Il premier e gli stupri: «Tra gli immigrati incidenza maggiore»
I Dem gridano allo scandalo, ma i dati danno ragione a Meloni

FAUSTO CARIOTI, ALESSANDRO GONZATO, FABIO RUBINI alle pagine 2-3-4

IL PIANO DI MACRON E STARMER. BERLINO: COSTRUIRE BUNKER

Parigi e Londra pronte a spedire le truppe in Ucraina



CARLO NICOLATO a pagina 15

STOP DI SALVINI E GIORGETTI: «VA FERMATA»

Unicredit s'allarga, il governo tira il freno

Scalata di Orcel a Banco Bpm, ma questo rovinerebbe i piani di Palazzo Chigi sulle banche

IRREGOLARE LA MOBILITAZIONE CGIL

Il Garante boccia Landini: dimezzare lo sciopero di venerdì

FRANCESCO STORAGE a pagina 8

SANDRO IACOMETTI

Berlino, Roma, Milano, Siena. Andrea Orcel, forte della sua robustissima dote di liquidità, ha deciso di giocare a tutto campo fregandosene di pestare qualche piede. Evviva, potrebbe dire qualcuno. Una volta c'erano le cosiddette (...)

segue a pagina 7

ALL'INTERNO

SOMMOSSA CONTRO LA POLIZIA

La rivolta nella banlieue milanese

ENRICO PAOLI a pagina 11

L'OMICIDIO DI GIULIA TRAMONTANO

Impagnatiello, arriva l'ergastolo

CLAUDIA OSMETTI a pagina 18

GLI IMPIEGHI STAGIONALI PER LE FESTE

Un posto di lavoro come regalo

SUSANNA BARBERINI a pagina 21

LA FANTASIA DIVENTATA REALTÀ

Per Natale l'Ue ci dona un bel panettone ai grilli

LUCA BEATRICE

Ora che il Grillo (inteso come Beppe) rischia l'estinzione politica, il Natale 2024 potrebbe essere ricordato come quello del panettone del grillo. Ultima follia o sperimentale prelibatezza della ricerca d'avanguardia in campo culinario? Lasciateci qualche dubbio.

Già da più di un anno i prodotti alimentari (...)

segue a pagina 13

➔ **LE CIFRE "RAZZISTE"**

Chi s'azzarda a dire la verità viene assaltato

DANIELE CAPEZZONE

Ormai è un format fisso (oltre che fesso): basta che Giorgia Meloni, Matteo Salvini o un altro esponente del centrodestra (era successo nei giorni scorsi al ministro Giuseppe Valditara, mentre altre volte è toccato ad Antonio Tajani) dicano una parola, non importa se come in questo caso fondata su dati e cifre, e cinque minuti dopo vengono aggrediti a prescindere.

Per carità, anche a destra sono da tutti ben conosciute le regole del gioco (...)

segue a pagina 12

➔ **L'ULTIMA SPIAGGIA**

Grillo non molla I Cinquestelle tornano al voto

PIETRO SENALDI

Uno scatto d'orgoglio o un gesto di disperazione? Certamente non una lotta per la gestione del potere, perché quella pratica Beppe Grillo l'ha sempre schivata accuratamente. Il guru si illudeva di poter comandare il Movimento virtualmente, dal suo blog, per spot e a intermittenza, come fosse suo inestinguibile diritto da fondatore. Il potere è esercizio quotidiano e richiede presenza, sudore e passione, (...)

segue a pagina 5

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Leonardo da Porto Maurizio

Martedì 26 novembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 327 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

RICONTEGGIO



GIUSEPPE CONTE

Grillo chiede la ripetizione del voto dopo la proclamazione in solitaria di Conte e il giallo dei brogli denunciati da Il Tempo. Ma intanto il partito degli ex grillini è già diventato una «cosa rossa»

Campigli e Sirignano alle pagine 2 e 3

DI RICCARDO MAZZONI

Da francescani a gesuiti L'inutile metamorfosi e i danni che si ripetono

a pagina 2

PROTESTA DELLE TOGHE ROSSE
La carica dei 570 per difendere le sentenze politiche

L'ultima dei magistrati Manifesto per affermare il diritto a fare politica. E se la prendono pure con la stampa libera

Le toghe rosse difendono i privilegi dei magistrati politicizzati e se la prendono con la stampa se da le notizie. E il senso del manifesto firmato da 570 magistrati la maggiore parte di Md.

Cavallaro alle pagine 4 e 5



FRIZIONI IN MANOVRA

Fi diserta il Cdm. E slitta la norma contro i dossier. Scintille con la Lega sul canone Rai

Romagnoli a pagina 4



LA PROPOSTA

Meloni e gli sconti fiscali «al coniuge che non lavora»

Frasca a pagina 7

RISIKO BANCARIO

Opa Unicredit su Bpm. Governo pronto al golden power

Galeri a pagina 14

Il Tempo di Osho

È davvero l'Anno Santo. La metro riapre di notte



a pagina 18

I NODI DEL COMMERCIO

Black Friday, affari per 300 milioni. Categorie in rivolta: «Rovina il Natale»

Verucci a pagina 17

IL CONTE MAX

Sogno americano incompreso da Romano Prodi

a pagina 13



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 13



IL LIBRO DEL GIORNALISTA

Toni Capuozzo e le vite di confine

Zonetti a pagina 22



*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI E VEDI GERENZA



Domani



Martedì 26 Novembre 2024
ANNO V - NUMERO 327

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1, comm. 1, CCB Milano



DONA IL TUO SK1000 A TOG
97608390155

IL COMICO VA ALLA GUERRA LEGALE

Grillo vs Conte La speranza di un partito meno ambiguo

NADIA URBINATI

La trasformazione di un movimento anti-partito in un partito politico è un evento importante e raro. In passato, i movimenti extraparlamentari che decidevano di prendere la via del parlamento e partecipavano alle elezioni finivano o per confondersi con i partiti storici di area oppure ottenevano esiti così scarsi da essere indotti a indietreggiare allo stato originario. Anche il MoVimento era partito extraparlamentare, e, anzi, con un forte disgusto per i parlamentari, contro i quali Beppe Grillo lanciò il Vaffa-day. A differenza dei vecchi movimenti extraparlamentari aveva argomenti populisti: la gente che sta fuori dalla politica è onesta e pura, mentre chi fa politica è casta che è per definizione corrotta facendo dello Stato una mangiatoia che giustifica la rivolta della gente: tutti a casa!

a pagina 5

GLI EFFETTI DEL MANDATO DELLA CPI

Non estendiamo le colpe di Bibi a tutti gli ebrei

DAVIDE ASSAEL

Non si può che prendere atto del mandato di cattura della Corte penale internazionale nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant. La condotta di guerra a Gaza è davvero ben oltre i limiti dell'umanità. Non mi addentro nel merito delle accuse, in quanto non conosciamo nel dettaglio le prove a supporto della decisione a causa del secretamento degli atti ufficiali e, da qui, nessuno è in grado di verificare le contro obiezioni israeliane ripetute come un mantra in questi mesi e immediatamente riportate dalle associazioni che sostengono la legittimità della condotta di guerra dopo il 7 ottobre.

a pagina 8

LA DESTRA FA PROPAGANDA ANTI STRANIERI SULLA PELLE DELLE DONNE

Femminicidi, italiani all'ergastolo Ma Meloni dà la colpa agli immigrati

L'assassino di Giulia Tramontano condannato in primo grado al carcere a vita. Richiesta identica per Turetta Nel giorno contro la violenza sulle donne la premier e Salvini attaccano i migranti: «I loro abusi incidono di più»

MACCARIO, PELLEGRINO, PREZIOSI e VALENTE alle pagine 2 e 3

I genitori di Giulia Tramontano in aula: Meloni e Salvini hanno usato la giornata contro la violenza sulle donne per attaccare l'immigrazione irregolare

FOTO ANSA

Ieri, nel giorno contro la violenza sulle donne, forse per un segno del destino, Alessandro Impagnatiello è stato condannato in primo grado all'ergastolo per l'uccisione della compagna Giulia Tramontano con 37 coltellate; mentre, sempre ieri, per Filippo Turetta, studente del padovano, reo confesso dell'omicidio di Giulia Cecchetti, è stata chiesta la stessa pena. Due giovani, bianchi, italiani. Ma in una giornata come questa la premier Giorgia Meloni ha deciso di attaccare gli immigrati. «Adesso verrà definita razzista, ma c'è una incidenza maggiore nei casi di violenza sessuale da parte di persone immigrate».



LA BANCA DI ORCEL LANCIAM UN'OPS DA 10 MILIARDI. GIORGETTI PROTESTA E PENSA AL GOLDEN POWER

Blitz su Bpm, il governo attacca UniCredit

VITTORIO MALAGUTTI
a pagina 7

Banco Bpm potrebbe essere scalato da UniCredit, che ha lanciato un'ops da 10 miliardi. La Lega è contraria

FOTO ANSA



FATTI

Lite nella maggioranza tra FI e Lega Si blocca la norma anti giudici

GIULIA MERI a pagina 4

ANALISI

Abodi e la lotta alla sedentarietà «A scuola palestre sempre aperte»

ANTONELLI A BELI LUTTI a pagina 13

IDEE

I D'Innocenzo: «Siamo ambiziosi Anche i luoghi devono recitare»

TERESA MARCHESI a pagina 14

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 33427,72 -0,20% | SPREAD BUND 10Y 126,80 — | SOLE24ESG MORN. 1260,15 +0,69% | SOLE40 MORN. 1245,57 -0,32% | Indici & Numeri → p. 41-45

Regole Covid
La Cassazione
deciderà sugli anni
di applicazione
del termine esteso



Ambrosi e Iorio
— a pag. 35

Giovedì con il Sole
Spese, liti fra vicini,
assemblee, bonus:
la guida completa
per il condominio



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

SCARPA



ROVE GTX
**CROSS
TRAVELLER.**
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

UniCredit lancia l'offerta per BancoBpm Giorgetti: «Operazione non concordata»

Il rischio delle banche

L'offerta vale 10 miliardi
in caso di adesione totale
ma la Borsa vede il rilancio

Così sfumerebbe il progetto
di terzo polo italiano
Banco-Mps, caro al Governo

Muro della Lega, il ministro
evoca il Golden Power
Oggi il cda del BancoBpm

UniCredit ha annunciato ieri un'offerta pubblica di scambio su BancoBpm, non concordata con il Governo, per 10 miliardi di euro. Nascerebbe il terzo gruppo bancario europeo, con due obiettivi: togliere dalla scena italiana il terzo gruppo sempre più ingombrante dopo Fopa su Anima e l'ingresso in Mps, ma anche sbarrare la strada a eventuali iniziative di Crédit Agricole, primo socio del Banco con il 9%. L'offerta giunge mentre è in stallo l'altra operazione lanciata a settembre da Unicredit sulla tedesca Commerzbank. Nel governo muro della Lega: Giorgetti evoca il Golden Power. Oggi cda del Banco per il primo esame dell'Ops. In Borsa penalizzate Unicredit (-4,77%) e Commerz (-5,06%), premiata Bpm (+5,48%). **Davide Trovati** — alle pagine 2-5

I FOCUS



Andrea Orzel
Ceo di UniCredit
dall'aprile 2021

LA PARTITA DI DELFIN E CALTAGIRONE

Grandi soci ridimensionati
Il ruolo del Crédit Agricole

Mariglia Mangano — a pag. 2

I NUMERI DEL POSSIBILE DEAL

Se l'operazione va in porto
via al terzo gruppo europeo

Enrico Micè — a pag. 3



Giuseppe Castagna
Ceo di BancoBpm
dal gennaio 2017

L'IMPATTO IN GERMANIA

Sospiro di sollievo a Berlino
Grana Commerz più lontana

Isabella Bufacchi — a pag. 5

L'ANALISI

PER BANCOBPM E BORSA
IL PREZZO NON È GIUSTO

di **Alessandro Graziani** — a pag. 3

**RAPPORTO MEDIOBANCA
SULL'INDUSTRIA DELLA DIFESA**

Il mondo spende 2.443 miliardi \$ all'anno per armamenti

Antonella Olivieri — a pag. 2

Papa Bergoglio e le guerre.
«Ucraina e Palestina due
fallimenti dell'umanità», ha detto
il Santo Padre (nella foto a destra)

L'ACCUSA DI PAPA FRANCESCO
«Paesi ipocriti parlano di pace
ma guadagnano con le armi»

Carlo Marroni — a pag. 8

IL VIA ATTESO OGGI

Tregua in Libano,
per gli Usa
intesa a un passo

— Servizio a pag. 9

IL G7 ESTERI

Tajani: lavoriamo
senza sosta per
il cessate il fuoco

— Servizio a pag. 9

DISASTRO UMANITARIO

Gaza, 2 milioni
non hanno ripari
per l'inverno

Nello Del Gatto — a pag. 9

L'Italia rallenta nel riciclo e importa più materie prime

Ambiente

Assoambiente: necessari
incentivi per indipendenza
in forniture e competitività

In Italia economia circolare ancora in contrazione. Dopo anni di crescita del consumo di materiale circolare utilizzato nei processi produttivi, la ripresa post Covid ha attivato nuovi utilizzi di materie prime vergini, estratte in Italia o all'estero, a discapito di quelle derivate da riciclo. Assoambiente: necessari incentivi per indipendenza nelle forniture e competitività. **Sara Deganello** — a pag. 11

LO STUDIO

Trasporto in città,
vincono le auto
Sostenibilità solo
per i benestanti

Flavia Landolfi — a pag. 11

SONDAGGIO SWG

Nucleare, la metà
degli italiani
favorevole
al ripristino

Un italiano su due voterebbe per un ritorno al nucleare. Addirittura il 79% considera la newco lanciata da Enel, Ansaldo e Leonardo per valutare l'atomo del futuro come «un'adeguata risposta al crescente bisogno di elettricità nel Paese», a patto che «mantenga la filiera produttiva sul territorio». Solo un cittadino su dieci, tuttavia,

conosce le tecnologie più evolute attualmente allo studio, a partire dai cosiddetti Smr, gli Small modular reactors, considerati tra i più promettenti — a detta di diversi addetti ai lavori — per le potenziali efficienze sui costi e l'elevata sicurezza. Lo rileva un sondaggio condotto dalla Swg. **Cheo Condina** — a pag. 22

PANORAMA

LA GIORNATA MONDIALE

**Violenza di genere,
Mattarella: quanto
fatto è insufficiente**
**Polemiche per
le parole di Meloni**



«Quanto fatto finora non è sufficiente a salvaguardare le donne». Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Polemiche sulla frase di Giorgia Meloni sulla maggiore incidenza di atti di violenza sessuale da parte di immigrati, soprattutto illegali. — a pagina 13

ENERGIA

Rinnovabili,
arriva la stretta
sulle sanzioni

Celestina Dominelli — a pag. 20

EDILIZIA

Salva casa, via alla fase due
Prontuario e moduli unici

Entro fine anno il Governo punta a mettere in moto la fase due del decreto salva casa, con due pilastri: un prontuario e l'aggiornamento dei modelli standard per l'edilizia (come Scia e Cila). — a pagina 39

ACCIAIO IN CRISI

Thyssenkrupp verso
il taglio di 11mila posti

Thyssenkrupp prevede di tagliare o esternalizzare 11 mila posti di lavoro entro il 2030 nella divisione acciaio, settore fortemente sotto pressione a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia. — a pagina 29

Rapporti

Motori

L'industria dell'auto
affronta la tempesta

— Supplemento al Sole 24 Ore

Salute 24

Il gap sanitario
Ricoveri: 3 miliardi
per la fuga al Nord

Marzio Bartoloni — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Black Days Risparmia 160€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

GRAPPA DICIOTTOLUNE
**STRAVECCHIA
STRAGIOVANE**
GUSTATEVELA,
MIXATEVELA,
GODETEVELA



Zanocchi

ZUCCHETTI

SOFTWARE
GESTIONALI

per commercialisti,
consulenti del lavoro
e aziende

**IA, l'Italia è in coda a tutti: investe 56 milioni
di euro, contro 1,62 miliardi della Francia**

di Giorgio Venturi e Daniela Paganò

Zanocchi

ZUCCHETTI

Trova il
PARTNER
più vicino!

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il lavoro si cerca/trova on line

Tutti gli operatori, pubblici e privati, saranno interconnessi: semplici cittadini, disoccupati, imprese, centri per l'impiego. Utilizzata anche l'intelligenza artificiale

Dal 10 dicembre anche i cittadini potranno beneficiare del fondo, erogato in modo pubblico e decentralizzato, a favore delle imprese e dei lavoratori. Tutti gli operatori, pubblici e privati, saranno interconnessi: imprese, disoccupati, centri per l'impiego, servizi di collocamento pubblico e le imprese per creare opportunità di lavoro e posti di lavoro. Arrivando anche l'intelligenza artificiale.

di Daniela Paganò

Sondaggio Eumetra per La7: il 56% degli elettori italiani è ormai deluso dai sindacati



Un sondaggio Eumetra per La7, condotto nella capitale dal quotidiano di riferimento, ha rivelato che il 56% degli elettori italiani è ormai deluso dai sindacati. Il sondaggio, condotto tra il 10 e il 15 novembre, ha coinvolto 1.000 elettori italiani. Il 56% degli elettori italiani è ormai deluso dai sindacati. Il sondaggio, condotto tra il 10 e il 15 novembre, ha coinvolto 1.000 elettori italiani. Il 56% degli elettori italiani è ormai deluso dai sindacati.

di Daniela Paganò

DIRITTO & ROVEREO

Una delle proposte, "Cultura Italiana del '900", vuole di almeno una volta, una settimana con i figli, una volta al mese con i nipotini. Una volta al mese con i nipotini. Una volta al mese con i nipotini. Una volta al mese con i nipotini.

PIÙ FLESSIBILI

L'aliquota agevolata del 5% utilizzabile solo da coloro che fin dall'inizio hanno avviato una nuova attività in regime a forfait

di Daniela Paganò



di Daniela Paganò

ATTUALITÀ

UpTv sarà ancora la tv degli aeroporti milanesi

di Daniela Paganò